GLI ITALIANI HANNO IL DIRITTO DI SAPERE

Una giornata di battaglia dell'opposizione di sinistra nell'aula di Montecitorio

PLATEALE TRASFORMISMO DEI MILITARI FASCISTI DI ATENE

I colonnelli greci si tolgono la divisa

l'Unità

ORĜANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tesa e agitata seduta alla Camera sul SIFAR e il «colpo di stato» del 1964

Il governo non vuole dire la verità

Il Parlamento esige l'inchiesta

Gravi dichiarazioni di Tremelloni il quale ammette che il rapporto del comandante dei carabinieri era parziale ma non vuole trarne le conseguenze - Pesanti intimidazioni ai testi militari del processo De Lorenzo-Espresso - Imbarazzo del PSU e cauto discorso dell'on. Ferri - Anderlini rivela alcuni punti del rapporto Manes: un generale dell'esercito nelle liste, squadre civili arruolate con soldi non del ministero Difesa - Tutto doveva rimanere segreto al ministro e alla pubblica sicurezza

Requisitoria di Ingrao contro il silenzio di Tremelloni

Battaglia per la verità

e agitata quella di ieri alla Camera. All'ordine del giorno le interrogazioni e le interpellanze sulle connessioni tra scandalo del SIFAR e scandalo del «colpo di stato > del luglio 1964. Il governo, fino all'ultimo, aveva tentato di eludere un dibattito ampio. Ma la pressione del PCI, il grave imbarazzo registrato nelle file del PSU, hanno costretto DC e governo a rimangiarsi la decisione di rinviare il dibattito all'11 gennaio. Ma pur accettando di discutere. Tremelloni non ha fatto nulla per rassicurare il Paese e il Parlamento. Il suo discorso, fortemente contrastato, è stata una autodifesa piuttosto penosa di fronte alla quale anche il discorso del capogruppo del PSU, Ferri, è apparso più mordente ed esplicito, pur nel ricorso a plateali battute di ritorsione anticomunista. Al termine del dibattito nessuno si è potuto sottrarre all'impressione, grave, che il governo - come per l'antimafia — abbia paura di una inchiesta parlamentare.

E tutti hanno costatato la palese contraddizione messa con forza in luce da Ingrao — tra il fatto che il ministro della Difesa abbia ammesso di essere stato ingannato dal Comandante dei Carabinieri, Ciglieri, e il fatto che questo stesso ministro pretenda di garantire, con un'altra sua indagine, la verità dei fatti, sottraendo al Parlamento un suo diritto. Anche il Presidente Pertini, su questo punto, ha interloquito per difendere le prerogative parlamentari. Gli interventi dei comuni-

sti Boldrini e Ingrao e del compagno Anderlini socialista autonomo hanno polarizzato l'attenzione del dibattito. Vivi i segni di disagio fra i democristiani. In gran parte assenti (latitanti Andreotti e Taviani). incapaci di affidare a un nome di rilievo la difesa del ruolo oscuro della DC, in questa vicenda. Anche tra i socialisti unificati appariva vivo non solo l'imbarazzo per le infelici e gravi dichiarazioni di Tremelloni, ma anche un manifesto e nervoso « complesso di differenziazione » dalle più gravi responsabilità governative.

Il discorso di Ingrao (egli ha ricevuto molte pubbliche congratulazioni fra le quali quelle dei socialisti Ballardini e Fortuna) è stato non solo un atto di accusa sui fatti: esso ha sottolineato i doveri che toccano alla maggioranza di fare rispettare le funzioni del Parlamento, palesemente messo in mora dal governo, nel corso di una seduta che ha veduto anche la destra spostarsi sulle posizioni favorevoli all'inchiesta. La quale, al punto in cui sono giunte le cose, appare l'unico mezzo adatto per far conoscere all'opinione pubblica la verità così mal garantita dal governo.

Sono state discusse ieri alla Camera, in una delle più drammatiche sedute della legislatura, le interrogazioni e le interpellanze che tutti i gruppi avevano presentato in seguito alle rivelazioni fatte dai generali al processo De Lorenzo-Espresso. Una incredibile e gravissima replica del ministro Tremelloni ha suscitato aspre reazioni delle opposizioni di sinistra -- per il PCI ha pronunciato una forte requisitoria il compagno Ingrao - e profondo disagio nella maggioranza. Inoltre, alla reticenza, o meglio al silenzio, del Ministro ha fatto riscontro un clamoroso intervento

del compagno Anderlini, so-

cialista autonomo, che ha ri-

punti del « rapporto » Manes il vice comandante dei carabinieri, che deporrà oggi in tribunale — col quale viene dimostrata la reale preparazione, nel '64, di un tentativo di colpo di Stato. Diamo di seguito il reso-

conto della replica del compagno Ingrao a Tremelloni; in quarta pagina diamo un sunto del dibattito svoltosi ieri dalle 9,30 alle 22,30 e in particolare degli interventi del compagno Boldrini, che aveva illustrato l'interpellanza comunista, del ministro della Difesa e del compagno Ander-

Il compagno Ingrao ha esordito definendo grave la dichiavelato in aula, provocando l



Il ministro Roberto Tremelloni (a destra) e il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Aloia (a sinistra) a bordo dell'incrociatore lanciamissili « Garibaldi », durante una manovra. Tra i due l'ammiraglio Sotgiu. Un soldato-inserviente, in guanti bianchi sta porgendo al ministro il «rancio» degli ufficiali l

emozioni e turbamenti, alcuni per due ragioni: « perchè da essa è uscita una conferma, a nostro giudizio, dei delitti commessi nel luglio 1964 contro le libertà e le istituzioni del nostro Paese, e per la posizione che, di fronte a questi fatti ha assunto con le sue parole, a nome del governo,

on. Tremelloni. Oggetto di questo dibattito (questo è il punto sul quale concordiamo con l'on. Tremelloni) sono senza dubblo prima di tutto le vicende che risultano dalle rivelazioni avvenute sulla : npa e dalle deposizioni che si sono avute al processo, che è in atto, contro l'Espresso. Si tratta esattamente dell'esistenza di liste politiche di proscrizione presso il SIFAR, presso l'Arrazione resa da Tremelloni ma dei carabinieri e presso

> Legata a queste liste, la ratica di metodi inammissi bili di controllo dei cittadini. di violazione del domicilio, di arresto o di minaccia di arresto e di confino. Riunioni. inoltre, di alti ufficiali delle forze armate dirette a mettere in movimento, appunto una macchina che utilizzasse queste liste di proscrizione e procedesse nei riguardi di forze politiche. Risulta inoltre che tali riunioni avvennero in un momento tra i più delicati della vita politica di questi anni, nel vivo di una crisi politica in cui - lo sappiamo - si giunse ad una modificazione del Governo, ad una nuova coalizione politica e al ritorno del partito socialista

l'Arma di polizia; anche pres-

so la polizia, onorevole mini-

stro della difesa, pur se ella

non ci ha detto una parola in

merito alla questione della

circolare Vicari su cui abbia-

mo presentato una precisa in-

nel Governo stesso. Quindi riunioni che avvennero in un momento cruciale della vita del nostro paese e che rappresentarono una ille gale e vergognosa ingerenza di militari e di apparati sta tali in una vicenda che la Co stituzione sottrae completa mente alla loro competenza per cui è lecito e doveroso parlare di tentativo di com plotto contro lo Stato e contro le libertà nazionali.

Ella, onorevole Treme' oni, non ha smentito nessuno di questi f_tti d è chiaro che se avesse avuto elementi anche pochi - per avanzare dei dubbi su questi fatti certamente sarebbe intervenuto. Di fronte a vicende così gravi. a denunce così clamo rose, ad accuse tosi precise

La conferenza-stampa di Longo e Vecchietti



Il significato politico dell'intesa unitaria tra PCI e PSIUP

In una conferenza stampa a Roma il segretario generale del PCI, compagno Luigi Longo e il segretario del PSIUP compagno Tullio Vecchietti hanno illustrato il significato politico dell'accordo sottoscritto dal due partiti in vista delle elezioni. Rispondendo alle domande del giornalisti Longo e Vecchletti hanno sottolineato il valore della indicazione unitaria che l'accordo dà alla sinistra e a tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, su una piattaforma di lotta per un nuovo corso político, per uno sviluppo economico sottratto alla direzione monopolistica e per una politica estera autonoma e di pace dell'Italia. Nella foto: il compagno Longo, il collega Livi che presiedeva e il compagno Vecchietti

(IL RESOCONTO A PAGINA 6)

Dopo i colloqui con i fantocci di Saigon

JOHNSON A ROMA PER NATALE PER INCONTRARE PAOLO VI?

L'agenzia Associated Press riferisce voci secondo le quali il presidente degli Stati Uniti, che si trova in Australia per partecipare ai funerali del primo ministro Holt, potrebbe sea Washington, la rotta occidentale, e toccare l'Italia, dopo avere sostato brevemente a Saigon. Johnson giungerebbe a Roma uno o due gorni prima di Natale, essenzialmente per visitare il pontefice Paolo VI, e rientrerebbe quindi a Washington per trascorrere il Natale negli Stati Un.ti.

Funzionari della Casa Bianca non hanno accreditato queste voci, e hanno detto anzi di non saperne nulla. Non hanno escluso tuttavia che Johnson possa prendere una decisione in tal senso. Come è noto, si era parlato tempo fa di una possibile visita del presidente USA in Italia, ma essa era parsa poco probabile soprattutto dopo l'accoglienza che in questo e in altri paesi europei era stata fatta al vicepresidente degli Stati Uniti, Hum-



la beneficenza

net pollat, e qualche

volta, vi muoiono di

ANCHE it «Corriere A della Sera ha raccontato la storia, tragica e pietosa, della famiglia del bracciante Mario Carelli di Pioltello, in quel di Milano. Il Carelli è stato trovato morto assiderato nel fango di una roggia semiprosciugata. Egli viveva con la famiglia, la moglie e cinque figli, in un pollaio. Dalla precedente abitazione (chiamiamola così) lo avevano scac ciato era una stalla Disoccupato e senza speranza, l'ultima sera aveva detto che sarebbe andato da sua sorella. E' morto per la strada, di fame e di freddo. -

colpa sua. Dopo avere detto come la famiglia di Mario Carelli si fosse ridotta a vivere in un pollaio, il giornale dei Crespi aggiunge: « Aveva voluto lui stesso così rifiutando gli aiuti che sia il comune sia il maresciallo dei carabinieri di Piol-

Ma secondo il « Cor-

riere . deve essere stata

tello gli avevano offerto soprattutto per i figli ». Così son fatti i braccianti disoccupati Invano i comuni di centro-si nistra, invano i marescialli offrono loro aiuti. Li rifiutano fermamente, e così, per alterigia, per orgoglio, per insolenza. finiscono nelle stalle e freddo. Questa società non è sbagliata, non è infame e scellerata. Sono sbagliati i braccianti, i quali, se accettassero di buon grado i doni dei comuni e quelli dei carabinieri, potrebbero vivere nell'abbondanza e nel lusso. Avete visto l'altra sera alla TV l'apertura della Scala? Tutte quelle signore nel foyer, coperte di gioielli, sono mogli di braccianti che si sono lasciati beneficare. Adesso sorridono, calde e felici, e tutti i loro mariti. nessuno escluso, li hanno fatti Cavalieri del lavoro. Fortebraccio

Passano nella riserva e governano come civili Vogliono formare un partito che raccolga i borghesi sotto il segno dell'anticomunismo e della demagogia

Dal nostro inviato

ATENE, 20. Il governo detto « dei colonnelli » è da oggi una formazione civile alla quale la buona coscienza occidentale e atlantica non potrà più guar dare con sospetto. Il colonnello Papadopulos è da oggi semplicemente il signor Papidopulos, primo ministro di Grecia, generale di brigata a ni-

Il nuovo colpo di scena è stato annunciato verso le due del pomeriggio dal giornale ufficiale, uscito con un decreto nel quale si notificava la « messa a riposo su loro richiesta » del generale di brigata Pattakos, promosso generale di divisione della riserva e dei colonnelli Makarezos e Papadopulos, promossi generali di brigata della ri-

Poco dopo Radio Atene mandava in onda un comunicato che nella sua disarmante cingenuità > sottolineava ancora più l'aspetto ironico e grottesco di questa « operazione trasformismo > lanciata dagli abili ex colonnelli di Atene

◆ Il generale Pattakos — an pulos, avevano avuto l'intenzione di rientrare nei ranghi dell'esercito una volta portata a termine la loro missione. Ma gli avvenimenti del 13 di cembre, in ragione dei quali essi hanno dovuto assumere compiti ben più importanti e diventare i principali responsabili dell'avvenire della Grecia, hanno imposto loro questo grosso sacrificio. E' stato effettivamente per essi un vero sacrificio interrompere bruscamente la carriera militare. Altri al loro posto avrebbero sfruttato la posizione per accedere ai gradi più elevati ».

L'Occidente voleva un governo di civili? Trattare con i « rozzi colonnelli » impensieriva oltre misura le anime candide di Washington e di Londra? Eccoli accontentati tutti. Dietro le mura del loro « Pentagono » i colonnelli di ieri certamente oggi sorrido no con la malizia di chi ha giocato una grossa burla ai superiori: « Volevate da noi una mossa L'abbiamo fatta. Adesso tocca a voi »

Π gesto è sin troppo sco perto, plateale. Ma proprio qui si rivela l'elementare praticità degli autori del colpo del 21 aprile, quel loro andare diritto allo scopo senza curarsi troppo delle apparenze. E poi sarebbe sbagliato vedere in questo atto di prestigitazione che da un berretto militare fa uscire di colpo tre signori in bombetta, soltanto la preoccupazione di apparire all'estero come un « governo normale ». Dietro la platealità della trasformazione c'è ovviamente qualcosa di più, un disegno più serio e di prospettiva. Insomma, non sbagliano coloro che interpretano il gesto come un primo passo del triumvirato » verso un impe gno politico preciso ed è del tutto probabile che il sig. Papadopulos, insieme ai suoi colleghi Pattakos e Makarezos, si prepari a formare un nuovo partito di carattere « nazionalpopolare» nei mesi che precederanno le elezioni poli-

In questo caso, poichè sabato il comitato dei venti giuristi presenterà al governo il te sto della nuova Costituzione. Papadopulos stesso potrebbe annunciare per l'occasione sia la data del referendum costituzionale, sia quella delle elezioni politiche.

In altri termini, la rapida vestizione con abiti borghesi del governo militare è un gesto più serio di quanto non appaia a prima vista, e rivela nel «triumvirato» l'intenzione di mettere radici il più profonde possibili, scalzando quelle ormai secche della tradizione monarchica e conservatrice dei partiti di centro destra

E un calcolo sbagliato? Ma quanti oggi, nella piccola e media borghesia greca, guar dano a questo nuovo governo come a una forza che, dopo avere schiacciato il comunismo, si prepara a moralizzare la vita del paese ripulendola della corruzione prosperata con l'appoggio della corte?

Augusto Pancaldi

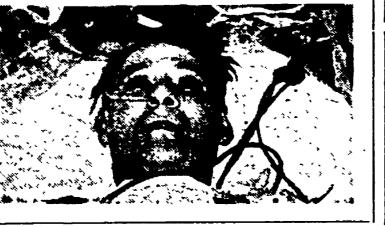
COSTANTINO SI SCUSA CON I « COLONNELLI »

A pag. 13

Il cuore nuovo lotta con la morte

CITTA' DEL CAPO — Louis Washkansky sta morendo. Nella giornata di ieri si era sperato in una ripresa, lo stesso dott. Barnard era stato ottimista. Poi il crollo. I medici dell'ospedate Groote Schuur hanno annunciato che le funzioni vitali dell'uomo dal cuore nuovo si stanno ormai affievolendo. (Nella telefoto: Washkansky nel suo letto d'ospedale).

(A PAGINA 7)



Rinviato il « vertice » già fissato per oggi

Ospedali università spesa pubblica motivi di tensione tra DC e PSU

La riunione del Consiglio dei ministri - Grave decreto sugli assegni familiari - Il governo tornerà a convocarsi entro la fine della settimana

In serata era ancora in I te deprecato anche da espocorso alla Camera l'acceso dibattito sul "colpo di stato" con il governo incalzato dall'opposizione comunista quando il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi. E li ecco pararglisi davanti un altro problema, la legge ospedaliera, con i socialisti che protestavano per l'ostruzionismo democristiano. Di tutti gli emendamenti presentati dai de ce n'è particolarmente uno, del senatore Jervolino, che ha fatto imbestialire il ministro Mariotti, perchè, escludendo dal provvedimento proprio gli ospedali più ricchi, svuota ulteriormente la legge. Moro avrebbe assicurato Mariotti che qualora l'emendamento venga mantenuto il governo porrà la questione di fiducia e Mariotti si è rabbonito, anche se rimangono in piedi altri sostanziosi emendamenti dc. Non si sarebbe parlato — a quanto ha detto poi ai giornalisti lo stesso Mariotti — del « caso Sifar » e della questione Ciglieri. Sono stati approvati alcuni decreti tra i quali uno molto grave, cioè quello che proroga di 7 mesi il massimale degli assegni fàmiliari, con una nuova elargizione agli industriali. E su tutto ciò è aperta una trattativa con i sindacati. Fanfani ha riferito sulla posizione che egli ha sostenuto a Bruxelles nella riunione dei ministri degli esteri della CEE e Nenni e

Reale gli hanno manifestato Il loro pieno accordo. Si è deciso infine il rinvio del vertice che avrebbe dovuto tenersi oggi tra Moro, Nenni, i leaders della maggioranza e i ministri finanziari intorno all'argomento così caro Quirinale, al presidente del Consiglio, a La Malfa e alla stampa confindustriale: il blocco della spesa pubblica. Sembra che il discorso torinese di Moro, quello dei molti no » alle rivendicazioni dei lavoratori abbia messo a disagio i socialisti e infatti l'Avanti! ha dedicato al discorso appena una trentina di righe procurandosi una immediata rampogna da parte del Popolo. In questo clima si spiega la posticipazione del «vertice» che — ha detto Colombo si farà dopo Natale. Invece il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi in settimana, probabilmente venerdì.

E intanto Gui e i rappresentanti dei gruppi della maggioranza continuano a rimuginare una riunione dietro l'altra sulla legge universitaria. Quando troveranno pieno accordo sui punti ancora controversi? Il socialista Codignola alterna manifestazioni di ottimismo a dichiarazioni sconsolate come questa: « Io mi auguro che questi incontri possano concludersi al più presto, anche perchè ho la sensazione che il rinvio di giorno in giorno possa tradursi infine In un pericolo estremamente grave, cioè quello di insabbiare definitivamente la legge e di non farla approvare entro questa legislatura. Nuovi ritardi possono far naufragare tutto ..

Può darsi che questo e gli altri problemi accennati rientrino nell'agenda della direzione socialista che oggi prende in esame i documenti preparatori della conferenza nazionale di febbraio.

Una agenzia della sinistra dc. la Radar commenta la sospensione di quattro mesi dal partito decretata dal collegio dei probiviri d.c. di Bolzano a carico della professoressa Lidia Menapace eletta consigliere nazionale al congresso di Milano. L'agenzia scrive che si tratta di un atto che offende la giustizia Interna di partito e la libertà di opinione. Aggiunge che si tratta di un metodo infelicemente sperimentato negli anni cinquanta e più vol-

Asseanate le cariche centrali dell'ANMIG

Il nuovo Comitato centrale del l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, recentemente eletto dal Congresso di Milano, ha proceduto alla elezione delle cariche centrali. A presidente dell'Associazione è stato, con la unanimità dei consensi, confermato l'avy. Pietro Ricci. A vice presidenti sono stati eletti l'avv. Eugenio Marotta, il comm. Oreste Rampone, l'on, dott, Giuseppe Riva. A componenti dell'Esecutivo sono stati eletti il per. ind. Giulio Coscia, Siro Cretti, il prof. Carino Gambacorta, il rag. Luigi Pantosti, la med. d'oro Antonio Sciorilli, il col. Vittorio Todeschini, la med. d'oro Roberto

nenti dell'attuale maggioranza. Un organo locale su semplice denunzia di alcuni iscritti alla DC ha colpito un membro di un organo centrale che può invece essere giudicato soltanto dal

be arbitro qualsiasi gruppetto di potere periferico di impedire ad un esponente nazionale del partito di proseguire la sua doverosa battaglia politica o addirittura il suo servizio organizzativo per il partito. L'agenzia nota infine che la faziosità dei probiviri di Bolzano si è poi accanita verso una personalità che, in sede politica e culturale, reca solo prestigio all'altrimenti opaca dirigenza democristiana di quella zona. Ma, aggiunge l'agenzia, è proprio questa circostanza che forse spiega

Le altre decisioni

Prorogata la dei terremotati

Il Consiglio dei ministri, nel corso della riunione, ha deciso una serie di altri provvedimenti. Ha approvato la proroga della legge a favore dei terremotati dell'Irpinia e del Sannio (indotto a ciò dalla lotta unitaria delle popolazioni colpite e dall'iniziativa parlamentare del PCI) con uno stanziamento di 50 miliardi di lire e la proroga della legge per il risanamento delle case malsane in tutto il territorio nazionale con uno stanziamento di altri 150 miliardi. Con una nota di variazione sono stati stanziati circa 250 miliardi destinati particolarmente per contributi a favore degli enti locali specie per quanto riguarda la sostituzione dell'importo della tassa sul vino che è stata abolita. Infine, con un'altra variazione di bilancio, è stato deciso un aumento di mezzo miliardo di lire a favore del

Consiglio nazionale. Si tratta di un atto che. se non contestato, lascereb-

contro gli studenti in lotta Corteo dei giovani delle medie nel centro di Padova Occupata a Torino anche la Facoltà di Architettura

Gui minaccia sanzioni



NAPOLI — La manifestazione degli studenti davanti all'Università che si è svolta nei gior

no, mentre nelle Università e nelle scuole è ripresa la battaglia contro gli indirizzi di politica scolastica del governo, fondati su una visione classista e burocratico-conservatrice, il ministro della P.I., Gui, ha fatto udire la sua voce minacciosa. « Non si può consentire -- egli afferma in una circolare -- che da motivi più o meno validi di disagio nel funzionamento delle istituzioni scolastiche, o da altre ragioni, possano derivare assenze ». Il ministro conclude invitando le autorità scolastiche ad

intervenire « rigorosamente » con le sanzioni previste dai regolamenti « specie contro gli studenti promotori delle agitazioni » e a denunciare all'autorità giudiziaria gli « estranei » che risultassero partecipanti alle manife-

Ma le minacce non valgono a piegare la volontà rinnovatrice dei giovani. In questi giorni gli studenti delle scuole medie superiori di Padova hanno dato vita ad un corteo unitario per le vie del centro, confluendo da vanti alla sede del Provvedito-rato agli Studi. Essi rivendicano: a) il diritto di discutere negli istituti il «piano Gui»; b) un intervento del Provveditore perché non vengano adottati provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti che la polizia aveva fermato lunedi durante una manifestazione. Il compagno on. Busetto ha presentato una interrogazione A Torino, dove prosegue com-

patta l'occupazione di Palazzo Campana (sede delle Facoltà umanistiche). l'assemblea gene-rale degli studenti della Facoltà di Architettura ha deciso l'occupazione della sede.

Una svolta nei lavori del Senato

Cessa l'ostruzionismo sulla legge ospedaliera che torna in commissione

La ritirata dei liberali e le manovre dei democristiani — Il progetto Mariotti rischia di subire nuove modifiche negative — Confermato per il 9 gennaio l'inizio del dibattito sulle Regioni

del Senato: i liberali hanno rinunciato ieri a continuare lo ostruzionismo contro la legge ospedaliera, che sarà però rinviata oggi in commissione per l'esame dei 158 emendamenti del PLI e dei cinquanta emendamenti democristiani. Liberali e dc. dovrebbero peraltro insistere solo su alcune modifiche essenziali. Il progetto Mariotti ritomerà in aula domani per essere approvato entro venerdi prossimo o sabato mattina. L'inizio del dibattito sulla legge regionale resta fissato per il nove gennaio alla ripresa dei lavori del Senato, dopo le vacanze di fine d'anno. Dopo il 9 ci sarà una parentesi di qualche giorno nella discussione sulle Regioni per l'esame di alcuni decreti di cui scadranno in gennajo i

Queste decisioni sono state ieri prese a maggioranza nel corso di una riunione dei capigruppo convocata a Palazzo Madama dopo che i lavori dell'Assemblea erano oramai praticamente paralizzati. I vari gruppi dovranno comunque ratificare questo programma. All'inizio della seduta di stamane si saprà se le proposte dei capigruppo saranno accolte e se il calendario indicato sarà rispettato senza nuove sorprese.

Sgombrato il campo dall'ostruzionismo liberale, lo scontro si sposterà specificamente sulla legge ospedaliera. Il prezzo della soluzione adottata per superare il punto morto a cui erano giunti i lavori del Senato verri probabilmente pagato dal pro getto del ministro della Sanità, che rischia infatti di subire ulteriori modifiche negative L'accordo tra i partiti di go verno circa la «intangibilità: del testo approvato in commissione viene infatti rimesso in

discussione, per il mantenimento di alcuni emendamenti democristiani. Quali ragioni hanno indotto liberali a fare marcia indietro? La ragione principale sta nella forma di ostruzionismo, I cristiane. Verso mezzogiorno e

Parlamento italiano, che per impedire l'approvazione della legge regionale aveva investito tutti i provvedimenti che la precedevano nell'ordine del giorno dei lavori del Senato. La gravità di questa manovra era stata denunciata con forza dai comun:sti. Gli stessi direttivi dei gruppi democristiano e socialista avevano definito la condotta dei liberali « eversiva » e diretta a provocare una grave crisi degli istituti parlamentari, I liberali dopo avere presentato degli emendamenti che miravano ad eliminare i residui aspetti positivi del progetto Mariotti erano giunti, per alimen-

tare l'ostruzionismo, a fare pro-

prio anche qualche emenda-

mento comunista che aveva un significato politico opposto. Il dibattito su una questione così importante come l'assistenza ospedaliera è stato degradato in maniera vergognosa in questi primi giorni di dibattito. All'interno del gruppo liberale sono esplosi ieri dei profondi contrasti. Già la maggio ranza stessa del gruppo era contraria a condurre questo ostruzionismo in forma indiscriminata. Tanto più che gli stessi fascisti si erano tirati in disparte. Solo le pressioni di Malagodi (che pare avesse minacciato perfino di non ricandidare alcuni senatori del PLI) ha portato i liberali a resistere fino a ieri sulla linea scelta. Il PLI è stato favorito in tutti questi glorni dalla copertura offerta dai democristiani che hanno pre-

sentato com'è noto ben cinquan ta emendamenti alla legge ospe Nella giornata di ieri però la DC è stata messa alle strette, Martedi il vice presidente del gruppo de. Monni aveva annunciato di avere cordinato » il ritiro degli emendamenti presentati dai suoi colleghi. Ma nella seduta di ieri che avrebbe dovuto ininterrottamente proseguire dalle 9 alle 24, sono rienxerse le responsabilità demo-

mezzo i liberali hanno chiesto la verifica del numero legale al momento del voto di un emendamento. Fatto l'appello nominale si è costatata l'assenza del numero prescritto di sena-tori e la seduta è stata perciò rinviata alle 15. La diserzione di gran parte dei democristiani aveva infatti

assunto proporzioni ancora maggiori dei giorni scorsi. Sino a ieri, infatti, solo la presenza massiccia dei comunisti aveva neutralizzato le ripetute richieste di verifica del numero legale da parte dei liberali.

Alle 15, quando la seduta è ripresa, lo stesso ministro Mariotti ha fatto un appello al senso di « responsabilità » dell'Assemblea, riferendosi evidentemente alla defezione dei democristiani. Il ministro ha detto che « nonostante tutti i suoi di-

Estrazioni del Lotto

Roma (2º estrazione) | 2 (Le estrazioni riguardano quelle di sabato 16), Nessuna vincita con punti dodici; al vincitori con punti un-

dici andrà la quota di 565.300 lire circa; al 486 vincitori con

punti dieci spetterà la quota

di 35.300 lire circa.

fetti» la legge ospedaliera costituisce un passo in avanti ed ha pertanto auspicato che sia approvata rapidamente senza modifiche che « ne svuoterebbero il contenuto innovatore ». Il compagno Orlandi ha subito replicato osservando che evidentemente Mariotti si era riferito agli emendamenti dei dc. oltre che dei liberali, i quali annullano anche le poche positive innovazioni contenute nel progetto di legge. L'appello alla coerenza politica - ha detto Orlandi — r:guarda la magg oran-

per le regioni, deve ormai mettere le carte in tavola Il senatore Di Prisco (PSIUP) ha ugualmente rivolto alla maggioranza un invito alla coeren-28 con gli impegni presi. Il capogruppo de Gava ha accusato il colpo, ma con una incredibile sfacciataggine ha detto che « qualche deficienza della maggioranza in una battaglia così serrata e inconsueta non può avere un significato politico! ». socialista Zannier na proposto allora di sospendere la seduta per permettere ai capi-

gruppo di esaminare la grave

situazione.

sa in atto.

za governativa. La DC, sia

per la legge ospedaliera, sia

Il compagno CONTE ha accolto questa proposta. Si è riunito il gruppo democristiano di cui oramai era stato scoperto il gioco. I d.c. più ribelli sono stati convinti sulla necessità di una ritirata almeno parziale. Se i liberali avessero insistito, la DC avrebbe dovuto prendere apertamente posizione contro l'ostruzionismo. Il gruppo del PLI si sarebbe pertanto avventurato in una battaglia impopolare quasi completamente isolato. In questa atmosfera - e forse per evitare anche che si traducesse in realtà la proposta comunista di lavorare anche dopo Natale e nei primi giorni del l'anno - è nata la soluzione che

oggi sarà quasi sicuramente mes-

La «crisi» del settore pagata solo dai lavoratori

Più grasse le vacche dei padroni con centomila tessili a «casa»

Significativa indagine di « 24 Ore » sulle principali aziende laniere e cotoniere - Enorme aumento del fatturato e dei profitti e calo dell'o ccupazione - Forte incremento della produttività Risposta unitaria dei sindacati - Rivendicata una politica programmata

le, come abbiamo visto, è una « crisi di crescenza »: concentrazione, integrazione, sviluppo tecnologico, espansione economico commerciale. Ciò non significa che il settore non stia attraversando momenti difficili, ma soltanto che si tratta di difficoltà particolari, di cui fanno le spese unicamente i lavoratori. I profitti, infatti, stanno crescendo proprio mentre i salari rimangono stazionari e mentre decine di migliaia di operai vengono « buttati fuori » delle fabbriche. Per convincersi che la situazione è questa basta scorrere alcune cifre.

Nel 1966 un gruppo di aziende tessili censite da 24 Ore hanno realizzato un fatturato per 271.952 milioni di lire. Le stesse aziende, nel '65, realizzarono un fatturato per 233.443 milioni di lire. Nel medesimo arco di tempo il numero dei dipendenti delle fabbriche prese in esame è passato da 52.971 a 50.253 unità. Nel bre ve volgere di un anno, cioè. queste aziende (24 m tutto) hanno ottenuto 38,99 milioni di fatturato in più con 2.718 lavoratori in meno. In crisi, dunque, non è stata l'industria, ma i lavoratori. L'enorme aumento del fatturato infatti (e cioè della produzione, delle vendite e dei profitti) è dovuto | ma per lo sviluppo equilibrato massimamente all'accentuarsi dello sfruttamento.

Sarà interessante osservace d'altra parte che fra le aziende considerate dall'inchiesta dell'organo della Confindustria lombarda figurano quelle che dànno il tono e la forza a tutto il settore: Marzotto, Lanerossi, Olcese, Bassetti, Bellora. Linificio e canapificio nazionale, Cotonerie meridionali, FISAC, Rossari e Varzi, Rivetti, Tosi, Filatura di Grignasco, Viscosa. E sarà soprattutto importante rilevare che su 24 complessi ben 23 hanno realizzato in un anno aumenti di fatturato spesso assai elevati (Marzotto 17.54%, Olcese 28. Bassetti 16.68. Rossari e Varzi 21. Beloria 20,46. Cotonerie meridionali 2,90%); 13 hanno diminuito il numero dei lavoratori: 9 hanno mantenuto gli stessi organici e solo 7 li hanno aumentati di appena qualche unità (Marzotto da 10.452 a 10.520) grazie all'in-

stallazione di nuovi impianti. D'altronde la forbice fra espansione produttiva ed occupazione si è ulteriormente allargata « Dal 1960 al 1966 è stato detto alla conferenza stampa tenuta a Milano dai tre sindacati - il settore ha registrato una diminuzione complessiva di 89.124 occupati passando da 347.658 occupati a 258.534. Secondo le previsioni della Confindustria inoltre entro il 1970 dovrebbe verificarsi una nuova riduzione di circa 40 mila unità ». Sempre in questi sei anni nel settore cotoniero l'occupazione è scesa da 171.303 a 127.600 dipendenti, mentre la Confindustria prevede un ulteriore calo di 100 mila unità entro il '70. Nel comparto laniero. come si dice nel linguaggio degli economisti, si è passati da 100.604 a 90.227 addetti con la prospettiva (previsioni confindustriali) di espellere dalla produzione entro 3 anni altri 82 mila lavoratori.

Al contrario l'industria tessile nel suo comlesso, che ha registrato nel '66, rispetto al 1965 un aumento della produttività (rendimento del lavoro per operaio) del 21,6%, presenta caratteristiche interessanti anche per quanto riguar-

La crisi dell'industria tessi- I da lo sviluppo del mercato. Quest'anno, per esempio, le esportazioni e le importazioni del settore cotoniero sono aumentate rispettivamente di 116.115 e 46.902 milioni di lire e quelle della lana di 459 563 e 370.498 milioni. Nello stesso momento in cui diminuiva la occupazione pertanto aumentavano le vendite e i profitti. L'industria così si rinnovava, diventava competitiva e altamente redditizia a spese dei lavoratori, in virtù di una riorganizzazione e razionalizzazione produttiva concepite in termini di efficienza aziendale e in virtù anche dell'integrazione dei cicli già iniziata

su larga scala. Stando alle ipotesi della Confindustria la situazione dovrebbe ancora evolversi lungo queste due direttrici: aumentare da un lato produttività e profitti: diminuire dall'altro l'occupazione e peggio rare ulteriormente la condizione operaia nelle fabbriche La risposta unitaria a questa linea, la contestazione generale e globale già in:ziata dai tre sindacati e la loro richiesta di una politica program mata di sviluppo dell'intera industria tessile presentata al governo sono quindi, più che giuste, indispensabili; non solo nell'interesse dei lavoratori del settore.

Per il VII del FNL La CGIL ai sindacati del

Sud - Vietnam In occasione del VII anniver-sario della creazione del Fronte Nazionale di Liberazione (FNL) del Vietnam del Sud, la segre-teria della CGIL ha inviato al-le Federazioni dei Sindacati per la Liberazione del Sud Vietnam il seguente telegramma:

« Occasione VII anniversario fondazione Fronte Nazionale Liberazione Segreteria CGIL saluta ammirevole lotte indipendenza guidata dal glorioso FNL espressione volontà intero popolo Sud Vietnam di sconfiggere aggressione imperialista et co struire società democratica pa cifica et neutra'e, secondo programma politico FNL. Ribadisce so'enne impegno di intensificare ancora azione lavoratori e sindacati italiani per cessazione bombardamenti et scalata aggressione americana, per pace negoziata con autentici rappresentanti popolo vietnamita. Vi preghiamo trasmettere lavora Sirio Sebastianelli tori vietnamiti nostra certezza tori vietnamiti nostra certezza Monfalcone

ASGEN: allarme per l'occupazione

ne, con la partecipazione del la segreteria nazionale felia FIOM, il Comitato di coordinamento del gruppo ASGEN (Ansaldo San Giorgio - CGE) per discutere la situazione e le prospettive produttive e di occupazione del gruppo. L'assoluta mancanza di certezza aggravata dall'inspiegabile silenzio del ministro delle Partecipa zioni statali al quale, fin dai 21 ottobre, le organizzazioni saidocali dei metallurgici hanno unitariamente chiesto un neon tro di chiarimento non possono non allarmare i lavoratori e te loro organizzazioni.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE AL-CUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute d

Sentenza «esemplare» a carico di un agrario

Ha evaso tutte le leggi sul lavoro: 2000 di multa

Nello stesso tempo l'INPS persegue i braccianti per farsi restituire assegni familiari e indennità di disoccupazione - Evasioni per miliardi: la sentenza è stata ottenuta solo su denuncia dei lavoratori

La penalità a cut è stato

condannato l'agrario, pari a

una multa per sosta vietata. si presta ad alcune conside-razioni in un momento in cui

l'INPS e il servizio contributi

unificati hanno scatenato una guerra contro i braccianti pu-

oliesi pretendendo — dopo averli cancellati ingiustamen-

te dagli elenchi anagrafici e

spesso senza averli nemmeno

avvertiti — decine di migliaia di lire (in alcuni casi 200

mila lire) per assegni fami-gliari e sussidi di disoccupa-

zione, secondo l'INPS inde-

bitamente percepiti Se un

agrario come lo Spagnoletti

Zeuli viola apertamente la

legge per aver assunto mano

d'opera bracciantile dal mer-

cato di piazza anzichè dal-

l'Ufficio di collocamento, eva-

dendo i contributi, se la cava

con un'ammenda di un paio di

migliaia di lire o poco più

facendosi salvo inoltre di

tutte le violazioni di legge

futte per il passato. Se, invece, l'Ufficio dei contributi unificati cancella illegalmente

un bracciante dagli elenchi

anagrafici, senza nemmeno no-

tificargli il provvedimento, lo INPS mette in movimento

Il caso dei 16 braccianti di

Andria rappresenta però una

goccia nel grande mare delle

violazioni alle teggi sul collo-

camento che vengono com-

piute da parte degli agrari

quotidianamente nel Mezzo-

giorno Si pensi che questi a

annala agraria scorsa una me

dia di 3 giornate all'anno che

di Bari avrebbero secondo lo

ro fatto C'è da chiedersi di

fronte a queste denunzie chi

lavora nelle campagne della

provincia di Bari: e siccome

non lavorano certo gli agrari

come Spagnoletti Zeuli, è evi-

dente che ci troviamo di fron

te a gravissime evasioni che

comportano un danno di mi

liardi per lo Stato e per t

lavoratori che vedono abbas

sati di molto i minimi pen

sionahili o vengono addirittu

ra cancellati dagli elenchi ana-

grafici perdendo il diritto alla

assistenza e alla previdenza

e il sussidio di disoccupazio

ne. D'altronde, un agrario si

può anche permettere il lusso

di violare la legge e non una

volta solo Tanto al massimo

se la cava con un paio di

i braccianti della provincia

Dal nostro corrispondente | traverso l'Ufficio di collo-

Uno dei più grossi pro-prietari di Andria, l'agrario Spagnoletti Giovanni Zeuli, è stato deferito all'autorità legge sul collocamento e per non aver denunciato le giornate di lavoro ai contributi unificati. L'agrario Spagnoletti, caso rarissimo, ha ammesso le infrazioni ed è stato costretto a pagare i contri-buti assicurativi per le giornate di lavoro effettuate dat braccianti. Dovrà pagare inoltre una ammenda da L 2000 a L. 10.000 per ognuno dei sedici dipendenti assunti dal mercato di piazza anzichè at-

il condono

comunista della proroga del condono tributario a favore dei cittadini dei Comuni riconosc.uti colpiti dall'alluvione. Il nuovo termine della proroga scade il 31 dicembre. Pertanto, fino a tale data, le cambiali possono essere pagate senza penale.

Prorogato

tributario in favore degli alluvionati E" stata approvata definitiva-mente, dal Senato, la proposta

l'Ufficio di Vigilanza rafforza. to da funzionari fatti arrivare anche da altre sedi per dare la caccia ai braccianti e alle lavoratrici prima che questi pretesi addebiti cadino in pre-scrizione. E' da rilevare, inoltre, che il giudizio contro lo agrario Spagnoletti non è stato promosso dall'Ufficio dei contributi unificati, che pure veniva danneggiato dal man cato versamento dei contri buti delle giornate lavorative non denunziate, ma su iniziati va dei braccianti e del loro sindacato unitario che aveva incaricato in questo caso lo avv. Volpe di adire le vie

NAPOLI: Corso Cayour, 142 - Tel. 250.825 ROMA:

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI

PIU BEI REGALI . LE MI-GLIORI OCCASIONI? Solo e sempre da AURORA GIACO METTI - VIA QUATTROFON TANE 21 C - ricordarsi numero 21 - dove troverete: MOBILI SOPRAMMOBILI TAPPETI LAMPADARI SPECCHIERE CORNICI - QUADRI - CAPODI MONTE CRISTALLI SERVIZI, eccetera i I I I Prezzi come sem pre imbettibili I I

11) LEZIONI E COLLEGI L 50 TESI LAUREA OGNI MATERIA TESI LAUREA OGNI MATERIA TESI LAUREA OGNI MATERIA Istituto collabora ricerche - Ro ma - Boccaccio, 8 - tel. 475.075 Autoriss. Pref. 23151 - 30-10-52

più moderni metodi scientifici.

Gabinetio di Estetica Medica) (Dr. ANNOVATI) MILANO: P.sza S. Carlo, 197 - Tel. \$53.703 Via Granello, 5/2 - Tel. 581.729 PADOVA: V. P.te di Tappia 62 - T. 324.868

Via Sistina, 149 - Tel. 465.008 Succursell: ASTI CASALE ALESSANDRIA SAVONA AUTO MOTO CICLI LS CAMIONCINI 500T pronte con-

segne, facilitazioni permute, ra-

teazioni e tante autoccasioni vetture turismo presso Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. ANNUNCI SANITARI

difetti del viso e del corpo macchie tumori della pelle

DEPILAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877.365 Conferenza-stampa a Roma

I successi della Romania in vent'anni di socialismo

In occasione dei ventesimo an niversario della fondazione del la Repubblica socialista rome na - che cade il 30 dicembre l'ambasciatore romeno in Italia ing. Cornel Burtica ha tenuto una conferenza stampa, da lui stesso aperta con un'ampia 🕳 sposizione del cammino percorso dal popolo romeno in questi due decenni. Davanti ad un folto gruppo di giornalisti l'am basciatore ha illustrato i rile vanti successi economici ottenuti dalla Romania socialista e si è soffermato in particolare sulle recenti decisioni della conferenza nazionale del Partito comunista romeno: « Con l'attua detto fra l'altro - la Romania passa in una nuova fase di perfezionamento più ampia e profonda dell'intera vita economi ca e sociale, adeguata allo stadio di sviluppo raggiunto e alle prospettive che si schiudono, fase nel cui quadro i perfezionamenti della base economica trovano corrispondenza sul piano organizzativo statale e amministra

L'ambasciatore ha spiegato motivi per i quali sono state assunte da una stessa persona, Nicolae Ceausescu, le funzion di segretario generale del PCR e di Presidente del Consiglio di Stato: l'unificazione delle ca riche è stata resa necessaria per eliminare dualismi e sovrapposizioni nelle attività degli organismi del partito e dello Stato Sulla politica estera romena ha dichiarato: « La Romania socialista è attiva nell'arena internazionale come parte inte grante delle forze del socialismo e della pace. Rispondendo agli interessi fondamentali del popolo romeno, della causa del mania pone al centro della sua politica estera la stretta ami cizia e la fraterna alleanza con tutti i Paesi socialisti ». L'ambasciatore ha altresi

50'tolineato che il rafforzamento della sicurezza, il consolidamen to della pace e l'avvicinamento fra i popoli dipendono, a giudizio di Bucarest, dall'intensificazione degli scambi, dalla liquidazione delle discriminazioni e dall'allargamento della collaborazione internazionale Esposte le posizioni della Romania sul Vietnam (condanna dell'aggressione e appoggio alla RDV e al FNL) sul Medio Oriente (ritiro delle truppe israeliane) e sulla Europa (partire dalla esistenza di due Stati tedeschi) l'amba sciatore ha tracciato un quadre dell'importante sviluppo assunte dagli scambi fra Italia e Romania informando che il suo paese è ormai în grado di esportare, oltre alle merci con-

mila lire di ammenda Italo Palasciano

suete, anche prodotti industriali

«Amica» del marine

Il settimanale femminile inventa l'opera buona per Natale: avanzi di francobolli per i bambini coreani sotto l'americana provvidenza



suo scrive, ad uso e consumo

delle stesse lettrici: « I miei

bambini non sanno nulla del-

la guerra, ignorano il dram-

ma del loro paese, non sanno

nulla di tante tragedie. Di

fatto, qui a Toegion, hanno

trovato nei soldati americani

una sorta di provvidenza ter-

rena. Una provvidenza, di-

ciamo, vestita in kaki. Rin-

grazio il buon Dio per questa

provvidenza vestita in kaki.

La stessa « provvidenza »

che calò a suo tempo dal

cielo in Corea e che cala dai

cielo nel Vietnam, su altre

cucciolate » che sanno pro-

prio tutto, oggi, sulla guer-

ra. Ma *Amica* ha imparato

tecnica del giornalismo mo-

derno e « indipendente ». Si

serve per questo anche del

buon Dio, magari ordinando-

cata con gli avanzi dei fran-

cobolli, di sottoscrivere l'ope-

ra buona e il servizio. Ses-

santa secondi di tempo per

Luisa Melograni

farlo.

• E' Natale. Le nostre case | raccolto i bambini dal canto profumano di festa. Ci stiamo scambiando doni ed auguri. I nostri figli, i nostri nipotini vivono le bellissime ore della vigilia. Siamo tutti indaffarati e felici di esserlo. Gentile lettrice, ci vuole concedere un minuto del suo prezioso tempo? In un villaggio della Corea, raccolti da un frate italiano, vivono in miseria trecento bambini. Sono tutti figli di lebbrosi... Vogliamo dare noi tutte una maternità spirituale a questa "cucciolata" di coreanini? Possiamo farlo. Dobbiamo farlo. Come? Ecco: le chiediamo un sacrificio piccolissimo: ci mandi, in una busta, cento lire di francoqualsiasi pezzatura. Gli avanzi, magari, dei francobolli che ha acquistato per spedire i Suoi regali di Natale - Bella prosa, vero? Scritta su carta patinata, gli con una lettera affranuno dei centoventiquattro fogli che compongono il numero di Natale di Amica -- settimanale, per chi non lo 'sapesse, di moda e di attualità del Corriere della

E' un pezzo da antologia, da esaminare come si fa a scuola, frase per frase; dal punto di vista della grammatica, della sintassi, dei richiami storici, degli interrogativi retorici, dei riferimenti economici, del linguaggio, perfino della punteggiatura. Comincia con la descrizione di festa opulenta, in cui si presume siano gioiosamente immerse le ricche e quindi indaffaratissime (solo per le compere) lettrici. E fin qui nessuno si può stupire, perchè tutte le altre centoventitré pagine non fanno che magnificare il Natale e le spese che si possono fare per Natale e la felicità che si può comprare Natale.

All'improvviso, però, la domanda-tranello: Gentile lettrice, ci vuole concedere un minuto del suo prezioso tempo? Prezioso, cioè che vale, che costa denaro, che non si concede tanto facilmente, ma un minuto, via, qual è l'avaro non disposto a perderlo? Allora, la Notizia, quella che — sempre e solo nel corso di quei sessanta secondi - fa versare una lasentire buoni, oltre che ricchi: vi sono trecento bambini... Subito dopo, la seconda domanda: vogliamo dare noi tutte una maternità spirituale? Se è spirituale e basta, è chiaro che nessuno può tigerire la rivista - anzi, saposto la coscienza sentendosi, nei giorni di spese così pazze, anche un po' « mamme di trecento bambini ».

Chiarire però che non li avranno in casa è d'uopo, a questo punto. Basta dire che la 'maternità « spirituale » verrà elargita a trecento bambini che però in realtà sono una « cucciolata di coreanini ». Tre parole sole che rara abilità - per dire contemporaneamente che stanno lontanissimo e sono più figli di cani che figli di uomini e donne come noi. Figli di coreani, figli di « gialli », cucciolata. Punto.

« Possiamo farlo. Dobbiamo farlo • — riprende a dire Amica con una reiterazione asciutta e convincente e con quell'opportuno cambiare il verbo Come? E' presto detto, ancora venti secondi di attenzione. Il sacrificio è piccolissimo, rassicuratevi, non tocca la sfera dei sentimenti ne quella degli assegni. E' solo un piccolissimo sacrificio postale: basta mandare cento lire, un volgare centone, in francobolli Francobolli di qualsiasi pezzatura, da 10. da 15, da 20 come volete. Anzi, gli avanzi dei francobolli che ha acquistato per spedire i Suoi (lettera maiuscola, per lei, che è una vera Signora) auguri di Natale. Gli avanzi vanno sempre bene a una cucciolata. • Pensi, dunque, quanto il Suo cento lire può essere prezioso - conclude Amica, beneaugurando alle **S**ue generose lettrici. **E** il missionario che ha del Bormage e di Charleroi,

Caccia al fumatore dopo il drammatico rapporto del Consiglio Superiore di Sanità

Anche Maigret (almeno in TV) dovrebbe smettere di fumare

Accettate ufficialmente tutte le più spaventose conclusioni dei vari «rapporti» di questi anni - Con la nuova offensiva che il ministero vuole lanciare i primi a rimetterci saranno i professori ed i militari – Fumano più gli studenti

IL TRAGICO NATALE DELLA FAMIGLIA DI PIOLTELLO

La «beneficenza scatenata» non basta

Possiamo restituir pace alla coscienza. La storia della famiglia di Pioltello che, a dieci chilometri da Milano, viveva in una stalla; la tragedia del suo capofamiglia cui soltanto la morte per stenti ha concesso di far smuovere le autorità in aiuto alla famiglia, è ormai acqua passata. Così assicurano, almeno, i grandi giornali della borghesia milanese. In prima pagina, con grande risalto, si annuncia infatti che la « beneficenza si è scatenata ». Insomma: non soltanto la tragedia va di menticata, ma si può restare con la solleticante sensazione di aver compiuto la buona azione del Natale '67.

all'elemosina - non è casuale. Può darsi che la famiglia Carelli sia (almeno per l'Italia del triangolo) un caso limite: ma è certo che è un « caso limite » frutto della disoccupazione, di una organizzazione assistenziale che prevede soltanto un contributo ECA di 4 (quattro) mila lire al mese, di un sistema, insomma, che à lo stesso del « Natale della tredicesima » e del benessere dei debiti di fine d'anno. Oggi, grazie alla sollecitudine con cui alcune centinaia di italiani hanno mostra to di avvertire la gravità di questa tra gedia, il Natale dei Carelli sarà meno amaro. Ma domani? Anzi: oggi e domani, per tanti altri italiani le cui condizioni di vita non sono migliori di quelle della famiglia di Pioltello? La beneficenza, anche se « scatenata » non modifica affatto le cause di questa tragedia. E questo non possono farcelo dimenticare nemmeno le

lacrime di coccodrillo delle « catene di

solidarietà ».



zionali sui pericoli del fumo; terrificanti visioni per i fumatori più o meno incalliti; decine di proposte per estir parne il vizio dalla nostra vita quotidiana: questo il bilancio presentato ieri dal direttore generale dei servizi dell'Igiene Pubblica, dott. Sganga, nel corso di una conferenza stam pa svoltasi al Consiglio Supe riore della Sanità.

Secondo lo studio — assai volummoso, irto di cifre e di esempi — dell'autorevole Con siglio, siamo proprio nei guai. Si dà ormai per scontato che il fumo sia all'origine del can cro (chi fuma ha sette proba bilità contro una di esserne colpito) e si calca dunque la mano sulle altre malattie, statisticamente certe Il quadro è spaventoso: chi fuma, tanto per restare sul generale. ha complessivamente tra il 50% ed il 70% di probabilità in più di morire rispetto al non fumatore, in particolare i se il vizioso ha superato i 45 anni di età Con questa spia cevole percentuale sulle spal le, c'è soltanto da scegliere. Il rapporto del Consiglio Su periore elenca la sclerosi delle coronarie (che colpisce soprattutto chi consuma oltre (quaranta sigarette al giorno, ma non risparmia nemmeno chetto); poi abbiamo l'aumento del tasso del colesterolo e della pressione; la trombosi; l'infarto del miocardio e le af fezioni cerebrovascolari Nessun punto di questa truce

elencazione, per la verità, è una sorpresa. Si ritrova, infatti, in tutti i precedenti «rap porti » a cominciare dal cele bre « rapporto Terry » del '64. Al Consiglio Superiore, del re-

Tre anni di indagini interna- | sto, sembra che interessi -più che un contributo scientifico su una questione che ancora è oggetto di discussioni 🗨 controversie - un sostanziale appoggio alla campagna avviata da qualche tempo dal ministero della Sanità: quella, per intendersi che ha proibito ogni pubblicità di sigarette in

La maggior parte del nuovu rapporto, infatti, è concentrata sui « consigli utili » per smettere di fumare. Dopo aver constatato che la maggior percentuale di fumatori si ritrova fr**a** i giovani (soltanto il 31% degl**i** adulti oltre i 65 anni fa consumo di tabacco; mentre fra gli studenti la percentuale sale al 60%), il documento mette insieme una serie di proposte: alcune perfino ovvie, altre certamente rivoluzionarie,

-1 primi a rimetterci dovreb bero essere i professori ed : militari. 1 primi infatti, do vrebbero smettere di fumara in aula per non dare il cattwo esempio ai propri discepoli; ai secondi dovrebbe e**s**sere gradualmente sospesa la distribuzione gratuita di siga-

– Dopo questo primo passo, **si** procede verso misure più generali. I medici e tutti gli altri che esercitano professioni sanitarie dovrebbero smettere fumare, anche in quest -caso per via del « buon esempio * Lo stesso invito viene rn olto a tutti i « dirigenti» trenta associazioni e categorie professionali riceveranno, an zi, materiale illustrativo da distribuire fra i propri associati Ma non basta La proi bizione dovrebbe interessare anche la televisione, la quale aggiungendo così una nuova discriminazione alle antiche - dovrebbe bandire dai propri filmati ogni scena di fumo: proposta drammatica, come ben si può comprendere, giacché se fosse approvata metterebbe in serio pericolo l'imminente nuova serie del commissario Maigret, noto e inveterato fumatore di pipa Seque un'altra serie di « con

sigli » e un terzetto di inter-

venti immediati: appoggio alle proposte di legge che vietano il fumo nei locali pubblici; interventi presso le ditte di trasporti extra urbani per intro durre il divieto sui propri mezzi: accordo con il ministero dei Trasporti per l'affissione di cartelli ammonitori in tutti gli scompartimenti ferroviari. In ogni caso — afferma an cora il rapporto - si dovrebbe provare anche in Italia quella « terapia di gruppo» felice: mente sperimentata negli Stati Uniti: mettere insieme tutti coloro che rogliono smettere di fumare, in modo che possano farsi coraggio reciproco raccontandosi le comuni sofferen ze. Un esperimento a New York: tra quelli che hanno affrontato questa * terapia di gruppo », il 65% è riuscito a smettere definitivamente, men tre un'altra rigorosa percen tuale ha ottenuto una drastica riduzione nel consumo quotidiano di sigarette (tuttavia, anche negli Stati Uniti, la percentuale di fumatori continua ad aumentare)

Se questo rapporto arrà un seguito pratico — ed è assat probabile, visto che sembra fatto su misura per sostenere la campagna già avriata dal ministro Mariotti — fra breve potrebbe cominciare in Italia una autentica « caccia al fu matore ». Non è chiaro, invece, quando una analoga « caccia » potrà essere arriata contro un'altra, ed assi più rilevante, causa delle stesse malattie elencate in apertura. lo smog che grava sulle arandi città prodotto dalla mancanza di adequate misure preventire nelle grandi fabbriche e nel le autoretture prirate.

E' stato già detto che uno glornata a Milano equirale a cento sigarette al giorno: quando arremo anche su questo problema, un allarmante e documentato rapporto del Consiglio Superiore di Sanità?

L'OAS cercò di uccidere De Gaulle in Argentina

Il cittadino francese Armando Charpentier, attualmente in stato di detenzione sotto l'accusa di essere entrato in Brasile illegalmente, ha dichiarato ad un giornale brasiliano che tre anni fa fu preparato un complotto per uccidere il presidente De Gaulie durante una visita fatta dal Capo dello stato francese in Argentina.

Secondo quanto ha detto Charpentier, l'OAS (organizzazione terrorista francese) era al corrente del percorso che il corteo delle auto del presidente De Gaulle avrebbe seguito all'arrivo a Buenos Aires nell'ottobre

A Parigi la « serata internazionale dell'emigrazione »

Immigrati di ogni Paese attorno al P.C.F.

Il compagno Georges Marchais, dell'ufficio politico del PCF, traccia un quadro delle drammatiche condizioni degli emigrati - Decine di migliaia di firme per approvare lo « Statuto » presentato dai comunisti in Parlamento - Appello di Valdeck Rochet di solidarietà col popolo vietnamita

Nostro servizio

Una grande, indimenticabile serata internazionale dell'emiieri sera alla Mutualité indetta dal Partito comunista francese. Hanno parlato Valdeck Rochet, segretario generale del partito e Georges Marchais dell'ufficio politico. E' stato letto tra fragorosi applausi il telegramma di fraternità internazionalista del nostro Comitato centrale. palco, a sottolineare l'importanza della manifestazione, erano anche presenti Frachon. Seguy, Plissonier, Veuguet, Jannette Thorez, Guyot, Frischmann, membri dell'ufficio politico, oltre a numerosi compagni del Comitato Centrale, parlamentari e sindaci.

A mezzanotte la grande sala gremita di lavoratori risuonava ancora dei canti di Bella Ciao Bandiera Rossa con i quali Gruppo Folk Italiano, diretto dal compagno partigiano « Saeta > aveva chiuso la grande serata trascinando in un unico coro le migliaia di voci che si levavano dai lavoratori francesi, italiani, spagnoli, portoghe-

Oggi Assemblea costitutiva della Federazione emigrafi

Stamattina al Teatro Centrale di via Celsa, a Roma, avrà inizio, alle 930. l'assemblea costitutiva della Federazione italiana dei lavoratori emigrati e del le loro famiglie. La relazione introduttiva sarà svolta dal senatore Carlo Levi. Al Comitato promotore sono continuate a pervenire, nei giorni scorsi, lettere e telegrammi di adesione da lavoratori e organizzazioni di emigrati all'estero, Ier: sono giunte nella capitale le delegazioni della Federazione delle Colonie libere italiane in Sviz zera, guidata dal vice presidente. dottor Leonardo Zannier, della «Leonardo da Vinci» di Liegi. dell'A.F.I. e dell'Amicizia italobelga del Limburgo, Inoltre, saranno presenti i rappresentanti dell'Associazione Unitaria del Centro e delle Associazioni culturali e ricreative italo belga

si, algermi, marocchini, greci, † e al padronato di speculare su della Martinica...

Forse per la prima volta si trovavano assieme un così grannumero di emigrati, tutti insieme. affratellati ai lavoratori francesi, attorno al Partito comunista, che ha posto al centro della sua azione la lotta per l'uguaghanza e per i diritti dei lavoratori emigrati in Francia.

Le proposte comuniste sono contenute in un progetto di legge per l'adozione di uno Statuto democratico dei lavoratori immigrati, progetto presentato me si or sono al Parlamento e in previsione al quale, si sono già raccolte decine di migliaia di

Teri sera queste proposte so-

no state illustrate davanti ad un

uditorio estremamente attento e partecipe dal compagno Georges Marchais. Egli ha fatto una attenta analisi delle condizioni della mano d'opera stramera, un Francia, denunciando le enormi differenze di trattamento praticate dal padronato e dalla legislazione francese, nella fabbrica e per la casa e soprattutto in fatto di libertà sociali e politiche. Discrim nazioni fra lavoratori di differenti paesi: viene licenziato l'operato italiano che guadagna 4 franchi e 10 l'ora per sostituirlo con quello portoghese che deve accontentarsi di 3,40 Enormi disparità per gli assegni familiari a seconda del paese di origine: mentre l'operaio francese con 5 figli a carico riceve 53,000 franchi, quello italiano che ha la famiglia in Italia ne riceve 22,000: quello\ portoghese 9 000.

E ciò senza tener conto del tragico problema di trovare una casa che non sia una baracca delle tristissime «bidonvilles» della periferia parigina e di tante altre località. Marchais ha denunziato lo scarto pauroso frabisogni, le promesse e le realizzazioni del governo: 370 famiglie e 2530 scapoli hanno ricevuto ima casa nel 1966; 1963 famiglie e 1980 scapoli nel '67. mentre nello stesso periodo sono afflutti nella sola regione parigina ben 90 mila immigrati.

e così via.

L'elenco delle anglustizie è troppo lungo perchè possa trovare posto in questa cronaca. Né il raggiungimento di una maggiore giustizia per gli emi grati è il solo obiettivo dello Statuto: la lotta del PCF tende a far conquistare uguaglianza di diritti ai lavoratori strameri anche nell'interesse dei lavoratori francesi e della democrazia francese. Esigere questa uguaglianza vuol dire, ha detto Marchais, rendere giustizia a uomini che giocano un ruolo importante nell'economia francese, vuol dire impedire al governo

una manodopera a buon mercato per fare pressione sui salari dei lavoratori francesi.

E che questo sa un disegno

del governo lo dice il fatto che

dall'avvento del potere gollista un milione e 200 mila immigrati sono giunti in Francia e il piano economico ne prevede l'arrivo di altri 900 mila per i pros simi anni (e nello stesso tem po prevede un aumento della disoccupazione, Contro questo disegno bisogna sviluppare una lotta unitaria, di tutti i lavoratori in Francia. E' perciò che il PCF chiede con lo « statuto » che siano rimossi i decreti legge liberticidi del '39 per dare ai lavoratori immigrati il diritto di appartenere ai partiti politici, di partecipare liberamente alle organizzazioni di massa. culturali, sportive e ricreative, di pubblicare giornali nella lingua materna, il diritto, insomma, di partecipare alla lotta per il progresso sociale, la pace. la democrazia, a fianco dei

La Francia conta 3 milioni e 300 m:la immigrati, fra i quali 700 mila spagnoli, 685 mila xtaliani, 550 mila algerini, 300 mila portoghesi, 100 mila marocchini: il contributo che la loro partecipazione sempre più este sa e organizzata alla lotta della classe operata francese è dunque di grandissimo rilievo

In apertura della manifesta-

zione Waldeck Rochet aveva

fatto appello alla azione comune

lavoratori francesi.

di tutti i lavoratori per il sostegno della lotta del popolo vietnamita, per assicurare il successo alla cambagna per «la nave della solvdarietà» 🛪 favore del Vietnam, che dovrà essere riempita di medicinali. strumenti chirurgici, ecc. «La sorte dei lavoratori del mondo intero -- ha detto Rochet -iri compresa quella dei larora tori immigrati, dipende in de taglia intrapresa su scala mond'ale fra le forze del progresso che rappresentano l'accenire e le forze dell'imperialismo che rappresentano il passato.

colto le parole del segretario generale del PCF. La serata si conclusa con uno spettacolo al quale hanno partecipato grup pi folcloristici dei diversi paesi fra i quali applauditissimo quel lo venuto dall'Italia. Alla una nimità è stata approvata una risoluzione letta dal compagno Charles Barontini contenente le rivendicazioni dell'assemblea che un gruppo di parlamentari e sindaci porteranno al ministro del lavoro.

Una grande ovazione ha ac-

Alla uscita dalla Mutualitè con una colletta improvvisata è stato raccolto mezzo milione per l'aiuto al Vietnam.

Paolo Diodati

LE BELLISSIME DELL'ANNO PROSSIMO



LONDRA - Le strade di Londra riservano spesso di queste sorprese; ve ne camminate tranquillo, e d'un tratto incrociate queste tre ragazze. Naturalmente, si tratta di tre modelle che stanno « lanciando » i nuovi costumi da bagno per l'estate del 1968. Tuttavia l'incontro resta ugualmente piacevole.

Ripetutamente interrotto dalla sinistra e tra il disagio della stessa maggioranza il Ministro della Difesa insiste

nel negare al Parlamento il diritto di conoscere la verità sul tentato colpo di Stato del 1964

Tremelloni ordina ai generali il silenzio Anderlini rivela che si tentò il «putsch»

La ferma denuncia del tentativo golpista nell'intervento del compagno Boldrini – Lami per il PSIUP sollecita l'inchiesta parlamentare – Vivaci interruzioni di Giancarlo Pajetta: «Fabbricavate perfino le chiavi false...» - Profondo imbarazzo tra i deputati del Partito unificato

to del '64, iniziato ieri mattina alle 9,30 alla Camera, era stato avviato dagli interventi dei parlamentari pre sentatori di interpellanze: per il PSIUP ha parlato il compagno Lami e per il PCI Il compagno Boldrini. Da rilevare l'assenza di quasi tutto il governo, all'infuori dei ministri Nenni e Tremelloni. Dopo la replica dell'on. Tremelloni, hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i gruppi per replicare, a loro volta, al ministro.

Il compagno LAMI ha detto fra l'altro che non era eccessiva la severa posizione assunta dal suo partito si svolse in Paril primo dibattito sul SIFAR; e giustificate si sono rivelate le accuse di superficialità e di volontà di insabbiamento allora mosse al sidente della Camera è interall'esame della proposta di intività del SIFAR a cinque mesi di distanza dalla sua presentazione. La proposta di inchiesta parlamentare sarà il parametro sul quale misurare la volontà delle varie parti politiche di ricondurre sul terreno della democrazia istituzioni che hanno subito una evoluzione pericolosa, oltrechè di accertare i fatti.

Lami ha quindi chiesto un pronunciamento del governo sulla questione delle liste di proscrizone ed ha chiesto come sia stato possibile che nel giro di poco più di un anno, dal luglio '64 al febbraio '66, abbia deciso di promuovere il generale De Lorenzo capo di Stato maggiore, nonostante fossero note le sue attività nei giorni del « colpo di Stato ». Si trattò di pagare un prezzo a De Lorenzo? Ma per quali

NENNI - C'era solo l'igno-

ranza dei fatti. LAMI — Questa è una affermazione molto più grave di quella che si sarebbe pagato un prezzo a De Lorenzo. Incedenti che quella promozione fu in incubazione per sei mesi e provocò pressioni e proteste all'interno e all'esterno degli ambienti militari.

Ha preso quindi la parola il compagno BOLDRINI. Egli ha contestato a Tremelloni di non aver fornito alla magistratura gli elementi sostanziali della relazione e delle conclusioni della commissione presieduta dal generale Beol-

A tutto questo si aggiunge il fatto che il governo ha opposto un tenace rifiuto alla nostra proposta di inchiesta parlamentare. Se quella proposta, presentata anche dal PSIUP, fosse stata accettata oggi avremmo già potuto esp!etare una parte dell'inchiesta parlamentare in sede di Commissione Difesa, avremmo avuto una maggiore garanzia per tutti e si sarebbe già fatta luce su molte questioni delicate dello Stato italiano.

Un'altra volta, quindi, siamo chiamati a discutere del SIFAR, del colpo di Stato. del ruolo svolto dall'Arma dei carabinieri. Ma siamo chiamati a discuterne, non per volontà del Governo ma per una campagna politica di stampa, per una denuncia specifica, per un processo che vi obbliga ad una presa di posizione. Ancora una volta siete stati presi in contropiede dai fatti. dagli avvenimenti, dalle denunce, dalle querele, dalla campagna di stampa.

Pare, onorevole ministro. che dopo gli ultimi avvenimenti ella sia ricorso ai ripari promuovendo una nuova | 1961, firmata dall'attuale capo chiesta. Bene. Vi è l'inchie i della polizia. sta del generale Manes, vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri La nostra interpellanza è chiara su questo punto. Noi chiediamo: da chi è stata promossa questa inchiesta? Da lei? Finora non abbiamo avuto alcun comunicato ufficiale. Quali obiettivi si è posti questa inchiesta? E che campo di indagini ha avuto il generale Manes per arrivare a delle conclusioni responsabili sulla base

Sono domande che richiedono una risposta. E' importante uscire dalle congetture. dalle voci di stampa e conoscere i risultati di questa inchiesta. Non veglio cogliere le varie voci che da una parte sostengono che le risultandell'inchiesta Manes non la lari del Ministero dell'Interno l'impareremo dal generale Ma-

dei fatti?

Il dibattito sul colpo di Sta- 1 sono pervenute a lei compiutamente, ma sono state rivedute e corrette dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Ciglieri, né voglio cogliere la voce che dall'altra parte precisa che le indagini dello stesso generale Manes sono andate più a fondo di quello che ella aveva ordinato, e ciò non per eccesso di zelo, ma per la gravità delle scoperte fatte

nel corso della inchiesta. Potrei fermarmi a questa richiesta, ma dalle scottanti rivelazioni, memorie e denunce sorgono preoccupanti interrogativi che esigono una specifica risposta e un tentativo di analisi, che deve richiamare la nostra attenzione.

Mi riferisco, per entrare nel concreto, alle liste di proscrizione. Non solo, quindi, abbiamo la schedatura del SI-FAR di migliaia e migliaia di cittadini, denunciata a suo tempo, ma oggi siamo anche di fronte alla rivelazione di liste di proscrizione per l'ar resto, anzi a misure specifi che per attuare gli arresti, cioè alla messa a punto di un piano particolareggiato per un eventuale colpo di Stato.

Chi ha dato l'ordine al SI-FAR di passare le liste di proscrizione al comando generale dell'Arma dei carabinieri? L'Arma dei carabinieri ha avuto una sua iniziativa particolare per completare le liste di proscrizione? E' stato il ministro Andreotti? E' stato il capo di stato maggiore della difesa del tempo, dal quale dipendono i servizi segreti, secondo una precisa norma di

Non dice, onorevole ministro, era responsabilità politica su questa questione. Le liste passate dat SIFAR, come è stato



ZO: sarà deferito alla Magistratura?

dimostrato dal processo, significano un fatto molto grave e preoccupante.

Il generale Picchiotti ha detto che due ufficiali del SIFAR hanno portato le liste, ma non ricorda bene i nomi. Per omertà? Per mancanza di memoria? Non credo. La verità è che il generale Picchiotti, pur considerando l'eccezionalità del servizio, lo valuta nel quadro dell'attività dei carabinieri.

Ci possiamo allora accontentare della tesi secondo cui tutto ciò è avvenuto perché nell'arma dei carabinieri sono entrati in servizio permanente effettivo, con alti gradi, ufficiali del SIFAR? Questo è un episodio di gravissimo malcostume, tuttavia questa connessione fra i quadri dei carabinieri e i quadri del SIFAR, per cui taluni ufficiali superiori del SIFAR sono diventati comandanti dell'arma dei carabinieri, non è forse avvenuta da tempo? E nessuno se n'è mai accorto? Da questo fatto scaturiscono, quindi, gravi responsabilità politiche che senza dubbio aggravano la situazione. Ho detto che, secondo le dichiarazioni rese dal generale Picchietti. l'intervento del SIFAR rappresentava una prassi costante, normale per l'Arma dei carabinieri. Del resto, que-

In quella circolare il punto 2) riassume queste disposizioni: la selezione degli elementi pericolosi per la sicurezza dello Stato e per l'ordine pubblico: detti elementi, in attesa di ordini per il trasferimento in località idonce (non carceri, le isole, cioè i campi di concentramento in Sardegna. nel caso specifico) devono essere concentrati a cura dei comandi dell'Arma dei carabinieri e delle questure in luo ghi prescelti per lo smista mento Debbo rilevare che do po la denuncia specifica fatta

sto vien fuori dalla circolare

n. 442/7665 del 27 novembre

nistro dell'Interno e del capo della polizia. Ella, onorevole ministro, sa benissimo che le varie circo-

dall'Unità non è venuta alcu-

na smentita da parte del mi-

per quanto riguarda questo particolare aspetto e questa particolare materia sono rese note all'Arma dei carabinieri. In generale queste circolari vanno in applicazione con un ordine relativo del ministro dell'Interno.

Ora, nel 1964, a proposito della circolare del 1961, per farla applicare dall'Arma dei carabineri c'è stato un ordi ne del ministro dell'Interno Taviani? Questo è uno dei nodi che bisogna sciogliere in questo dibattito politico. E questo ordine fu concordato allora col ministro della Difesa? Oppure – ecco l'altro punto - il generale De Lorenzo ha applicato la circolare motu proprio, di sua ini ziativa, senza aspettare l'ordine specifico del ministro dell'Interno? Perchè non si sfugge da questo nodo fondamentale del rapporto fra l'arma dei carabinieri ed il ministero dell'Interno.

Molto importante questo fatto: che nel 1961 venga fuori questo atto responsabile del Governo Del resto che si tratti di una prassi per l'Arma dei carabinieri e per il servizio segreto è dimostrato dal fatto che alla caduta di ogni governo ha luogo l'aggiornamento delle liste di proscrizione e di controllo; e questo aggiornamento delle liste, guarda caso, viene fatto dal SIFAR, dalla questura, molte volte anche con l'intervento massiccio dei servizi segreti della CIA. Certo, è interessante rile-

vare tutto questo perchè penso che tutti riconosceranno che lo spirito di queste disposizioni ha portato ad una nuova mentalità negli organi dello Stato e che questo spirito è profondamente radicato in alte personalità dell'arma dei carabinieri, tanto è vero che il generale Zinza non ha nessun moto di reazione per le liste di Milano, non mette in d'ibbio che tutto ciò risponda al suo dovere. E questo è un fatto grave. Badate, io non accuso il generale Zinza o il generale Picchiotti, i quali hanno fatto benissimo a testimoniare come hanno testimoniato: ma rilevo quale sia l'orientamento, quali principi si siano inculcati in alcuni organi dei carabinieri e nella stessa polizia. Le liste di proscrizione, quindi, sono una operazione legittima, una schedatura doverosa. E infatti a conferma abbiamo il finale della testimonianza del generale Picchiotti, il quale con precisione ha dichiarato: secondo me gli ordini dovevano provenire da un potere legittimo co-

me il ministro della Difesa. In questo quadro voglio rilevare un altro fatto clamoroso, cioè non solo lo stato di reato permanente contro i cittadini, ma gli atti di violazione di qualsiasi libertà individuale. Dal processo veniamo a sapere che l'Arma dei carabinieri fabbrica persino le chiavi per entrare abusivamente negli appartamenti privati con la violazione del domicilio.

ANDERLINI - Gliele da va il SIFAR...

BOLDRINI — Vi è la disposizione precisa di arresti in massa, con nessuna incertezza. nessuna indecisione. Credo che ella, onorevole ministro. non vorrà giustificare tutto ciò... dichiarando che queste liste di proscrizione riguardano vecchi elenchi e vecchie leggi!

PIRASTU - Da quel giorno siamo tutti più liberi a

BOLDRINI — Ripeto, penso che ella non vorrà qui sostenere la tesi che queste liste di proscrizione riguardano vecchi elenchi, gli uomini sospetti di spionaggio perché in questo si salvaguardava la sicurezza dello Stato. Perché non avete, se è vera questa tesi. contestato il reato a questi uomini che sono iscritti in questi elenchi di nemici dello Stato e perché non li arrestate con precise accuse e motivazioni? Ma allora il SIFAR che ci sta a fare?! La verità è un'altra: che sono schedature politiche. C'è l'onorevole Scotti, senatore della Repubblica, l'amico e compagno Alberganti, un uomo prestigioso dell'antifasci-

smo italiano; e le liste di Ro-

ma e di Bologna? Ma ce lo di-

ca una volta per tutte, altri-

menti dobbiamo aspettare il

corso del processo; domani lo



Tremelloni durante una manifestazione alla Scuola di Guerra di Civitavecchia. Dietro di lui, sulla jeep, il generale Giovanni De Lorenzo

nes. Noi sappiamo infatti che 1 di accertare eventuali responvi sono tali liste e potremmo anche fare qualche nome, ma aspettiamo da lei di conoscere la realta dei fatti e degli av-

Il cerchio si chiude con due altre clamorose rivelazioni. Il generale Remondino, capo di stato maggiore dell'aeronautica, che ha giurato fedeltà alla Repubblica, e che avrebbe aderito clamorosamente così è venuto fuori - a que sto colpo di Stato, non ha sentito il dovere di smentire questa chiara indicazione fatta dalla stampa italiana.

TREMELLONI - Lo ha

BOLDRINI - Lo dice let adesso. Si vede che è stata una smentita abbastanza limitata perché fino ad ora nessuno ne era venuto a conoscenza. Infine, onorevole ministro, il senatore Parri, per concludere il quadro della sua esposizione e per chiudere tutto il mosaico, ha dichiarato che squadre volontarie di civili, che avrebbero dovuto coadiuvare i carabinieri nella rottura di possibili agitazioni copolari per limitare, se possibile. lo scontro diretto con i dimostranti, sarebbero state reclutate fra ex sottufficiali di marina da emissari del SIFAR e pagati con soldi non del ministero della Difesa.

LA SINISTRA: Della CIA! Sappiamo che allora mentre si distribuivano le liste di proscrizione presidente della Repubblica era Segni, presidente dei Consiglio Moro, ministro della Difesa Andreotti e ministro dell'Interno Taviani.

Vi sono gravi responsabilità politiche e degli alti gradi militari. Troppo semplicistica la tesi da lei già sostenuta della « deviazione »: non neghiamo anche la presenza di gruppi di potere, di militari, di burocrati. ma essi si sono formati sotto la spinta di indirizzi precisi. con certe complicità straniere, con compiti specifici. Ormai è giudizio diffuso che in enti internazionali, che fanno parte del Patto Atlantico. dei comandi NATO, degli organi europei, vi sono gruppi di pressione che svolgono un ruolo non controllato e alle volte in contrasto con il nostro ordinamento. Hanno giuocato un ruolo in questa vicenda questi gruppi d; pressione? Lo chiediamo specificatamente nella nostra interpellanza. perchè non abbiamo dimenticato la grave lezione della Grecia, e proprio alla luce di quella esperienza vogliamo avere chiarezza e conoscere

Il 3 maggio scorso ella dichiarava alla Camera, signor ministro, che ∢ in presenza di seri indizi che finora non sono affiorati non si mancherà i

fino in fondo la verità delle

complicità interne ed inter-

nazionali.

sabilità politiche ». Altro che indizi sono usciti oggi! Ci sono i fatti, gli avvenimenti. Non è uno scandalo nello scandalo: oggi, di fronte alle rivelazioni del processo, abbiamo diritto ad una difesa attiva dello Stato democratico, abbiamo il diritto di trovare un nuovo cambiamento di indirizzo politico che riporti la legalità e un nuovo orientamento negli organi della di-

Dopo gli interventi dei missini ALMIRANTE e ROMUAL-DI ha preso la parola per la vere del governo di astenersi replica il ministro Tremelloni. da ogni commento suscettibile

TREMELLONI - Le vicende del luglio '64 sono tornate di fronte alla pubblica opinione per le deposizioni di alcuni testimoni nel processo De Lorenzo-Espresso. Le circostanze ivi emerse, se si rivelassero esatte, giustificherebbero la viva emozione di cui la

fesa dello Stato.



GIORGIO MANES: parla oggi ma Tremelloni lo vorrebbe « zitto »

Camera si è fatta interprete (vivaci commenti dai banchi

comunisti). Il ministro quindi e puntualizza » che le recenti rivelazioni non hanno alcuna attinenza con la situazione attuale del SIFAR, le cui degenerazioni sono state ormai « inesorabilmente stroncate ». Dopo le misure a suo tempo prese « sono in grado di garantire sulla piena rispondenza del servizio al suo compito istituzionale di salvaguardia della sicurezza nazionale ».

Afferma che le vicende rivelate al processo debbono essere tenute rigorosamente distinte dalle « deviazioni » del SIFAR. « La sola coincidenza del protagonista delle diverse situazioni non giustifica infatti alcuna assimilazione tra la vicenda dei fascicoli e i fatti del luglio '64 ». (Viraci proteste da sinistra).

DA SINISTRA — Ma dove La Camera sicuramente sono queste carte? ha osato dire a questo punto Il ministro della Difesa ha Tremelloni suscitando le reavoluto a questo punto difenzioni dell'opposizione e il disadere il prestigio delle forze gio evidente dei socialisti armate, affermando che si è condividerà il giudizio del goassistito a fenomeni estremaverno sul doveroso riserbo che mente circoscritti che non tocè necessario mantenere, almecano le forze armate « costino fino all'esaurimento della tuite dai figli di coloro che prima fase del processo in 50 anni fa versarono il loro corso, sulle contrastanti versangue per l'unità d'Italia ». sioni fornite dalle parti e dai DA SINISTRA - Buffone! testi ascoltati dal tribunale. PAJETTA - Anche Remon-Nel maggio scorso feci ese-

guire - ha detto il ministro -

dal generale Ciglieri un'inda-

gine riservata sulle voci da

allora correnti di un tentativo I sta parlamentare esprimen dosi in termini tanto gravi sedizioso. Se nuovi elementi fossero emersi — dissi al Seche persino il Presidente della nato — ∢non mancherò di Camera (era di turno l'onopromuovere gli accertamenti revole Pertini) ha dovuto reae i provvedimenti del caso ». gire. Il governo — ha detto Ora che questi elementi sono Tremelloni – vuole la verità effettivamente apparsi cordima non sempre questa può nerò un riesame a fondo delesplicarsi in modo diretto e pubblico, non si può pubblil'intera vicenda, anche servendomi di mezzi diversi da cizzare il funzionamento def quelli di normale compeservizi di sicurezza senza rischiare di paralizzarli comple-

roso impegno, senza bisogno

che sia ricordato da alcuno.

Solo dopo la conclusione del

processo si porrà la questione

degli eventuali provvedimenti

disciplinari che si rendessero

INGRAO - Ma si deve rife-

PAJETTA - La verità po-

litica la deve conoscere il Par-

Per quanto riguarda i fatti

del '64 non è vero — ha so

stenuto Tremelloni - che il

governo vuole trincerarsi die

tro pretesti eludendo il suo

dovere di riferire al Parla-

mento. Tale critica è ingiu-

sta: una cosa doveva essere

fatta subito, controllare la si-

tuazione, e il governo può assi-

PAJETTA - Non lo sap-

li governo – ha proseguito

remelloni cercando di igno

rare le proteste dai banchi di

sinistra - ha avuto il corag

gio di fare piena luce e di

affondare il bisturi. Abbiamo

Tremelloni ha quindi affron-

tato la questione dell'inchie-

le carte in regola.

dino!

curare di averlo fatto.

lamento, non un generale!

rire al Parlamento!

opportuni.

PAJETTA — Quali sono? DA SINISTRA — Il Parla-TREMELLONI — Non desimento ha il diritto di intervedero che questo sia un dialogo. In questo momento è do-PRESIDENTE — Il governo

non può opporsi a nessuna inchiesta. di essere interpretato come Se il Parlamento decide non

un'interferenza nel giudizio c'è governo che tenga! II governo può assicurare — Tremelloni ha quindi afferha proseguito il ministro della mato che nessuna pressione Difesa - che non esiste alcun o interferenza è stata esercirischio per le istituzioni repubtata nei confronti degli uffiblicane. Ciò non significa che ciali chiamati a deporre al lo Stato democratico non debprocesso per limitarne la liba assumere le previste misure bertà di testimonianza. D'aleccezionali di sicurezza nell'itra parte i singoli ufficiali non potesi di una sovversione vio sono stati svincolati dal loro dovere di serbare il segreto PAJETTA - Le chiavi di

d'ufficio. E' evidente che resta connessa al senso di recasa! sponsabilità di ogni militare l'osservanza di tale suo dove-

TREMELLONI - Non può essere considerato illegittimo il fatto che siano previste mi-

DA SINISTRA — Le liste di proscriz.one! (Richiami del Presidente). LI CAUSI — C'era anche lei.

Presidente! PRESIDENTE - Ne sarei

molto fiero. Nessuno si illuda — ha con cluso Tremelloni - che la democrazia non sappia difendere la sua incolumità: lo Stato ha il diritto di disporre dei mezzi occorrenti per difendersi dalla

souversione. Dopo la risposta di Tremello ni alle interrogazioni e alle interpellanze sono iniziate le repliche. Il primo a parlare è stato il compagno Ingrao. del cui discorso diamo un am pio resoconto a parte. Subito dopo ha replicato Lami-

« Il ministro — ha detto —

non può illudersi di aver chiu so stamane la discussione sul l'argomento. Neppure le solen ni assicurazioni sul ritorno al la piena legalità dei sistemi del SID possono tranquilliz zare, data la nebulosa appros simazione dietro la quale il ministro si è trincerato. E' proprio questa eccessiva estensione del concetto di segreto di stato che convince che non esistono sufficienti garanzie, di natura istituzionale, sulla possibilità che i fatti del '64 abbiano a ripetersi Si impone con sempre maggiore urgenza che la commissione di inchiesta parlamentare venga costituita e offra all'opinione pubblica quelle assicurazioni che il governo non è in grado di dare ». Per il PSU il capogruppo

FERRI ha pronunciato un in-

tivo di alcune posizioni di Tremelloni, specie nella parte in cui c'è stata una valorizzazione della funzione del Parla mento nella vicenda, che il ministro della Difesa aveva escluso Clamorosa poi l'ammissione (che conterma le voci da giorni circolanti) secondo cui il generale Ciglieri ha sottratto al ministro della Di fesa elementi di valutazione contenuti nell'inchiesta Manes riguardo alle liste di proscrizione

Ha parlato quindi LA MAL FA affermando che De Lo renzo ha volutamente determi nato la degenerazione del SI FAR, strumentalizzandolo a scopi di politica interna Ilpotere politico ha avuto il torto di non stroncare il proces so degenerativo. Non risulta ! --- secondo La Malfa -- che esistano poi tatti che esulano

dalla responsabilità diretta di De Lorenzo e risalgano ad [una responsabilità di ordine II d. FOLCHI ha an h'e2l'

ricondotto turto a deviazioni. nell'ambito militare ma hamesso in dubbio che si sia tentato un colpo di stato 💌 Nen è consentito -- secondo Folchi

-- risalire con sicurezza da fatti certamente gravi a correlazioni con ipotetici intendimenti, magari inesistenti-Questo l'unico accenno politico di Folchi, fatto naturalmente per negare ogni responsabilità della DC.

Il compagno VIANELLO ha denunciato il fatto che il governo taccia e faccia tacere anche la RALTV, che con 11 milioni di spettatori costitui sce il più patente strumento d'informazione. Si dice che si è ricorsi alla «difesa del segreto militare , în realtă sonostate esercitate pesanti pressioni perchè la TV non di cesse una sola parola sul processo De Lorenzo Espresso Non si sviluppa la democrazia, come vanno affermando rappresentanti del governo e della maggioranza, se si usano in un modo così clamorosamente parziale i mezzi d'informazione che avvicinano praticamente tutta l'opinione pub

L'intervento di Anderlini

Ultimo oratore, m un'aula ancora affollata e attenta nonostante l'ora ormai tarda, ilcompagno ANDERLINI, socia lista autonomo, si è detto in soddisfatto delle dichiarazioni di Tremelloni, al quale hacontestato l'affermazione che il collegamento fra il mancato colpo di Stato del '64 e le ≠ degenerazioni > del SIFAR esisterebbe solo perchè il personaggio (De Lorenzo) comparirebbe nei due fatti. Non è una coincidenza -- ha affer mato con forza l'oratore -dato che il governo dovevasapere che il De Lorenzo aveva assorbito nel SIFAR, quando ne era capo, alti ufficiali dei carabinieri, ed analogaoperazione aveva realizzato allorquando era passato al comando dell'arma dei carabi nieri. De Lorenzo è stato -ha esclamato -- al centro di un complotto per rovesciare. le istituzioni democratiche. M

E sarebbe anche l'ora ha incalzato -- di liberare i Capo dello Stato, gli uomini politici della maggioranza dal ricatto dei fascicoli del SIFAR * scomparsi *, e che sono stati raccolti dal'e pattirniere da uomini come il colonnello FIlippi, ozgi parte lesa nel processo contro l'Espresso Let -- ha proseguito Ander

lim rivolto a Tremellom — non ha voluto al processo, cost come non lo voleva De Lorenzo che in pratica l'ha subito. Un processo a due gior nalisti coraggiosi, che hanno rivelato ciò che il governo si ostina a tenere segreto. E' un processo per diffama zione, e perció circo-critto. Per cui non si può lasciare sulle spalle di due giornalisti e di tre giudici anche auto revoli il non facile compito di accertare se nel luglio 1964 A) fu oppure no un tentativo di colpo di Stato E un modo comodo, per il governo di sgra var i dalle proprie responsa

-Perché tentativo di colpo di Stato vi fu — ha esclamato ancora Anderlini è stato informato Tremilloni? Non s'è letto, prima di ve nire al dibattito, il rapporto del generale Manes oftre a quello repuratos di Cigheri? Se non ne è stato informato, lo farò io.

-Quattro punti ha riv**elato** Anderling quello che il generale Zinza ha dichiarato al proces so di Roma per quanto riguar da Milano, vale per tutta l'I | talia. Nella prima ondata do vevano essere arrestati e de

d rigenti popolari (e non 1000), e fra questi era anche un ge nerale dell'esercito; 2) avrebbero dovuto essere assoldate squadracce di civili (fra ex carabinieri e agenti:

portati 1800 nomini politici e

di PS), pagate con danaro nonproveniente dal ministero del la Difesa,

3) che le forze partecipanti alla operazione erano vincola: te al segreto rei confrontidel ministero della Difesa e

delle forze di pubblica sicurezza 4) numerosi aeroporti erano

già stati requisiti. -E' o non è questo un tentati vo di colpo di Stato? -- ha domandato ironicamente An derlim a Tremelloni —, E' op pur non, questo, alto tradimento? Se così è, lei ha il dovere di trascinare il generale De Lorenza dinanzi alla Corte

marziale

Anderbni ha concluso rilevando che ci sono dei gene rali che hanno avuto il coraggio di parlare più di Tre melloni che ancora nel suo di scorso ha richiamato per ben due volte -- e forse non a caso -- l'obbligo degli uffi ciali al segreto militare. Dicaa quelli che ancora debbono deporre -- ha perentoriamen te chiesto l'oratore al mini stro -= che quello su cui so no chiamati a deporre non co tuisce segreto, perché segre to militare non è

In questi generali io ho fi ducia -- ha detto terminando - ma è soprattutto nella forza della sinistra unita che vedo la garanzia migliore per la difesa della democrazia. f. d'a.

Wilfred Burchett

HANOI sotto le bombe Prefazione di Bertrand Russell

Editori Riuniti

La replica del capogruppo del PCI nel dibattito di ieri sul «colpo di stato»

INGRAO: È IN GIUOCO LA VITALITÀ DEL PARLAMENTO

Deve cadere in questa occasione ogni distinzione tra maggioranza ed opposizione — Il governo deve dire tutto ciò che ha taciuto sull'inchiesta di Ciglieri — Solo le Camere possono accertare tutta la verità: questo è anche il modo per difendere il prestigio delle Forze armate

(Dalla prima pagina) già ta sua mancata smentita, onorevole Tremelloni, è una ammissione che deve essere considerata clamorosa.

Ma non si tratta solo di que sto. Ella ha dovute ammettere, signor ministro, che dopo l'inchiesta Ciglieri (cito le sue parole) nu elementi sono effettivamente apparsi di una gravità ed importanza tali da non poter essere sottovalutati. Al punto che, eila ci dice, ordinerà un riesame a fondo dell'intera vicenda, anche servendosi di mezzi diversi da quelli di normale competenza

Valutiamoli per un istante, onorevoli colleghi, questi fatti. Non si tratta di degenerazione, non si tratta di particolari soprusi. No! Noi troviamo qui intrecciati determinati elementi, liste di proscrizione politica, violazione della Costituzione. intervento di forza in una crisi politica fino alla minaccia di un completto. E non si dica che il complotto non ci fu o. quanto meno, che non andò fino in fondo. Noi sappiamo che alcune conseguenze ci furono. Ci troviamo di fronte ad una sua dichiarazione che consideriamo importante, onorevole Nenni, se è vero che ella a più riprese ha giustificato, o perlomeno ha presentato come una delle ragioni che motivarono in quel luglio del 1964 lo ingresso del partito socialista nel Governo con la necessità di sventare quel pericolo. Ella ha addirittura polemizzato con noi circa una nostra sottovalunon sappiamo ancora, compagno Nenni, se ella seppe o non seppe, e che cosa seppe allora: sappiamo però dalle sue

NENNI — Quel che seppi. onorevole Ingrao, è quel che pubblicai.

INGRAO - Quel che ella ha pubblicato - ella lo sa è stato molto sommario e mi permetto di dire molto reticente; non so se perchè ella non sapesse di più o perchè non potesse dire di più. Però, quel che risulta dai fatti è che un ricatto politico, allora, già fu messo in atto; e che quel determinato ricatto politico ebbe delle conseguenze (tutta la vicenda politica di allora) e fu utilizzato per premere sul partito socialista e fargli accettare determinate condizioni.

Allora, se sono vere queste cose: se è vero che ci troviamo di fronte a vicende di questo genere, a violazioni di questa portata della libertà del nostro paese, ad atti che arrivarono fino al tentativo di complotto e che incisero direttamente e illegalmente nella vicenda politica e nell'atto più delicato che riguarda la vicenda politica, onorevole Presidente Moro, che è la formazione del Governo, dopo la consultazione generale del paese; se è vero che si tratta di questo, noi diciamo che coloro che hanno partecipato a quelle azioni sono colpevoli e responsabili di



CARLO CIGLIERI: ha nascosto la verità sul «gol-

flagrante violazione della Costituzione del nostro paese e delle regole che la Costituzione del nostro paese impone. E qui viene subito una domanda: hanno agito di loro iniziativa gli uomini che si mossero in questo modo? Se hanno agito di loro iniziativa. essi sono incriminabili, onorevole Tremelloni, di alto tradimento (Applausi all'estrema sinistra). Incriminate allora il generale De Lorenzo per alto tradimento! E non venite a parlarci, come ella ci ha parlato, di misure disciplinari. O sono false queste cose? Se non sono false, ci vuole ben altro

che le misure disciplinari! Hanno agito, invece, non di loro iniziativa, ma per ordine di autorità politiche, di alte autorità politiche? Se è vera questa seconda versione, allora giusta la parola che fu detta: Alta corte di giustizia, perchè a nessuna autorità politica del nostro paese è lecito sovrapporsi. (Applausi all'estrema sinistra). Perchè qui è lo assurdo, fino al limite dell'inconcepibilità, onorevole Tremelloni, della proposta di rinvio che ella ci ha portato qui, del veto che ella di fatto ha stamattina posto all'intervento del Parlamento. Ella aveva un solo mezzo per venire qui a sostenere che non bisogna andare all'inchiesta parlamenta-

re smentire i fatti. Ma dal momento che ella non può smentire i fatti, quando anzi ella li ammette in qualche modo e quando si tratta di tali fatti. è indispensabile che il Parlamento intervenga. Ma io dico di più: è indispen-

tervento da parte del governo. Infatti qui, onorevole Tremelloni, le pongo una questione molto precisa: o voi avete elementi tali, di vostra conoscenza, che vi permettono di sostenere che quelle accuse che ormai sono pubbliche e hanno investito in questo modo le forze politiche e la giustizia del nostro paese sono false, e allora avete non il dovere di tacere, ma il dovere di parlare non solo qui e di andare davanti al giudice chiedendo di essere ascoltati e di dire: «No, sono false queste accuse », e dovete farlo subito per correttezza verso coloro che sono sospettati; o non avete questi elementi, e allora non dovete attendere il risultato di una causa, che è una causa per diffamazione, non potete sottrarvi al dovere di intervenire, non potete impedire al Pa lamento di intervenire, quendo la discussione che qui facciamo non riguarda la diffamazione, ma il rispetto della Costituzione, delle libertà costituzionali (applausi all'estrema sinistra), la situazione che si è creata allora nel nostro paese. Ed è appunto offensivo per noi, onorevole Tremelloni, sostenere che non si possa parlare e far luce per rispetto al magistrato. E' assurdo prima di tutto - mi permetto di dirlo perchè questo suo rispetto, questa sua non ingerenza non esiste. E lo dimostro subito. tazione di questo elemento. Noi | Ella ha parlato qui di non ngerenza nel processo, ma ella ha annunciato a noi tutti quanti, mentre sosteneva che il Parlamento non può intervenire ed ella non poteva parlare, una inchiesta addirittura con procedure eccezionali. Ella questo ha dichiarato dinanzi al paese. Ma le dico un'altra cosa: ella ha fatto di più, qualcosa che non è giusta. Leggo a questo proposito da! Resoconto sommario, che ritengo fedele: «D'altra parte, il ministro non ha svincolato i medesimi ufficiali » — e sappiamo chi sono — « dal loro dovere di serbare il segreto d'ufficio, la legge non concedendogli questo potere. E' evidente che resta commessa al senso di responsabilità di ogni militare l'osservanza

sabile non solo l'intervento no-

stro, ma anche un altro in-

di tale suo doveroso impegno, senza bisogno che sia ricordato da alcuno». Il doveroso impegno di cui ella parla, onorevole ministro, è dunque il segreto d'ufficio. Quindi, ella da quest'aula ha detto a coloro che dovranno deporre che devono mantenere il segreto d'ufficio e ha ag-

Una voce all'estrema sinistra. Vergogna! TREMELLONI — Vergogna

giunto anche l'ipocrisia di fin-

gere di non ricordarlo.

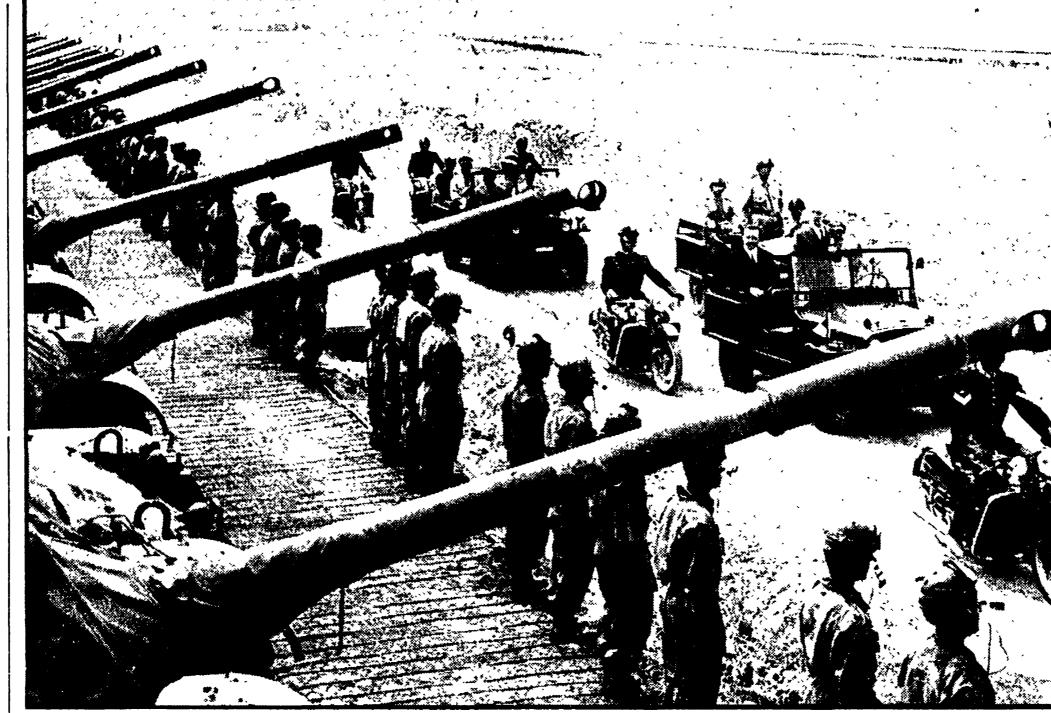
Si grida all'estrema sinistra: Per lei! Per lei! (Richiami del Presidente).

RAUCCI - Quando si risponde come ha fatto lei, onorevole ministro, non si ha il diritto di risentirsi!

INGRAO — Onorevole ministro, ella aveva qui una sola responsabilità, quella di dire tutta la verità, fino in fondo, dalla prima all'ultima parola, la responsabilità cioè di dire tutto quello che i militari sono tenuti a dichiarare dinanzi al giudice. Questo doveva dire in Parlamento, se non voleva ingerirsi nella vicenda giudiziaria in corso. Che cosa devono pensare coloro che domani dovranno deporre o potranno essere chiamati a deporre, dopo avere ascoltato le parole che ella ha pronunciato in quest'aula?

Lo ammetta o non lo ammetta, ella in questo modo ha gettato, purtroppo, un'ombra su tutti gli sviluppi del procedimento giudiziario, creando maggiori difficoltà. Ella è intervenuto nel merito del processo non per pronunciarsi, come noi le avevamo chiesto, sulle testimonianze già rese davanti al magistrato, ma addirittura per pronunciarsi sulle testimonianze che sono ancora da fare.

Ma non è solo questo l'aspetto della questione che ci interessa. Noi sosteniamo non soltanto il diritto, ma anche il dovere del Parlamento di procedere ad un'inchiesta parlamentare. Il Parlamento non possa portare elementi validi a smentire questo dato di fatto), di violazione della Costituzione da parte di un apparato statale, e addirittura da parte di un gruppo di potere che dispone della forza, stiamo parlando della possibilità di un complotto ed in ogni caso di una illecita ingerenza nella crisi politica; viene fuori da ciò che è esistito un gruppo di potere che cumulava in sè il controllo della rete di polizia e addirittura determinati poteri militari e che tut-



Una foto del 1964. l'on. Andreotti ad una esercitazione militare insieme all'ex presidente Segni

forse anche a delle forze politiche e ad altre autorità dello Stato. Come si può sostenere allora, a questo punto, la incompetenza del Parlamento o in qualche modo la possibilità - io dico - per il Parlamento di sospendere il proprio giudizio, di lasciar stare, di attendere e delegare in tal caso al magistrato la soluzione di questa questione? La ragione prima per la quale ci elessero nel 1963 «noi» e «voi» e ci mandarono in Parlamento, fu quella della tutela della libertà

del nostro paese, e della difesa della democrazia. (Applausi all'estrema sinistra). E noi non saremmo degni di quella elezione, noi mancheremmo al nostro dovere e ci squalificheremmo come Parlamento se non intervenissimo su questo terreno.

Certo, noi possiamo conclu-

dere in un modo o in un altro. dare un giudizio invece di un altro, ma quel che non può sostenersi è che non ci debba essere qui un nostro intervento quando ci troviamo di fronte ad un essenziale, decisivo problema politico. Forse non so no nati per questo i Parlamenti? Per esercitare cioè questo controllo? Forse non ve nivano convocati per impedire che da parte del re o della monarchia o di gruppi legati al re si arrivasse a decidere in un certo modo? Quante volte dai banchi della maggioranza discutendosi delle funzioni de Parlamento, ci è stato detto, appunto: come, voi volete accentuare l'aspetto legislativo della funzione parlamentare quando, prima ancora di fare le leggi, il primo problema è quello di un controllo politico! Ma di quale controllo si tratta se non di quello su queste vicende?

Quale altra strada abbiamo al di fuori di quella di non prestarci tutti quanti, a qualsiasi parte apparteniamo, ad un giuoco di clientele, ad un giuoco di gruppi, ad un rimbalzo di palle da cui può uscire solo una squalifica delle istituzioni? Onorevole Ministro. quale strumento abbiamo se non quello di dire tutti insieme l averità fino in fondo e chiamare il Parlamento, come organo sovrano del paese, a dire la verità e a dare questa garanzia, perché al paese a questo punto la garanzia può venire solo da un organismo come il Parlamento, in cui siano rappresentate tutte le forze politiche?

E non ci dica, onorevole mi nistro, che non si può informare il Parlamento delle risultanze dell'inchiesta perché si tratta di segreto militare può assolutamente sottrarsi o di ragione di Stato. E pera questo suo dovere. Qui stia- i ché mai il Governo dovrebbe mo parlando di liste di pro- l'essere più capace di mantescrizione (non c'è nessun de 1 nere il segreto che non un putato in questa Camera che gruppo di parlamentari scelti con oculatezza e con senso di responsabilità? Mi dispiace, onorevole Tremelloni, ਜਨਸ scherziamo su queste

Insomma, abbiamo saputo da voi, abbiamo saputo da lei questa storia di fascicoli segretissimi, oltrechè illegali. che sono scomparsi, senza che voi siate riusciti nemmeno a rintracciarli. Li avete ritrovati? Dove stanno? Li avete bruciati, li avete distrutti? Non siete stati capaci nemmeno di chiudere bene le to ciò era certamente legato | casseforti del SIFAR o non ad una situazione politica e I so quale cassetto del Ministe- I ficasse l'esistenza di apparati | Parlamento? Questo non è I Manes risultò o no l'esisten- I melloni, siccome io non voglio I su cui possono anche passarci I te preoccupata.

ro della Difesa. Abbiamo saputo che questo è avvenuto non solo per combattere contro l'opposizione ma in certi casi addirittura per le lotte intestine della maggioran za e del partito della maggio ranza. Ma con quale titolo allora ella ci viene a dire: noi manteniamo il segreto. voi parlamentari no?! Questo non può essere sostenuto real-

Dispiace che ella venga qui a dire che trattandosi di servizio di controspionaggio solo il Governo può indagare e che ella non può permettere non so che cosa. Ella non può permettere niente che non le sia permesso da questo Parlamento. Ma, a parte questo, ci sono i fatti. Onorevole ministro, ho qui a disposizione tre inchieste del parlamento inglese. Ella mi sembra che sia di una parte politica che continuamente ci presenta come una sorta di modello il re-



to fuoco alla miccia

gime parlamentare inglese. Sono inchieste parlamentari sui servizi di sicurezza inglesi. (Interruzione del deputato Pajetta). Gliele manderemo, onorevole ministro, anche se forse se le può procurare direttamente perché il nostro gruppo ha preso la iniziativa di farle tradurre e di metterle a disposizione di tutti quanti. Ella vi potrà trovare non solo una valutazione, una descrizione, una discussione di tutti i modi in cui sono organizzati i controlli sui servizi di sicurezza, ma addirittura il numero delle classifiche delle intercettazioni telefoniche che vengono compiute. Questo avviene in Inghilterra, onorevole Tremelloni, ove esiste, noi lo sappiamo, un governo che chiamiamo di legislatura, dove cioè c'è un gioco politico e un regime di partiti per cui effettivamente sulla base di una legge maggioritaria si forma un governo che ha poteri molto più forti di quelli che non abbia il nostro Governo. Ma oui siamo in una situazione ancora diversa: siamo in un regime di democrazia parlamentare dove in base alla Costituzione dei nostro paes il Parlamento è al centro del sistema costituzionale e ha i poteri ed i titoli per indagare su qualsiasi cosa, persino per mettere sotto accusa il Presidente della Repubblica, onorevole Tremelloni. E' a questa scelta, a questa

ipotesi, a questo modello di democrazia parlamentare che dà al Parlamento questo ruolo che ella ha contestato, onorevole ministro, ci siamo arrivati non per una civetteria democratica, ma per una ragione ben precisa: ci siamo arrivati perché venivano dalla dittatura fascista, perchè venivamo da una esperienza tragica e dolorosa, perchè avevamo visto che cosa signi-

l incontrollati di forza e di potere, e poi perchè sentivamo e sentiamo che uno dei pro blemi di fondo della democrazia in cui viviamo è appunto questo: di come un Parlamen to e gli eletti dal popolo non solo possano essere scelti in base a procedure legali, normali, che rispecchino i prin cipi di liberta ma abbiano poi dei poteri reali di con trollo e di indagine anche su tutta questa macchina burocratica, militare e poliziesca, che è tanta parte dello Stato nella società in cui viviamo; ed è un problema che dobbiamo affrontare per i poteri che essa ha. Discutiamo di democrazia, ma come possiamo discuterne seriamente se non ci peniamo appunto questo problema che ella ha contestato alla radice, onorevole Tremelloni: di come o il Parlamento o una democrazia parlamentare possano avere la forza di intervenire in questo gioco di cricche? Perchè, onorevoli colleghi, la posizione della mia parte politica - voi la conoscete - è per lo sviluppo della democrazia parlamentare, è a favore degli istituti parlamentari. ma certo: - noi l'abbiamo detto e l'abbiamo scritto anche nelle tesi nostre e lo ripetiamo qui — non per un Parlamento imbelle ed esautorato, ma per un Parlamento che appunto abbia la capacità di imporre la legge anche al SIFAR, anche all'alta burocrazia militare, anche all'esecutivo quando essi non la rispettano! (Applausi all'estrema sini

nostra parte. Ella invece, onorevole Tremelloni, ha pronunciato qui delle frasi su cui io devo richiamare l'attenzione della Camera. Ella ha portato una teoria che richiede un chiarimento, che addirittura imporrebbe una replica da parte sua. Perchè ella ha detto (cito dal resoconto sommario): Né può essere considerato illegittimo il fatto che siano previste siffatte misure di sicurezza (che d'altronde sussistono in tutti i paesi del mondo): purchè emanino dalla fonte costituzionale valida e non costituiscano un piano di offesa, ma esclusivamente un piano di difesa da ogni oppressione violenta contro gli ordinamenti che il paese liberamente si è dato». E ha aggiunto: « Spetta poi, beninteso, al Governo ricorrervi in casi di dichiarata, grave emergenza, assumendone poi immediatamente la responsa bilità di fronte al Parlamento, e ha aggiunto « lo Stato ha il diritto di disporre dei mezzi occorrenti per difendersi dalla sovversione, purchè questi mezzi vengano usati soltanto per il fine per il quale sono stati predisposti ». Onorevole Tremelloni. qui noi abbiamo bisogno di un chiarimento che chiedia-Manes. mo non solo a lei e a Nenni che siede sul banco del Governo ma anche al Governo in quanto tale. Che cosa significano queste frasi? Queste frasi possono infatti dire qual-

cosa di molto grave. Cosa so-

no queste « siffatte misure di

sicurezza» delle quali ella ri-

vendica la legittimità in quan-

to siano promosse dal Gover-

no e in quanto poi il gover-

no ne risponda dinanzi al

scritto nella Costituzione del | za di queste liste di proscri nostro paese, non è scritto co sì. Il Governo può adottare solo le misure di sicurezza che gli sono consentite dalla Co stituzione. Ed ecco il punto decisivo: se i mezzi dei qua- I li ella parla sono costituzio 1 nali, allora non si vede la ragione per la quale ella ha detto queste frasi; oppure questi mezzi sono incostituzio nali e se sono tali non vi può essere nessun Governo che può pretendere di avallare in questo modo delle misure che sono respinte dalla Carta costituzionale. Qui si tratta di qualche cosa - ed ella signor Ministro lo sa - che non solo è scritto nelle righe della Costituzione ma di qualcosa che ci siamo conquistato con la lotta del popolo italiano, delle masse popolari, con la battaglia che noi abbiamo fatto, con le armi in pugno anche, nella Resistenza (Vivi applausi all'estrema sinistra). Ella, signor Ministro, ci ha detto che il Governo ha le carte in regola; questo non è vero onorevole Tremelloni e se riflette un momento dovrà riconoscerlo. Ella ha parlato dei fatti e degli elementi nuovi che sono emersi, ma questi elementi nuovi non sono venuti fuori dalla azione del Governo; questi elementi sono emersi perchè vi sono stati alcuni giornalisti che hanno compiuto l'indagine che il Governo non ha fatto e che hanno avuto il coraggio di riferire pubblicamente di questa indagine dinanzi al paese. Lo dico perchè alcuni di questi giornalisti non sono della

A questa campagna hanno infatti partecipato giornalisti comunisti e giornalisti che non sono comunisti ed anche un giornale come l'Espresso che spesso ha polemizzato con noi. Ebbene noi salutiamo con gioia il fatto che questi giornalisti, sia quelli della nostra parte, sia quelli di altre parti, abbiano saputo fare quello che ella, onorevole Tremelloni, non ha saputo fare (vivi applausi alla estrema sinistra), abbiano saputo indagare e dire la verità al paese. Meno male che c'è questa stampa ancora libera nel nostro paese, che sa far luce sulle cose, che sa aprire la strada, che sa presentare anche degli elementi nuovi - come ella ha dovuto riconoscere Ma c'è di più: non si tratta solo del fatto che queste novità siano uscite al di fuori della vostra indagine; ella ci ha parlato qui dell'inchiesta Ciglieri, che I guitato per cose ingiuste, a è poi l'inchiesta Manes se | volte, e in ogni modo per es ho capito bene, oppure c'è un'inchiesta Ciglieri e poi l'inchiesta Manes? Visto che ella non mi risponde io debbo pensare che l'inchiesta Ciglieri è l'inchiesta che poi è stata condotta dal generale

Onorevole ministro, noi le abbiamo posto una precisa domanda e questa domanda è rimasta senza risposta senza ragione perché qui noi non ci occupiamo più di cose che riguardano il processo, noi chiediamo conto a un atto di governo che è completamente a sé rispetto al pro-

cesso. Ciglieri o Manes o Ciglierizione? Risultarono le riunio ni del mese di luglio di cui abbiamo parlato prima? Risultarono o no questi elemen ti? Ci sono stati due generali, il generale Zinza e il generale Picchiotti, che hanno detto che interrogati dal generale Manes lo informarono sull'esistenza delle liste di proscrizione e delle riunioni. Bene, onorevole ministro della difesa, seppe lei di queste deposizioni dal generale Ciglieri? Se si, se lo seppe, se già dall'inchiesta Ciglieri risultarono le liste di proscrizione e le riunioni e le altre cose a cui mi riferivo prima. che cosa fece ella? Le pongo questa domanda, onorevole Tremelloni, rifletta un momento, perché l'inchiesta di cui ella ha parlato è avvenuta prima del processo e quindi non mi può dire: ma no, c'era il processo in corso e non potevo far nulla. No, l'inchiesta è avvenuta prima. E allora qui vogliamo sapere: Ciglieri le disse queste cose? Se le disse queste cose, che misure ella prese? Non gliele disse? Ma allora, se è vero che dal generale Ciglieri non le ha sapute, si rinforza ancora di più tutto il ragionamento che abbiamo fatto prima: ma non è concepibile che noi viviamo in uno Stato in cui il massimo esponente dell'Arma dei carabinieri viene chiamato a indagare, conduce l'indagine, dalla quale risultano quei fatti gravi su cui tutto il Parlamento oggi discute, si reca dal ministro e tace su tutto questo; e voi lasciate questo generale al suo posto, senza cacciarlo via subito, senza denunciarlo di fronte al paese. (Applausi all'estrema si-

nistra). pra di ogni parte politica. Co

Bene, da quella inchiesta

Onorevoli colleghi, qui noi ci rivolgiamo a voi, al di so-



GIUSEPPE ALOIA: quale è stato il suo ruolo?

sa deve pensare allora il bracciante di Isola Capo Rizzuto che è stato arrestato, il proletario che viene colpito, il lavoratore che si vede perse sere andato a manifestare per chè aveva bisogno di lavoro? Che cosa deve pensare quando ha dinanzi a sè questa immagine della forza statale? Egli deve sapere da questo Parlamento - e noi glielo diremo, perchè bisogna dirle. queste verità, ed io apprezzo che finalmente ella ci abbia detto che non aveva saputo niente - che ci troviamo di fronte ad un esponente che fa cose di questo genere. che sta ancora al suo posto. A questo punto chiedo di più: chiedo che il Presidente del Consiglio mi dia queste spiegazioni perchè, al momento in cui ella mi dice che non seppe e che Ciglieri è rimasto al suo posto, onorevole Tre-

contestare la sua buona fede, I sopra, ma tanto è roba su cui debbo ritenere che ella non abbia potuto mandar via Ciglieri (perchè certo ci ha pensato), e c'è stato qualcuno che le ha detto: « Non si può fa re ». Questo è un punto che deve essere chiarito.

(Applausi all'estrema sinistra). Perciò abbiamo bisogno di una risposta; perciò non possiamo delegare al Governo quello che spetta a noi perchè onorevole Tremelloni, sia che ella non abbia saputo con durre l'inchiesta, sia che le abbiano chiusa la bocca o legate le mani, noi non sap piamo che conto dobbiamo fare di questo Governo e del ministro della difesa che si trova in queste condizioni e che, nella migliore delle ipote si, non ha la forza, la possibilità, la condizione di ottenere neppure il rispetto elementare di fronte a casi così

Ella ci ha parlato di « rico-

struzione storica», ma noi non stiamo facendo qui la ricostruzione storica. Ha avuto una frase non felice, onore vole Tremelloni! Altri poi lo faranno e forse scopriranno altre cose che noi non riuscia mo a comprendere. Ma noi stiamo discutendo qui non solo del passato, ma del passato e del presente, perchè i protagonisti di quella vicenda non sono scomparsi, ma operano e agiscono: ed ella sa che il generale De Lorenzo ha ri preso servizio ed ella ci ha detto in auesto momento che Ciglieri, che comanda l'Arma. è quella persona che ha agito in quella maniera. Ed ella sa, solo i generali, ma anche il suo posto, e sa anche che il Presidente del Consiglio è ancora lo stesso.

Inoltre, ella ha alzato la voce a tutela del prestigio delle forze armate. Ma, onorevoli colleghi, chi sta nuocendo a questo prestigio? Chi nuoce a auesto prestigio? Noi, che chiediamo che si separino le responsabilità, che poniamo il problema di isolare coloro che hanno mancato e che diciamo che in questo modo si garantisce veramente il Paese, che non resti la macchia, che non resti la magagna, che non resti la minaccia, oppure coloro che si rifiutano di far luce. che hanno dato in questo modo spazio al gioco dei ricatti che si intensificherà nelle prossime ore, e che addirittura in questo modo favo riscono poi quell'altra cosa che ella deplorava, onorevole Tremelloni, cioè le risse intestine? Perciò ci vuole il Parlamento perciò bisogna fare presto l'inchiesta, nell'interesse comune, nell'interesse della libertà e delle istituzioni! E qui noi ci rivolgiamo a tutta l'Assemblea. A questo punto, cade su questo terreno il confine tra maggioranza e opposizione. Ci rivolgiamo dun que anche a voi, colleghi della maggioranza, e lo facciama con grande franchezza Non vi è dubbio che dai fatti emergono gravi responsabilità dei governi che hanno gestito la vita politica del Paese. E noi non lo nascondiamo e lo diremo e vi diciamo che lo Inoltre è assai probabile che responsabilità specifiche di uo

e certo verranno fuori compiacenze, compromissioni e tolleranze: e su questo ci scontreremo, perchè noi non potremo rinunciare alla nostra critica e alla nostra accusa. Ve lo diciamo apertamente Ma proprio di fronte a questi fatti si vede se esiste un Parlamento oppure no, si vede se esiste una maggioranza che sa assolvere a questo punto il suo compito, sa consentire al Parlamento di funzionare, sa sottoporre a discussione e a critica anche il suo governo, anche i suoi dirigenti. Di questo infatti si tratta: di dimostrare la capacità politica, in questo momento, anche della maggioranza, di sapere guardare al di là dell'orizzonte del suo governo e dei suoi dirigenti. Perchè se nemmeno di fronte a questi fatti, onorevoli colleghi, compagni socialisti, colleghi della Democrazia cri stiana, e in generale se nemmeno di fronte a questi fatti che riguardano la Costituzio ne e le libertà politiche fondamentali, se nemmeno di fronte a questi fatti la maggioranza sa trovare l'obiettività, allora, davvero, si tratta solo di un gioco di potere, non di un fatto politico, non di una forza che,

mini di governo o di dirigenti

della Democrazia cristiana ven-

gano fuori dal dibattito e dal-

l'inchiesta che andrà avanti.

Stiamo attenti, onorevoli colleghi. nessuno di noi si lasci confondere dagli aspetti di grottesco, di squallidezza in tutta la vicenda che stiamo esaminando. Nessuno di noi deve cercare in questi aspetti grotteschi, che ci sono, in questi giochi di gruppi e di generali, un alibi per dire a se stes. so: ma tanto è roba che poi non conta, ma tanto è roba

seppure contestata da noi, ha

da dire qualche cosa al paese.

si possono fare anche dei compromessi.

Assai spesso, direi sempre, nelle avventure reazionarie, accanto al dramma c'è la farsa. Così fu nel 1922, così è in Grecia, ma dopo, il grottesco viene spazzato via e resta la sostanza reazionaria. E sappiamo quello che costa al paese. La risposta alle avventure reazionarie l'abbiamo imparata amaramente, tutti quanti noi anche personalmente e bisogna darla in tempo, a tempo e a luogo, come si dice. Questa risposta dobbiamo darla noi, qui, non come parti politiche a questo punto ma come Assemblea, come Parlamento, dando la via all'inchiosta parlamentare, aprendo la strada alla verità.

Avanzammo questa richiesta il 2 di marzo, signor Presidente. Insistemmo per l'inchiesta parlamentare prima



GIULIO ANDREOTTI: il latitante « numero 1 » al dibattito di ieri

del processo. Abbiamo insistito dopo il processo ancora sull'inchiesta parlamentare Abbiamo dato battaglia e ci siamo alzati qui, in questa Assemblea, noi e i compagni del PSIUP, a rivendicarla.

Si è perduto del tempo, cerchiamo di fare presto adesso. E lo sapete, onorevoli colleghi. che l'appuntamento del resto è inevitabile e prossimo. Ella, signor Presidente, ha fissato i termini per cui la nostr**a** proposta deve venire in aula nella seconda metà di gennaio. Nella seconda metà di gennaio tutti saremo chiamati a pronunciarci. Ma a noi dispiacerebbe sinceramente che a questo punto venisse in aula quella richiesta come richiesta nostra, di noi comunisti. No, onorevoli colleghi quella richiesta deve venire in aula non più come richiesta dei comunisti, ma del Parlamento, dell'Assemblea parlamentare che si investe della cosa e che comprende che in questo modo bisogna andare avanti (Applausi all'estrema sinistra).

Certo noi insisteremo su questa strada utilizzando fino in fondo tutte le nostre prerogative. Non rivendichiamo nessun merito per questo perchè sappiamo che in questo modo facciamo il nostro stretto, rigoroso dovere dinanzi al paese e dinanzi agli elettori. Ma si sappia, lo sappia il

Paese che noi questo dovere rigoroso, come è nostro metodo, lo faremo fino alla fine, fino in fondo (Applausi alla estrema sinistra . Congratulazioni).



PAOLO EMILIO TAVIANI: il latitante « numero 2 »

Dure critiche della sinistra dc al discorso di Tremelloni

A commento delle dichiarazio ni di Tremelloni sul SIFAR l'agenzia della sinistra de « Radar » dice che queste aitese dichiarazioni sono state a dir poro deludenti e aggiunge che ci si attendeva una parola chiara ma che questa parola chiara è mancata La Radar serive tra l'altro che la materia trattata nel dibattito parlamentare e nel processo davanti all'autorità giudiziaria non è ne può essere

coperta dal segreto militare. La nota accenna quindi alla esistenza delle liste di proscrizione e commenta che i casi sono due: o coloro i quali hanno deposto nel processo avevano colpevolmente taciuto i fatti davanti alla commissione d'inchiesta, o la commissione d'inchiesta aveva colpevolmente taciuto le sue risultanze davanti all'autorità politica, traendo in inganno il Parlamento.

La nota conclude affermando che tutti i cittadini i quali vivono in uno Stato di diritto devono chiedere che i colpevoli dell'attentato alle libertà costituzionali - che è il più grave delitto politico concepibile in uno Stato democratico - vengano eventualmente puniti. Ci si attendeva che il governo dicesse queste cose ma queste cose non sono state dette, Per questo l'agenzia della sinistra de si dichiara delaas e più che delusa, fortemen-

Un'indicazione unitaria per la sinistra e per tutte le forze democratiche laiche e cattoliche



Longo e Vecchietti illustrano il significato e il programma dell'accordo tra PCI e PSIUP

l'Ordine dei giornalisti il segretario generale del PCI, compagno Luigi Longo, e il compagno Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP, hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno illustrato l'accordo sottoscritto dai due partiti in vista delle elezioni politiche generali. Presentati da Augusto Livi che ha brevemente richiamato i punti essenziali del testo dell'accordo – da noi pubblicato domenica scorsa -Longo e Vecchietti hanno risposto alle domande dei gior-

COCCHI « Agenzia Adista » Nel documento si parla di uno schieramento che si fondi sul rispetto dell'autono-

mia di tutti coloro che intendono aderirvi. In Italia esistono molti circoli e riviste della sinistra cattolica che si battono contro la coatta unità politica dei cattolici, ma anche contro ogni soluzione integrista. Pensate che queste forze possano trovare un loro posto sulla piattaforma enunciata dal documento?

VECCHIETTI _ Credo che posito, in quanto tra le altre cose fa un preciso riferimento a forze, movimenti, uomini cattolici che si oppongano all'attuale sistema e che siano disponibili per una nuova politica di unità a sinistra, per

tuale sviluppo economico, il gare l'esistenza. Quindi il problema non è del corso politico e la politica in-51 per cento che i candidati ternazionale, del centro sinistra. L'esistenza di questi nelle liste che si ispirano a gruppi è un fatto ormai uniqueste impostazioni potrebbero raccogliere; noi consiversalmente riconosciuto. Essi hanno una vivacità di idee deriamo che in questa situae un impegno di dibattito zione, in questo momento, il estremamente interessanti soproblema decisivo che può prattutto perché riflettono le avviare un mutamento radiscelte generali della Chiesa, cale di politica e un mutamencioé l'autonomia della Chiesa to radicale degli orientamenti dalla politica dei singoli stati delle varie forze politiche e un colpo dato alla DC; la su un piano mondiale, e rivendicano un impegno politico DC occorre che esca sconsoprattutto in quanto cittadini fitta, che escano sconfitte le piuttosto che come cattolici. forze del centro sinistra. Ecco come vediamo noi una nuova Che cosa significa questo? dialettica in seno agli stessi Significa il rifiuto di una delega delle responsabilità polipartiti della maggioranza, come vediamo la possibilità di nuovi rapporti fra tutte le tiche alle gerarchie ecclesiastiche e una liberazione di forforze di sinistra, tra quelle ze disponibili per lotte più vache sono già all'opposizione e ste quale fino ad oggi non quelle che esprimono fermenc'era stata. Questo fatto l'ab-

biamo visto in dibattiti non

solo all'interno dei circoli cul-

turali e politici ma anche in

seno alle ACLI; e questo è

stato uno dei temi di Vallom-

brosa che ci ha particolar-

Non so se alla vigilia della

campagna elettorale ci sarà il

tradizionale appello dei vesco-

vi italiani o un richiamo delle

massime gerarchie laiche ed

ecclesiastiche alla obbedienza

nel voto. Dubito che questo

obbedienza del voto possano

avere il risultato pratico che

ebbero in altri momenti. Quei

fermenti costituiscono un gros-

so problema che si e aperto.

nel mondo cattolico, una ten-

denza che noi abbiamo rac-

colto nel nostro appello come

indicazione per l'allargamento

dello schieramento delle for-

LONGO _ Confermo, come

già ha fatto Vecchietti, quan-

to è scritto in questo accordo;

e un accordo aperto a tutte

anche nella adesione a questo

appello. Sul piano delle for-

ze di sinistra democratiche

messaggio di Parri che ha rac-

colto alcune decine di firme. La questione posta dal signor

Cocchi è implicita nel docu-

mento e nel riconoscimento

che noi facciamo. Devo dire

che noi comunisti apprez-

che queste forze cattoliche

fanno nel paese, nelle loro

organizzazioni e anche nella

DC. D'accordo con i compagni

del PSIUP, noi apprezziamo

molto la loro partecipazione

non solo all'accordo politico

ma anche l'eventuale adesione

alle nostre liste elettorali co-

me candidati; ma vorrei pre-

cisare che il nostro apprezza-

di accettare o no candidature;

questo è un fatto che dipende

dai singoli esponenti di questi

gruppi. Comprendo la difficol-

ta e complessità della que-

Gli amici presenti sanno che

noi, come partito comunista,

in tutte le elezioni abbiamo

sempre dichiarato di essere

disposti a far posto, nelle no-

stre liste, a quegli esponenti

di forze culturali progressive

democratiche che, pur non

condividendo le nostre impo-

stazioni ideologiche e nemme

no tutte le nostre imposta-

zioni politiche, svolgono, su

una base loro, per loro ispirazione, una attività progres-

Lo faremo anche in questa

occasione - ferma restando

la loro piena indipendenza

e libertà nella propria atti-

vità propagandistica elettora-

le, e la loro completa auto-

nomia anche dopo la loro ele-

zione; senza nessun obbligo

né di aderire al gruppo co-

munista né di accettarne di-

rettamente o indirettamente

la disciplina. Del resto è noto

che gli eletti nelle nostre

liste in ogni legislatura si

sista, democratica.

mento non è legato al fatto

mente interessato.

VECCHIETTI _ Il compagno Longo ha spiegato che questo documento non ha un valore esclusivamente e neppure prevalentemente elettorale. Certo è un accordo per le candidature al Senato, e si auspica il massimo successo possibile e il massimo dei suffragi a questo schieramento; ma il suo valore è, in una indicazione di una politica che inserendosi nelle condizioni attuali del paese, met zione nuova delle masse, spo sti i rapporti di forza. Cocchi si era riferito alla questione dei cattolici; tale questione noi la consideriamo molto iniportante non perché sia un fatto nuovo; infatti da lunghi anni milioni di cattolici votano per partiti laici e addirittura

ti di sinistra all'interno degli

stessi partiti di governo.

di sinistra; la larga massa degli elettori del Partito comunista e del Partito socialista nel '63 fu costituita da cattolici più o meno professanti. Oltre a questo fatto che è ormai tradizionale nella storia italiana, c'è anche un fermento nuovo che dà adito a supporre che a questo fatto tradizionale si aggiungano nel mondo cattolico altre forze. Ciò non può non avere ripercussioni nel mondo politico italiano e quindi, direttamente o indirettamente, nella DC. Questo partito nel suo ultimo congresso ha ribadito il centro sinistra garantendolo con una maggioranza di centro-destra, lasciando insoluti ed esasperati tutti i problemi che gravitano sulla DC e per la condizione economico-sociale del

paese, e per la politica inter-

nazionale. Lo stesso vale per tutte quelle forze che sono entrate in crisi a seguito della poli tica di centro-sinistra, che sono rimaste ingabbiate in qual che modo dalla politica di centro sinistra; forze che noi tendiamo a liberare da questa soggezione, tendiamo a rendere attive nei confronti di una politica che ormai le ha profondamente disilluse. C'e un larghissimo settore di forze potenziali nel paese da rendere politicamente aperte, e questo accordo vuole essere punto di partenza di que sta forza di liberazione nel paese per inserirsi in una crisi generale che il paese attraversa e che universalmente è riconosciuta; per dare uno sbocco positivo di sinistra, come è detto nel nostro documento. Quindi il problema non è del 51 per cento dei voti. Il problema è di creare, attraverso le elezioni politiche, un profondo mutamento nei rapporti di forza, di sbloc-

LUCINI « Il Tempo » — Per le elezioni siciliane, ci fu una offerta del PCI per liste comuni che non fu accolta dal PSIUP. Quali sono i cambiamenti intervenuti da allo ra che hanno indotto il PSIUP a mutare politica?

sono comportati con tutta la VECCHIETTI _ Non è che autonomia e l'indipendenza possibili, senza che sia mai ci siano dei mutamenti ristata loro imposta la discipli-

na del nostro gruppo. gna elettorale siciliana perche esse non erano soltanto delle elezioni politiche regio-

allo stesso PSU -- seggi che il sistema elettorale vigente per il Senato toglierebbe alla sinistra e attribuirebbe alle destre. I membri siciliani del Comitato centrale hanno tutti quanti votato per l'accordo (come allora hanno difeso la lista di partito) perchè non hanno visto, in questo, nessun contrasto. Quegli stessi uomini che allora hanno rischiato di non essere eletti presentandosi nella lista del PSIUP adesso hanno approvato questo accordo comune, politico, tra noi e i comunisti, per la candidatura del Senato anche per la Sicilia.

SETLIK (C.T.K.) _ L'on Longo ha parlato della possibilità di un nuovo orienta mento nello schieramento politico in Italia. Forse uno dei punti chiave in cui questo nuovo orientamento potrebbe esprimersi, potrebbe essere il rapporto fra la maggioranza e l'opposizione. L'on. Moro all'ultimo congresso della DC ha parlato di un «rapporto corretto » tra la maggioranza e l'opposizione. A questa definizione di « rapporto corretto» si possono dare diverse interpretazioni. Vorrei sapere dai due rappresentanti dei partiti operai di sinistra se quecettabile per i loro partiti, e in che senso, come dovrebbe cioè esplicarsi tale « rapporto corretto» tra la maggioranza

LUNGU — Quando parliamo di nuovi orientamenti, di nuo-vi indirizzi politici, noi non intendiamo rapporti corretti fra maggioranza e opposizione che presuppongano che noi restiamo sempre alla opposizione. Noi vogliamo avere una funzione dirigente nella politica italiana (l'abbiamo già ora, anche se siamo all'opposizione). Quando diciamo afunzione dirigente» intendiamo che venga riconosciuta questa funzione; anche se non ci fosse una partecipazione del nostro partito a una formazione di governo. Anche nel passato abbiamo dimostrato che il punto decisivo non è questo; il punto decisivo che determina i nostri orientamenti è una politica che risponda a quelle che noi consideriamo le esigenze della Nazione. Naturalmente su quella politica, su quello

orientamento noi determiniamo la nostra azione e la nostra posizione politica. Noi intendiamo per « nuovi orientamenti» un radicale mutamento della politica che è prevalsa fino ad oggi in Italia. Evidentemente se queste dichiarazioni di Moro sui « corretti rapporti» venissero veramente rispettate, questo dei « corretti rapporti » è un dato che per noi ha un valore, e che per la DC ha un valore autocritico in quanto essa riconosce, almeno implicitamente, che fino ad oggi i rapporti fra de e opposizione non sono stati corretti; se questi rapporti diverranno corretti ben vengano; e noi li saluteremo. Ma non è questo il problema; ıl problema è di un rovesciamento di orientamenti politici sul piano economico, sul piano della politica internazionale, sul piano della democrazia, e in questo c'entrano anche i rapporti corretti fra maggioranza e mino-

Il problema essenziale è quello del mutamento dello orientamento politico. L'orientamento che fino ad oggi è stato imposto dalla DC ai suoi alleati e al centro sinistra (e, prima, dalla DC agli alleati dei governi di centro) è stata ed e una politica subordinata, al servizio - usando la terminologia odierna - degli interessi dei grandi monopoli; interessi dei grandi monopoli che noi consideriamo nocivi, contrari aglı interessi della Nazione e in particola-

re a quelli delle grandi masse lavoratrici. Per nuovi orientamenti noi intendiamo quelli che abbiano alla loro base gli interessi vitali della Nazione i quali si identificano in gran parte con gli interessi delle grandi masse lavoratrici intendendo per masse lavoratrici non soltanto quelle degli operai, dei contadini, dei lavoratori del braccio e della mente, ma anche di molti stradi intermedi di cittadini, che da questa politica propria difesa e appoggiata dalla DC e dal centro sinistra, sono stati colpiti. Del resto, che cosa dicono le varie manifestazioni che si ripetono con un crescendo negli ultimi anni?

sta politica del centro sinistra e dei governi che anche precedentemente erano diretti dalla DC ha offeso ed offende interessi molto vasti, interessi che coincidono con gli interessi nazionali non solo perché abbracciano la grande maggioranza della popolazione ma perché riguardano la possibilità di un progresso economico sociale civile e culturale di tutta la Nazione. Il mutamento deve avvenire nel campo della politica economica, del rispetto e dello svipolo, fra Stato e governo con

VECCHIETTI _ L'on. Mo-

ro, quando parlava di rapporti corretti con l'opposizione. faceva un semplice riferimento in modo particolare al partito comunista. Certo, se guardiamo al passato, questa in dicazione dell'on. Moro pub avere un suo valore; ma se per rapporti corretti s'intende rapporti di partiti a livello parlamentare, una concezione tale della democrazia è comprensibile per un partito come la DC ma è assolutamente insufficiente per noi. L'on. Moro avrebbe dovuto parlare di rapporti corretti fra potere dello Stato e Pac se nel suo insieme Allora, il problema si allarga e si complica, in considerazione di tutte le recenti vicende burrascose, addirittura scandalistiche di cui questa mattina abbiamo avuto una eco. Quindi non si tratta di buone maniere - che sono apprezzabili — fra partiti e il Parlamento rivitalizzato nell'ambito delle sue competenze Per noi rapporti corretti significano intervento del governo a favore delle classi lavoratrici contro le prepotenze padronali all'interno della mento E qui vorrei ricordare uno dei tanti slogan di Nenni quando ha detto che lo Stato italiano è forte con 1 deboli e debole con i forti.

La correttezza ha un significato se s'intende come inversione di questa tendenza sto rica dello Stato italiano di cui la DC è grande responsabile E con essa i partiti di centro sinistra che collaborano e quindi il PSU. Non si pud esprimere il giudizio dallo esterno quando poi si è nel governo e si partecipa alle responsabilità senza scinderle e senza fare tutti gli sforzi per cambiare le cose quando si è nel governo e si vuol rimanere nel governo stesso. Questo è un discorso che vale per la DC e in modo particolare per il PSU. Noi diciamo che la democrazia non è il rapporto corretto parlamentare (que sta è una concezione inade guata alla democrazia) ma A una politica, è una inversione della tendenza che finora è andata avanti e che ha creato queste crisi di fondo della DC che tutti conoscono; che investe sì lo Stato ma non come un fatto a sè, ma come un momento determinato da questo processo dello sviluppo del capitalismo italiano, da questo predominio delle forze monopolistiche che pre determinano lo sviluppo della società italiana. Come può esserci un rapporto corretto tra partiti quando la DC considera la situazione in questo modo: noi siamo il governo e voi l'opposizione? Quando non esiste una alternativa? La de mocrazia è possibilità di alternativa; quando manca questa possibilità la democrazia diventa una forma; e la forma, prima o dopo, finisce an che per svuotarsi anche di contenuto apparente. ogni Questo è il dramma storico che attraversano le democrazie occidentali dovuto a que sta mancanza effettiva di alternativa e che poi finisce con colpi di stato del tipo della Grecia e con altre crisi che abbiamo visto in Francia. Col nostro documento, not puntiamo a formare una forza capace di sviluppare una

alternativa politica reale nel

Prime adesioni all'appello di Parri

All'appello di Ferriccio Parri per una lotta unitaria della sinistra sono giunie da varie città d'Italia le prime adesioni di personalità della cultura e della politica. Da Milano: dr. S. C. Vicinelli. Direttore dell'Istituto Nazionale Confederale di As-

Federazione Giovanile Socia-

Da Trapani: il Dr. Franco Del Franco, consigliere pro-Da Torino: Rosalba Bel-

«Pace e libertà per il Vietnam – Libertà per la Grecia»

Per le strade di Palermo grande giornata di lotta

Domani centinaia di flaconi di sangue per il popolo vietnamita - Il picchettaggio popolare dinanzi all'Ucciardone, dove sono rinchiusi alcuni militanti democratici - La manifestazione unitaria e il lungo corteo



PALERMO — La manifestazione dei giovani davanti al carcere dell'Ucciardone

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. Centinaia di flaconi di sangue donato dai suoi figli migliori al martoriato popolo tetro carcere dell'Ucciardone dove sono rinchiusi da sette mesi il segretario regionale della FGCI Padrut, e da cinque giorni i due operai metalmeccanici Nino Rezza e Gaetano Greco — cinto d'assedio dai picchetti proletari • studenteschi; una marcia che, solenne e impetuosa, si è snodata per le strade mentre più martellante si faceva la frenesia natalizia; una lunga veglia vissuta da mille

intensa passione civile. Così Palermo democratica ha vissuto oggi, dall'alba a notte fonda, la sua grande l'aggressione USA al Viet- I nei turni, deputati e artisti, I rigente del PSU, oltre a quel- I dopo, sotto il tendone del tea. I Giorgio Frasca Polara

e mille in una atmosfera di

fascisti greci, per reclamare la liberazione deile vittime di una violentissima offensiva antipopolare che qui è stata sca- | quelli del « Comitato dei ratenata nel vano tentativo di | gazzi contro la guerra » apsoffocare la battaglia per la pena sorto a Partinico) che pace e per l'affermazione dei diritti operai.

Promossa e sostenuta attivamente da un larghissimo schieramento (comunisti e cattolici, repubblicani e socialisti - PSU tra cui alcuni assessori del governo regionale, PSIUP, MSA -, personalità indipendenti e artisti, organizzazioni universitarie e sindacati di classe). Palermo per la pace si è articolata ininterrottamente per 15 ore lungo l un arco di iniziative di grande valore politico e ideale che hanno galvanizzato l'intera città condizionandone a tratti

anche la vita. Il via l'han dato i giovani e gli operai (cui poi si sono aggiunti, e via via sostituiti

nam, per fermare la mano ai i dirigenti sindacali ed esuli i lo del capogruppo regionale i greci, animatori del movimento popolare, professionisti, capi partigiani e persino bimbi, nelle prime ore del mattino hanno cominciato lo assedio all'Ucciardone sotto lo sguardo di un esercito di sgomenti poliziotti.

> Dal carcere, le squadre di picchettaggio, e chiunque altro lo volesse, muovevano verso un altro avamposto di Palermo per la pace: il contro trasfusionale dove la CRI aveva predisposto tutto per la raccolta del sangue da donare ai vietnamiti. Nelle prime quattro ore già 76 palermitani avevano dato il proprio sangue: nella lista aperta da una giovane studentessa universitaria - è segnato anche il nome del presidente regionale della CRI, Vittorio Lo Bianco, di-

del PSIUP Corallo e del segretario della Federazione comunista di Palermo La Torre. Il bilancio della prima giornata di raccolta sfiora le 200 donazioni: una cifra ina-Villa Sofia che mai avevano visto tanta ressa nei locali

del centro. Per tutta la giornata è andata avanti così, malgrado il vento e il freddo prima, e poi anche malgrado la pioggia, a volte dirotta. Man mano che le ore passavano la folla si infittiva davanti all'Ucciardone, e il via vai con il centro trasfusionale si faceva più intenso. Quando dal carcere, alle

18.30, si è mosso il corteo, erano in molte centinaia a comporlo sfidando l'inclemenza del tempo, e la colonna si è andata tanto rapidamente in- | lari. grossando che quando, un'ora

tro mobile dei figli d'arte Zappalà, è cominciata la lunga veglia, era ormai impossibile contarsi, riconoscersi.

Pantaleone e di Dolci, gli scrittori; di Tusa, l'archeolo go: di Pompeo Colajanni e di Giobatta Canepa, i partigiani; gli inediti canti popolari vietnamiti presentati dall'etnologo e poeta Antonino Uccello; i rapporti sulla Grecia del cattolico Riccio, sul caso Padrut del comunista Riela, sulla condizione nella fabbrica dell'operaio Careri, sul Vietnam del socialista del PSU Colletta; i recitals offerti, con commovente spontaneità, da tutti i gruppi teatrali d'avanguardia (e son ben quattro) che operano a Palermo.

cento vorrei chiedere agli on li Longo e Vecchietti come Ma ad unir tutti era la gran essi intendono concretizzare forza delle cose: le parole di la nuova direzione politica nel Bruno Caruso, il pittore; di

E' notte: la veglia continua. al canto dei grandi inni popo-

RAGUZZINO «Gazzetta della domenica» — Ammesso che nelle elezioni prossime il vostro raggruppamento abbia una maggioranza del 51 per

-- Non è questo il problema. Non è che noi pensiamo alla possibilità di un radicale mutamento dell'indirizzo politico e di schieramenti politici solo se si ottiene il 51 per cento. Noi affermiamo la necessità e la possibilità di un radicale mutanalı, ma investivano il Paese. mento nell'orientamento della politica nazionale. Per realizzare questo radicale mutamento è necessario anche un diverso schieramento delle forze politiche e sociali capace di dare attuazione a que-

Noi siamo molto poco accusabili d'elettoralismo e quindi non è che abbiamo fatto questa politica. Ma noi pensiasto accordo a fini elettorali ma a fini strettamente, prevamo che un colpo dato alle forze elettorali della DC, alle lentemente politici, che hanno forze elettorali del centro siun valore politico cioè tennistra, può avere ripercussiodente a sottrarre all'avversario di classe - agli schierani nella stessa DC, sulle forze di sinistra che esistono nella menti della destra, in modo l'uppo della democrazia (quin-

care la situazione esistente

guardanti la linea politica del nostro partito. Per quanto riguarda la Sicilia ci fu una indicazione di accordo e noi rispettiamo quella indicazione. Partecipammo però con le nostre liste alla campaché quella era una campagna elettorale per il rinnovo della Assemblea regionale, che, come tutti sanno, non ha un un accordo col PCI avrebbe significato assenza visibile del nostro partito che, essendo relativamente giovane, aveva la necessità imprescindibile, nella campagna elettorale siciliana, di far sentire la sua presenza e la sua voce dato Tutto ciò dimostra che que-

Sopratutto se teniamo presente la grave situazione internazionale che si era già

Da Mantova: prof. Giorgio Veneri, presidente del Circolo «Astrolabio»: Ida Romagnoli, consigliere Comunale, già componente del direttivo provinciale del PSI: ne, gia componente della Segreteria Nazionale della

vinciale, già segretario della Federazione Provinciale del PSI; Pietro Gioia g.à segretario della Sezione PSI di Castellammare del Golfo. Vito Stallone, già componente del direttivo provinciale della Federazione PSI. lino, già componente del direttivo Provinciale Federaz.one PSI, già Vice Sindaco

di Ivrea, consigliere comu-Da Modena: Prof. Alfredo Magno, assessore comunale, socialista indipendente ed en membro del direttivo

vinciale del PSI.

Schiacciati da un masso due operai

Lavoravano su una parete rocciosa a strapiombo sul mare - Sopra di loro una escavatrice in azione ha provocato la frana - Aperta una inchiesta

LA SPEZIA, 20. Tragica catena di omicidi bianchi a La Spezia A poche ore di ci innza dalla tragedia del cantiere di Padivarma del l'Autostrada Sestri Levante Livorno, dove un operaio di 64 anni è rimasto sepolto sot to una grande massa di sab bia, oggi altri due operai so no morti travolti da una

Vittime della nuova sciagura sul lavoro sono due operai di Levante Giuseppe Solari, di 38 anni e Gino Beretta, di 33 anni, entrambi sposati e padri di due bambini. La sciagura si è verificata in località « Costa del Sole » a Deiva Marina, dove sta sor gendo un villaggio residen ziale aggrappato a strapiom

bo sul mare I due operar – dipendenti della impresa Filippi — in sieme a un altro lavoratore stavano costrendo a mezza costa un muro per proteggere il villaggio sottostante dagli smottamenti e dalle franc. La conformità geologica del ter reno, infatti, causa frequenti cadute di massi; il fenomeno

Dal nostro corrispondente | viene aggravato dall'esistenza nelle viscere della montagna di una vecchia cava di granito abbandonata.

Una ventina di n etri sopra

i due operai, in una piccola piazzola, una seavatrice sta va effettuando lavori di sban camento ed ha provocato quin di la caduta dei massi. Uno degli operai, che aveva av vertito in tempo il sinistro seriechiolio ha fatto in tem po a mettersi in salvo, ma gli altri due sono stati travolti da un macigno, pesante diverse tonnellate e da una massa di detriti e granito. Proprio pochi minuti prima sei operai lavoravano in quel punto: è pazzesco che i responsabili del cantiere abbiano ordinato alla squadra di procedere proprio sotto la piazzola dove l'azio ne dell'escavatrice costituiva un grave e continuo pericolo

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabi lità, mentre la Camera del lavoro ha denunciato il susse guirsi degli infortuni mortali che si ripetono con tragica frequenza nei luoghi di lavoro

l. \$.

LA NUOVA TERAPIA AVEVA RIAPERTO UNO SPIRAGLIO ALLA SPERANZA

Febbrile lotta per strappare Louis Washkansky alla morte



CITTA' DEL CAPO - Il professor Barnard, secondo da sinistra, discute con altri medici le condizioni di Washkansky. (Telefoto ANSA-« l'Unità »

Dopo le trasfusioni di globuli bianchi il paziente si è ripreso ma in serata è di nuovo peggiorato - Utilizzate le esperienze della scuola di Denver, realizzate nei trapianti renali - Per ora non può essere ripresa la cura al cobalto - Le funzioni vitali si vanno esaurendo molto rapidamente

Irlanda

Revisione

costituzionale

per il «sì»

al divorzio?

rittura dalla Costituzione.

qualche tempo fa ha nominato

una commissione interpartitica,

presieduta dal ministro dell'in

dustria George Colley, con i

compito di prendere in esame

il problema. Tutti i giornali

pubblicano in questi glorni le

indiscrezioni trapelate sul rap

porto, che è stato presentato il

14 dicembre e che sarebbe fa

vorevole a una revisione costi

tuzionale. Sembra infatti che.

richiamandosi alla libertà di co-

scienza proclamata dal Conci-

lio, la commissione abbia avan-

zato la proposta di concedere

il divorzio ai non cattolici, man-

tenendo invece la proibizione

per i fedeli della Chiesa di

Un compromesso, dunque, per

rendere accettabile l'eventuale

legge di revisione costituzionale

a tutti i culti. Ma il cardinale

primate d'Irlanda, William Con-

way, dopo aver lamentato che

non vi sia stata la minima con-

sultazione con la gerarchia cat-

tolica, ha già dichiarato la pro-

pria opposizione anche a un di-

A Dublino è opinione diffusa

che il governo appoggerà gli

emendamenti proposti alla Co-

vorzio parziale.

stituzione

CITTA' DEL CAPO, 20

Louis Washkansky sta morendo: haa avuto un miglioramento, poi è di nuovo peggiorato. La terapia a base di trasfusioni di globuli bianchi, suggerita da uno specialista francese, per un po' ha dato buoni effetti. Lo stesso capo dell'equipe che ha sostituito

il cuore del commerciante, il dott. Chris Barnard, aveva potuto pronunciare pa role più distese durante una intervista alla televisione. « I polmoni di Washkansky — ha dichiarato — rispondono bene al trattamento immunologico e le sue possibilità di ripresa sono buone. L'infezione polmonare non ha avuto alcun effetto sulla funzione cardia ca. Il cuore trapiantato è for se l'organo del paziente che desta meno preoccupazione di tutti gli altri Il cuore della donatrice funziona bene al cento per cento. Non vi è al cun segno di rigetto del cuore trapiantato ».

E' continuato però l'attacco degli anticorpi, rivolti non al l'organo estraneo ma agli stessi polmoni e globuli bian chi del paziente. La terapia comunque, come si è detto. permetteva a Washkansky di riprendersi lentamente Poi la nuova erisi. A tarda sera un portavoce del Groote Schuur ha dichiarato ai giornalisti che le funzioni vitali si stavano affievolendo rapidamente Impossible scoprire il perchè

 Noi suoniamo a orecchio aveva detto il dottor Botha in parte seguiamo la non con il trapianto dei reni e con le conseguenti reazioni di rigetto ». Oltre ad applicare le indicazioni di uno specialista francese di leucemia, come si è detto, i sanitari dell'ospedale di Città del Capo usano infatti sistemi già sperimentati in campo renale dal prof. Starzl, nella sua famosa clinica di Denver, nel Colorado. La maggior parte dei pazienti del prof. Starzl sopravvisse, nonostante che si fosse manifestata la reazione di rigetto, dopo quindici giorni di cure per immunizzare l'azione

degli anticorpi. Le dichiarazioni di Barnard avevano comunque dato un po' di speranza ai familiari dell'ammalato, dopo che un bollettino medico, emesso a metà mattina, aveva invece riacutizzato l'allarme. Il bollettino infatti affermava che, dopo il miglioramento di ieri sera, verificatosi subito dopo la prima trasfusione di globuli bianchi, le condizioni di Washkansky rimanevano immutate e cioè

molto gravi. Anche il dottor Bennet, che è il vice direttore della sezione radioterapeutica, aveva poi confermato il miglioramento. Egli aveva aggiunto che per il momento non era possiblie riprendere il trattamento al cobalto. « Il paziente - ha spie gato - non si trova attualmente nelle condizioni fisiche necessarie per essere sottoposto a un bombardamento al

Medici e infermiere circolano per i corridoi del Groote Schuur sempre più affaticati e molto nervosi. Lo stesso Barnard ha ammesso che negli ultimi giorni non è riuscito

in molti, saranno decisive: o il fisico di Washkansky supererà in modo netto la crisi, o... un infermiere. Eppure è cosi, bisogna pensarci: Washkanstradale avvenuto l'altra notte sono morte 32 persone. Si trovavano tutte su un camion. Il pere una gal'eria, si e infranto latore, devono nutrirlo per via

commissione afferma che « vi è stata una riluttanza ad affron

Francia

Approvata la legge per il controllo delle nascite

Anche la cattolicissima Irlanda Da ieri sera la pillola antidiscute l'opportunità di intro concezionale ha fatto il suo ingresso ufficiale anche in Fran durre nella propria jegislazione il divorzio, che è proibito addi cia. Il Parlamento ha infatti ap provato un progetto di legge che In seguito a un movimento di rende legale il controllo delle nascite, e quindi la vendita di opinione pubblica, il governo

tutti i mezzi antifecondativi da parte delle farmace Le clausoie restrittive della nuova legge riguardano la proizi anticoncezionali, allo scopo di prevenire speculazioni da parte delle case produttrici, e l'età delle acquirenti: coloro infatti che non abbiano compiuto i 21 anni non potranno comprare antife condativi se non saranno munite di un permesso scritto da parte

L'approvazione del progetto è s'ata preceduta da polemiche e contrasti Tuttavia è interessante il fatto che, pur essendo la Francia un paese a maggioranza cattolica, la Chiesa non ha mai preso apertamente posizione contro la legge, pur ribadendo nei confronti dei credenti, il divieto ad attuare il controllo delle nascite con mezzı artificialı

Gli argomenti a favore della legge sono stati quelli della ne cessità, ormai riconosciuta nel la maggior parte dei paesi civili, di consentire ai genitori la possibilità di controllare le dimensioni della famiglia: una necessità resa urgente e drammatica dal numero degli aborti, altissimo anche in Francia.

Rastrellati dalle casseforti più di dieci milioni

ARMI IN PUGNO ASSALTO A DUE BANCHE

Napoli: «Un grido e ci rimettete la pelle». Firenze: «Scusate ma ne avevamo bisogno»

Hanno agito in quattro a Pomigliano d'Arco e in due nella filiale della Cassa di Risparmio di S. Piero a Sieve

Dalla nostra redazione

Tre uomini armati, mentre un quarto attendeva nell'auto con il motore acceso, pistola alla mano sono penetrati alle 8,15 di questa mattina nella agenzia del Banco di Napoli, a Pomigliano D'Arco, e dopo aver costretto sette impiegati e gli otto clienti a porsi faccia al muro con le mani bene in alto, hanno rastrellato dalla cassaforte quattro milioni e ottocentomila lire. dandosi quindi alla fuga. Spavalda e decisa l'azione dei gangster, durata complessivamente non più di centoventi secondi Sono entrati nei locali della agenzia a viso scoperto senza prendere alcuna precauzione per evitare l'eventuale riconoscimento La dinamica della audace rapina, condotta con un tempismo ed una tecnica particolarmente efficaci, rivela chia ramente la premeditazione e quindi l'accurato studio dei mo-

Gli sportelli dell'agenzia del Banco di Napoli sono stati aperti puntualmente alle 8,30. Otto clienti erano in attesa. So-

Secondo le statistiche francesi

Se ne va in vitto metà dei guadagni

I nostri cugini francesi spendono quasi metà del loro reddito per il vitto. L'altra metà dei loro guadagni è assorbita 💻 in primo luogo dalle spese di affitto, poi da quelle per l'abbigliamento e per l'auto - chi la possiede naturalmente mentre in ultima sede vengono le spese per la cultura e

L'indagine in proposito è stata condotta dall'Istituto naronale di statistica. Essa ha comunque precisato che i dati sono fortemente differenziati a seconda delle categorie sociali prese in esame. I braccianti agricoli, ad esemplo, spendono per mangiare il 50.3 per cen'o dei loro guadagni, mentre industriali e dirigenti di azienda si limitano ad cinvestire > in cibi solo il 30 per cento del reddito

Le spese per l'abbigliamento, invece, incidono in misura maggiore per i p.ù abbienti: in media esse assorbono l'11 per cento dei guadagni. Il 16 per cento del bilancio familiare va per la casa, il 9 per cento per l'auto e il 7 per cento per «il tempo libero», ossia per libri, riviste, dischi, diverti-

Lotta a fondo decisa dal governo

.a mafia controlla le bische di Londra

Il governo inglese ha deciso di condurre una lotta a fondo contro la preoccupante diffusione del gioco d'azzardo e la 😑 abnorme crescita delle bische E stato presentato un progetto di legge in proposito Le

nuove misure proposte dal governo tendono a controllare gli enormi profitti realizzati dai proprietari delle bische e al 🚆 tempo siesso fornire più adeguati strumenti legislativi per combattere i gangsters e i rackets che prosperaro all'ombra del gioco d'azzardo. Fra l'ai'ro, pare ormai accertato che la maggior parte delle 1500 bische che esistono in Gran Bretagna siano sostenute con ii denaro della mafia

Si calcola che oggi u giro d'affari che si è determinato attorno ai gioco d'azzardo sia di 500 milioni di sterline all'anno Questa somma non comprende le scommesse, le lotterie e il totocalcio che comunque non cadranno sotto i rigori della nuova legge la quale prevede fino a due anni di gori della nuova legge la quale prevede fino a due anni di prigione e una multa fortissima per la gestione di una bisca non autorizzata o la fortnitura non autorizzata di macchine da gioco. La concessione delle licenze farà incassare al governo 850 mila sterline.

no entrati. E' trascorso appena un quarto d'ora: alle 8,45 una «Alfa Romeo» 2600 spider (una vettura potentissima in grado di superare agevolmente i duecento chilometri ora) colore verde pe nicillina si è fermata davanti ai locali della agenzia, al piano terra di Palazzo lasevoli, in via Felice Terracciano. Nell'interno erano quattro uomini, Colui che era alla guida è rimasto al suo posto, mentre gli altri con molta calma ne sono discesi. Il motore della vettura non è stato spento. In fila indiana, i tre si sono diretti verso l'ingresso della banca. Il primo, con cappello e cappotto, il secondo con impermea-

bile e senza cappello, il terzo con cappello e impermeabile. A vevano le mani nelle tasche dei soprabiti. I primi due hanno varcato la soglia entrando nel salone: l'ultimo è rimasto accanto alla porta a vetri. Appena questa si è chiusa alle loro spalle hanno tirato fuori le pistole: « Fermi tutti — ha inti-mato il secondo della fila — un solo gesto, un grido e qualcuno ci rimette la pelle. State buoni e non ri accadrà nulla». Poi mentre il primo (quello con cap pello e cappotto) si è diretto verso il lungo banco al di là del quale erano pli impiegati, quello che ha parlato si è piazzato in una posizione d'angolo in modo da controllare le mosse di tutti

Intanto, alla vista delle pistole, una donna che era accanto alla cassa, la signora Maria Carafa Premicida di 42 anni, è svenuta crollando sul pavimento Un rigile urbano, Raffaele Leone di 57 anni, che si era recato a prelevare il proprio stipendio ha chiesto al bandito con l'impermeabile di poter soccorrere la signora priva di sensi, « Non ri muorete – è stata la decisa risposta - anzi articinateri al muro e pogggiateci la faccia e le mani; queste ultime bene in

Il rapinatore con cappotto e

cappello, con un balzo, ha sca valcato il banco ed ha intimato al cassiere. Carmine De Simone di 38 anni, ed al direttore della di aprire la cassaforte. Sotto la minaccia delle armi i due hanno obbedito ed il rapinatore, sempre reggendo nella destra la pi stola, con la sinistra si è im padronito dei fasci di banconote infilandoli in una borsa di tela azzurra con su scritto e Alitalia » che areva portato con sè Compiendo questa volta il giro attorno al banco il rapinatore è uscito da dietro gli sportelli e camminando all'indietro, unita mente ai due complici, è uscito in strada Erano trascorsi non più di due minuti. Sono balzati nell'auto che è partita relocitti ma dirigendosi verso Vola. Poco dopo è stato dato l'allar-

me e sono giunte sul posto in-

genti forze di polizia, I carabi-

nieri sono dell'opinione che al

colpo abbia preso parte anche

un pregiudicato napoletano sug-

gito in questi giorni dal carcere



Dalla nostra redazione Rap:na a mano armata alla agenzia della Cassa di risparmio di S. Piero a Sieve: alle 9,50 due uomini, pistola in pugno, sono penetrati nell'agenzia e dopo aver costretto i tre impiegati e un cliente a rimanere con la faccia al muro e le mani in alto si sono impossessati di circa sei milioni di lire che hanno arraffato dalla cassaforte Prima di salire sulla « Giu lia GT: che avevano lasc ato da-

vanti alla banca, uno dei rapi-

natori si e rivolto agli impie-

gati e ai passanti e ha detto: «Scusate, ma ne avevamo proprio bisogno » Poi sono fuggiti in direzione di Firenze inseguiti da un brigad'ere dei carabinieri a bordo di ecenio. Lo stesso bri gadiere, poco prima, senza accorgersi di niente, aveva elevato una contravvenzione ai ra pinatori perchè avevano lasciato l'auto in d'vieto di sosta da vanti alla banca. l'auto dei rapinatori è stata

rinvenuta p ù tardi nei pressi dei bosconi a Fiesole. La Cassa di risparmo di San Piero a Sieve è la seconda rapina che subisce nel giro di unidici me si (.la prima avvenne il 10 gen na o scorso). Oggi i rapinatori sono arrivati alle 950 esatte Fermata la macchina davanti all'agenzia sono entrati subito dentro: in testa avevano un pas samontagna marrone e tutt'è due vestivano un impermeabile chiaro e occhiali da sole.

Nell'agenzia, oltre ai tre impægati si trovava il signor Alfredo List di 70 anni, che doveva effettuare un versamento di denaro. La porta dell'agenzia Sergio Gallo | giovani e subito è echeggiato | si è richiusa alle spalle dei due

un ordine secco, preciso che non ammetteva repliche: « Mani in alto e faccia al muro! > !! Lisi che alla vista dei due giovani che impugnavano grosse rivoltelle era rimasto quasi paralizzato, è stato portato via di peso verso la parete. Gli im-pegati hanno obbedito all'intimazione. Mentre uno dei malviventi è rimasto davanti alla porta, l'altro ha scavalcato il banco con un salto acrobatico. ha strappato il filo del telefono e si è diretto verso la cassaforte che era aperta, ma ave va ancora chiuso lo sportello del «tesoretto» Il rapinatore. deciso e sicuro di se non ha avuto nepoure bisogno della chiave: ha scassinato lo sportello e si è impadronito di alcuni pacchi di banconote per un valore di sei milioni mettendoli in una borsa, vanti alla porta controllava sotto il tiro della sua pistola i tre implegati e il chente. Con assoluta tranquillità e calma i due malviventi sono usciti dirigendosi di corsa verso l'auto

Qualcuno ha guardato incuriosito il giovane, ma nessuno ha pensato che si trattasse di rapinatori. Quando sono saliti sulla eGiulia GT > e scattato il segnale d'allarme: il sottuffi c.ale dei carabinieri che era hassato davanti all'agenzia procrio mentre i banditi compivano l'aggressione e che aveva elevato la contravvenzione senza capire n'ente di quanto stava accadendo, ha fatto in tempo a vederli allontanare con la «Giulia». E saltato su una millecento e si è gettato all'inseguimento. Data, però, la dif-

Giorgio Sgherri | è stato colto da malore.

ferenza di velocità fra le due

auto, ha dovuto ben presto de-

in poche righe-

Incatenò il figlio

scarin è stato condanato a 6 mesi di reclusione e 6 mesi di casa di custodia per aver legato il figlio di o'to anni al porcile con una catena di ferro

re alcune veri'à spiacevoli». Due morti per un malore

PORTOGRUARO - Attil.o Mo-

Irentadue morti TEHERAN - In un incidente

contro la parete rocciosa. L'inchiesta sull'Apollo WASHINGTON - II deputato William Ryan ha accusato le commissioni parlamentari di essere venute meno alle loro responsabilità redigendo l'inchiesta per il disastro della navicella spaziale Apollo, nella quale pe rirono 3 astronauti. Ryan il qua le faceva parte di una delle

TRENTO - Il calciatore Mi chele Ferrario, di 28 anni, portiere del Rovereto, squadra capolista del girone C della serie D. è morto con la moglie, Maria Rosa Padri, di 23 anni, schiantandosi con l'auto contro un autotreno. Il Ferrario qualche istante prima dell'incidente

a dormire qualche ora di fila. ma si è dovuto accontentare di brevissimi riposi di quando in quando Anche i rapporti con i giornalisti che affollano il piano dove è ricoverato Washkansky sono più frettolosi e hanno molto meno calore che nei giorni scorsi. Queste ventiquattrore, dicono

« Meglio non pensarci » dice sky sta di nuovo peggio, devono alimentarne la respirazione con uno speciale ventiendovenosa.

Si è intanto appreso che nella cura di queste ore vengono somministrati all'ammalato anche preparati anticancerosi e a base di cortisone. Ma, come si è più volte sentito dai protagonisti di questa magnifica battaglia per la vita, la cura non è definibile, può variare di momento in momento; perchè non si sa quel che si deve fare, bisogna agire secondo le indicazioni che vengono dalle continue analisi, dai controlli operati sull'uomo che, nonostante le sue gravi condizioni, vive ormai da diciassette giorni con il cuore di una ragazza morta in un incidente

500 LIRE CONTRO MILIONI?..

Certo, con 500 lire puoi vincere i 150 MI-LIONI della Lotteria di Capodanno.

HAI GIA' IN TASCA IL TUO BIGLIETTO?

Se oggi, per la strada, alla stazione, al bar, dal tabaccaio, i tuoi occhi incontreranno un biglietto della Lotteria di Capodanno, compra anche quello!

Può essere quello buono, quello che vale il 1° premio di 150 MILIONI. Non voltare le spalle alla fortuna: puoi vincere il 1º premio di 150 MILIONI, numerosi altri premi per CENTINAIA di MILIONI e in più i premi settimanali per molti MILIONI di lire.

PUNTA I TUOI SOGNI SULLA LOTTERIA DI Un sifone dell'acquedotto è saltato ieri mattina sulla via Prenestina

QUATTROCENTOMILA SENZ'ACQUA

Rubinetti asciutti anche per le Feste?

Le zone colpite sono S. Lorenzo, piazza Bologna, S. Giovanni, Esquilino, Termini, Appio Latino - Intanto dal 24 al 30 scendono in sciopero, a turni, i dipendenti dell'ACEA ai quali non è stato rinnovato il contratto - Forse mancherà anche la luce

Stasera di nuovo voto sul sindaco

Giro di vite sui consiglieri Gli operai della ACEA sono al lavoro per la riparazione del guasto, ma sino ad oggi pomeriggio non termineranno. Il flusdissidenti so idrico, pertanto bene che

Suonerà questa sera la « parina » per il nuovo sindaco? lla DC, ritenterà la prova quevolta agevolato dal fatto , alla seconda votazione, la ige ritiene sufficiente per l'ecione del sindaço la maggio-

Non vi è dubbio tuttavia che fatto che prima undici poi sei ntro sinistra abbiano nel seeto dell'urna detto no a Sani dimostra l'esistenza di una ta opposizione nei confronti ll'uomo che Petrucci ha volucome suo successore e che edire che i consiglieri dissidenesprimessero con il voto il ro no è valsa la «vigilanza» ganizzata dal gruppo petrucano quando uomini di fiducia ell'ex sindaco hanno cercato stare alle costole di coloro ie conoscevano come ostili a Santini nel tentativo di impeirne la libera espressione del oto. E proprio il fallimento di uesto tentativo dà maggior vaore all'opposizione espressa con

Ora i de cercano di correre ai ripari? Come, Intanto ieri Il Popolo ha cercato di insinuare fra le righe che fra coloro che non inno votato Santini vi siano dei consiglieri socialisti. Comunque l'organo della DC si precupa soprattutto di quello che potrà accadere stasera. Ecco uanto scrice il Popolo: «Trattandosi di una maggioranza composta da consiglieri appartenenti a tre gruppi politici diversi è azzardato ipotizzare il colore di coloro i auali sono venuti meno. prima ancora che agli accordi volontariamente presi e alla diciplina di partito e di gruppo, quel senso di realtà e di reano essere prerogative essenziali di chi è stato eletto in Campidoglio ». Il tono è abbastanza retorico, ma la sostanza dura. Segno che nella DC si rasenta il panico perchè si teme che questa sera i dissidenti persistano nella loro opposizione. Per impedire tutto questo per e ore 12 di oggi è stato convocato urgentemente in Campidoglio l'intero gruppo consiliare. zia — sarà presieduta da Darida che «richiamerà l'attenzione dei consiglieri de sulla delicatezza del momento > Insomma si tenterà un giro di vite per ridurre l'intero gruppo all'obbedienza e per evitare l'affacciarsi di un nuovo candidato.

Si è appreso inoltre, attraverso l'agenzia Radar che la sinistra de ha chiesto la convocazione della Giunta di partito. La mossa potrebbe essere interpretata come un tentativo per varare una nuova candidatura. Un altro nodo che la DC dere sciogliere riguarda la Giunta. Già si dà per certo che l'elezione di Petrucci ad assessore registrerà lo stesso fenomeno di dissidenza verificatosi nel corso delle rotazioni sul sindaco. Inoltre vi è l'assessore anziano Tabacchi che scalpita. Costretto a cedere l'assessorato ai tributi ai socialisti, per permettere a Petrucci di ottenere al bilancio. l'esponente tarianeo rivendica con l'assessorato all'urbanistica anche il controllo dell'ufficio speciale al piano regolatore che Petrucci vorrebbe invece affi dare alla signora Muu, di sicura fede morodorotea.

Rotte le trattative

STIFER: da 8 giorni occupata

ono giunti all'ottavo giorno di occupazione della fabbrica. Ieri l'altro e ieri si era svolto uno incontro fra le parti presso l'ufficio provinciale del Lavoro ma per l'atteggiamento assunto dalla direzione dell'azienda e dai rappresentanti degli industriali, le trattative sono state rotte.

La lotta pertanto continua. Attorno ai lavoratori si sta sempre più stringendo la solidarietà dei compagni delle altre fabbriche di Pomezia e delle organizzazioni democratiche della zona. « Siamo decisi a resistere - hanno ripetuto anche ieri gli operai in lotta - a rimanere anche per Natale nel-

la fabbrica .. ». Oggi una rappresentanza dei lavoratori verrà a manifestare in città e si recherà al ministero del Lavoro per chiedere che le trattative si svolgano in quella

della città da ieri a mezzogiorno l'acqua manca o scarseggia: un sifone dell'impianto dell'ex Acqua Marcia è saltato sulla Prenestina, sembra per uno smottamento del terreno causato dalla pioggia violenta della notte scorsa. In conseguenza del guasto la potenza del flusso idrico ha subito una notevole diminuzione: nei piani alti degli stabili dei quartieri S. Lo-renzo, piazza Bologna, S. Giovanni, Esquilino, Appio Latino e della zona di Termini, l'acqua è mancata completamente; ai primi piani è scarseggiata.

vada, tornerà normale questa Ma sul fronte dell'acqua non è questa la sola notizia negativa. Lavoratori e tecnici dell'azienda annunciano per i prossimi giorni una manifestazione di sciopero di ben otto giorni, a turni, che rischia di far rimanere la città, senza acqua e an-

Per quattrocentomila abitanti | che senza luce. Infatti sarebbe | prefetto con una ridicola moti sufficiente un minimo guasto per mettere fuori uso una serie di impianti, senza possibilità di riparazione,

Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati Fidae CGIL, FLAEI-CISL e Uilp-UIL per i giorni 24, 25, 26 e 27 per tutto il personale, e dal 27 al 28 e dal 29 al 30 in modo articolato per qualifiche. Motivo: il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sono tre anni che il contratto della categoria è scaduto. I lavoratori dell'ACEA, come quelli delle altre aziende municipalizzate, hanno dato vita a più scioperi. Finché, a Roma, fu conquistato un accordo, in sede di Ufficio del Lavoro, che prevedeva alcuni miglioramenti in attesa della firma del con tratto nazionale. Ma a questo punto c'è stato un intervento governativo, gravemente limitativo dei diritti sindacali e della autonomia comunale. L'accordo, infatti, approvato dal Consiglio di amministrazione della ACEA e poi ratificato dal Consiglio comunale, fu respinto dal

Ecco perché i lavoratori, gli impiegati e i tecnici dell'ACEA sono stati costretti a riprendere la loro battaglia più che mai giusta. Se la città soffrirà disagi per mancanza d'acqua o di luce, la responsabilità, ovviamente, non sarà loro ma del governo e del prefetto. In un suo comunicato l'ACEA

fa presente che potranno verificarsi disservizi sia alle utenze elettriche, sia, soprattutto, alle utenze idriche anche per la impossibilità di funzionamento di alcuni impianti centrali di sollevamento per il che è prevedibile che gli sbocchi più elevati dei quartieri Esquilino, Italia, Salario, Trieste, Monti, Appio - Latino potranno restare privi di acqua nei giorni 24, 25 e 26 dicembre. Inoltre - precisa l'ACEA -- non sarà possibile provvedere alla riparazione di eventuali guasti, né sulla rete di distribuzione della energia elettrica, né su quella di distribuzione dell'acqua po-

tabile nel periodo dal 24 al 30

Con Pajetta in Federazione

Alle 18 l'incontro di «fine d'anno»

Frentani, avrà luogo il tradizionale incontro di fine d'anno dei quadri dirigenti romani del Partito e della FGCI. Sono stati invitati anche i diffusori della stampa comunista, gli attivisti e gruppi di nuovi iscritti al Partito

Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta (tema: «To gliatt, e la formazione del Partito»), Ernesto Ragionieri e Renzo Trivelli (« Nuovi traguardi del Partito a Roma »). Seguirà la premiazione dei compagni e delle sezioni che si sono distinti nella campagna del tesseramento, ed il brindisi per il nuovo anno. Fra i compagni che si sono distinti segnaiamo Laura Craveri, della sezione Campitelli, che nonostante suoi 70 anni ha tesserato 45 compagni e raccolto 100 mila lire per la stampa comunista; ogni settimana diffonde 15 copie

di « Vie Nuove ». In preparazione dell'incontro, in tutte le organizzazioni de Partito prosegue il lavoro di tesseramento Al lungo elenco delle sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento si aggiunge oggi quello di Colle Mattia. Le sezioni sono invitate ad accele rare i versamenti del tesseramento.

Esposto al magistrato contro il «camaleonte»



Al Palazzaccio e a San Vitale gli sviluppi dell'indagine per il giallo di viale Eritrea

La moglie accusa il giovane del delitto Simonetta si è costituita parte civile

moglie di Dante Valente, è stata

E, ancora più strano, nessuno





Simonetta Aprosio e Silvano Valente, il padre del giovane arrestato. Nella foto in alto, a flanco del titolo: il cappio con cui venne legata la ragazza in viale Eritrea la sera del delitto.

ZAGAROLO: una intera famiglia intossicata

Muore per i cibi avariati un bambino di cinque anni

I genitori del piccolo sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni

Emidio Carletti

di salvarla. Cosa abbia provoè stato stabilito: i due infatti non sono in grado di parlare. I carabinieri hanno comunque sequestrato in casa avanzi della cena e li hanno xiviati all'istituto di medicana legale

a tavola l'altra sera, verso le

22. Cosa abbiano mangiato, co-

me abbiamo detto, non si sa an-

cora. Della carne che, sembra,

sarebbe stata donata e della

piuto canque anni: è morto ieri

mattma, fra atroci spasimi, av-

to parca: il capofamiglia, F.a. velenato da cibo avariato. Il padre e la madre sono stati racvio Carletti, era da tempo dicolti morenti dai vicini e tra soccupato. sportati in ospedale, insieme al-In plena notte, poi, la famighola è stata colta da violenti. bimbo più piccolo, sano e salvo, atroci doloni: nessino è riusciperché non aveva toccato cibola sera prima. I medici hanno to ad avere la forza di alzarsi. di raggiungere la porta, di chiericoverato la coppia e sperano dere aiuto. Forse hanno urlato: cato la sciagura ancora non i ma nessuno ha sentito le loro invocazioni. Al matteno, poi, Angela D'Agostmo, si è navuta per qualche attimo è riuscita, rantolando, a trasemarsi fuori, m strada: i viezni l'hanno vista. si sono precipitati nella stanza. intuendo che era successo qualcosa di grave. Il piccolo Emidio

« I sintomi sono classici d'avve-

lenamento, sono stati intossicati

da generi alimentari guasti... >

- hanno detto. Nella misera abi-

La angosciosa tragedia è avvenuta a Zagarolo, in vicolo del era purtroppo già senza vita, Cuore 2, dove abita il viticultore Flavio Carletti di 40 anni. la mentre il padre respirava appena, Flavio Carletti, Angela moglie Angela D'Agostano di 35. D'Agosano e il piccolo Antonio il piecolo Emidio, la vitima, e sono stati subto portato allo l'altro piccino Antonio di 10 ospedale civile di Zagarolo: i mesi. Un'unica stanza, angusta, senza finestre, riscaldata da un medic, hanno ricoverato in osservazione i coniugi, mentre nonbraciere alla carbonella: forse le esalazioni hanno anche conhanno trovato nulla d'anormale tribinto a stordire la famiglia. al piecino. Hanno anche scartato che poa far perdere i sensi ai genitori del piccino. Da quello che tesse essere stato l'ossido di cari carabonen sono riusciti a ribonia a uccidere il bimbo e a costruire la famiglia si è messa ridurre in fin di vita i genitori.

Fra due giorni avrebbe com- I verdura, d eccezione del pic- I sono quindi recati i carabinieri che hanno compiuto un lungo colo Antonio al quale è stata data una pappa. Una cena molsopralluogo, sequestrando i restidella cena, sembra delle frattaglie. Più tardi anche il pretore si è recato sul posto e ha dato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traspor tata al cimitero: domani verrà eseguita l'autopsia, ed e probabile che i med.ci legali possano stabilire cosa ha provocato la morte del piccino

Sabato il «cottio»

La tradizionale manifestazione del « cottio » «1 svolgerà alle ore 24 di sabato presso I mercato ittico comunale in via O stiense. La quantità di pesce affluito quest'anno per le feste natalizie è finora considerevole e le previsioni sugli arrivi dei prossim giorni sono soddisfacenti. Tra le varietà pervenute o che perverranno figurano le spigole, le orate, i cefali, i capitoni, le anguille, le sogliole. In prevalenza, i quantitativi di pesce giungono a Roma da Chiogg a, Comacchio, Porto S. Stefano, S. Benedetto del Tronto, dalla Sardegna, dalla Sicitazione di vicolo del Cuore si lia e dall'estero.

personaggio misterioso ha ribadito la grave accusa: il Valente gli avrebbe confidato di essere l'assassino - La donna a disposizione della polizia in una località «segreta» Un esposto alla Procura della 1 anno prima di far luce sull'epi- (1' istruttoria e probabilmente 1 lare, quando racconterà cosa gu Repubblica, presentato dalla

I genitori dell'arrestato: « Si è inventata tutto per sbarazzarsi del marito» - Un altro

la molla che ha fatto scattare l'accusa per il giovane « camaleonte » arrestato per l'omicidio di viale Eritrea. Adesso almeno Galletti sul conto del marito è I genitori del Valente, invece, questo è chiaro: i poliziotti non sono arrivati fino al giovane dopo lunghe indagini, come avevano fatto credere, ma è stata invece proprio Rita Galletti, la moglie ventitreenne del Valente. a presentare una denuncia con la quale accusava il marito di essere l'assassino di Sergio Mariani e diceva che lo stesso Valente glielo aveva confidato. Inoltre sembra proprio che il giovane sia stato tradito anche da un amico, al quale aveva raccontato, chissà perché, d'essere l'omicida di viale Eritrea. Insomma, a quanto pare, Dante Valente invece di cercare di farsi notare meno possibile, saferita con un coltello. rebbe andato in giro a raccontare qua e là di essere proprio Insomma a quanto pare gli ele

s'è preoccupato di avvertire subito la polizia, neanche quando è stata arrestata Simonetta Aprosio: soltanto un paio di mesi fa, l'amico e la moglie del Valente si sarebbero decisi a dir tutto. Insomma come si sono svoži veramente i fatti e sopratutto quali s ano gli elementi di prova contro il giovane in mano agli in vestigatori, è sempre un mistero: i poliziotti dicono che non possono parlare, per via del segreto istruttorio, ma che di prove ce ne sono a bizzeffe; i giudici, anche loro, non possono ancora dir nulla: e intanto la moglie del Valente è sparita. A quanto pare la « superteste » è a disposizione della polizia in una località scono-

Dal canto suo Dante Valente. n carcere, ha mutato atteggiamento. Non risponde più alle domande, si limita a ripetere il suo nome e a dire che non sanulla di viale Entrea Intanto però Simonetta Aprosio si è costituita parte civile contro ai lui. El stato il legale della ragazza, avv. Revel, a presentare la costituzione di parte civile. che va ad aggiungersi a quellagià inoltrata dalla vedova di Senzio Mariani

L'esposto di Rita Galletti, alla Produra della Repubblica, risale a poco tempo fa. La donna, a quanto si sa, scriveva che il mar to le aveva confessato di averucciso Serg o Mariani, e raccontava moltre delle manie sessuali di Dante Valente e di come lai alcime volte Lavesse legata mani e piedi al letto e l'avesse quindi frustata Naturalmente i po'. ziotti si mossero e si incontrarono con la Galletti a Ladispoli: «Venite su vi faccio prendere mio mar to che sta dormendo ». disse la donna. Ma Dante Valente, appena vide gli agenti, reagi lottò fumosamente, riusci

a scappare, lanciandosi dalla finestra Specessivamente i polaziotti, almeno stando alle voci che corrono, avrebbero ricevuto l'altrapreziosa confidenza. Autore sarebbe stato un intimo amico del Valente: « Ho incontrato Dante dopo il delitto, era sconvolto - avrebbe detto il confidente: senza che gli chiedessi nulla mi

ha raccortato di aver ammar-

zato con una revolverata Sergio

Mariani... ». Perché il misterioso

amico abbia aspettato quasi un

sodio non si sa. Tuttavia i poliziotti gli danno credito ugualmente, così come sono sicuri che tutto ciò che ha raccontato la

sono sempre più convinti che si tratti d'una macchinazione ordita ai danni del figlio. « E' stata la moglie a escogitare tutto per sbarazzarsi di lui... — hanno ripetuto. — Era già fuggita tante volte, voleva la separazione, così ha inventato tutta la storia: le sevizie, le corde che lui costruiva e con cui la legava, il coltello. Tutto fatto apposta per far pensare proprio a quella sera in viale Eritrea... ». E in effetti le coincidenze con l'aggressione di cui fu vittima Simonetta Aprosio sono sconcertanti: la ragazza infatti fu le gata con un complicato laccio e

menti che gli investigatori hanno raccolto contro il giovane sono proprio queste due c'amorose deposizioni: tuttavia, i poliziotti. sono alla ricerca di prove. E per questo stanno continuando freneticamente le ricerche della pstola. Nessuno fra l'altro ormai crede più che il confronto tra Si monetta Aprosio e Dante Valente possa dare qualche risultato: la ragazza, infatti, come ha sempre detto, non ha mai visto in vo'to l'aggressore e qu'ndi non potrebbe riconoscerlo Tuttavia d confronto verrà fatto ugua! mente, non appena i ziudici

avranno nuovamente interrogato la moglie del Valente. La donna, a quanto sembra. è stata ascoltata anche due sere fa e ha confermato tutte le

ha fatto la moglie in passato, forse allora non g'i crederanao tanto — hanno detto ieri i genitori del Valente —. Quella dexoa è capace di tutto, avrebbe fatto accuse rivolte contro il marito qualunque cosa per sbarazzarai « Ma quando Dante potrà par- l

Quadri e armi antiche rubate in un castello

Furto di armi e quadri antichi dal castello del principe Leone Massimo ad Arsoli. E' avvenuto la notte scorsa ma lo ha scoperto soltanto ieri mattina il guardiano. Il valore dei quadri e delle armi trafugate ammonterebbe a diverse centinaia di milioni di

Bimba di 4 anni uccisa dall'auto

Tragica fine di una bimba di 4 anni sulla via Ariana nei pressi del 18. chilometro. La piccina, Enrica Proscio, abitante a Valmon tone, stava attraversando la strada quando è stata travolta da una «1500 » guidata da Armando Di Re che si dirigeva verso Artena Lo stesso investitore ha soccorso la piccola trasportandola all'ospedale di Valmontone. Ma non c'è stato più nulla da fare.



30 mesi senza cambiati Massima valutazione

VIA UELLA CUNCILIAZIONE IF - TELEFONO 652.397

1000 A PREZZI DI COSTO da Cadio Tito Contratorio. SOLO GRANDI MARCHE · PRODUZIONE 1967-1968 AUTOVOX · BRION VEGA · GRUNDIG - PHILIPS · PHONOLA SIEMENS - TELEFUNKEN . VOXSON TV GRANDE MARCA 11 pollici L. 58.000 TV GRANDE MARCA 12 pollici L. 75.000 TV GRANDE MARCA 16 pollici L. 80.000 TV GRANDE MARCA 19 pollici L. 85.300 TV GRANDE MARCA 23 pollici . . . L. 80.300 TV GRANDE MARCA 25 pollici L. 108.000 VIA LUISA DI SAVOIA 12-12A-12B (Piazzae Flammio) VIA ALESSANDRIA 220, B (Angolo Va Novara) VIA STOPPANI 12-14-16 (presus Planta Urgheria)

La raccolta in tutti i centri trasfusionali dell'AVIS e della Croce Rossa

Da oggi il sangue per il Vietnam

Un appello ai romani del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita - Numerose adesioni all'iniziativa: Parri, Longo, Vecchietti, Palleschi, Bertoldi, Lombardi, Banfi, il gruppo parlamentare del PCI - Non è stato possibile far confluire due autoemoteche in piazza Montecitorio

Da oggi ha inizio a Roma e nelle principali città italiane la racco'ta di sangue per il popolo del Vietnam. La raccolta doveva essere aperta ufficialmente questa mattina in piazza Montecitorio ma, per sopraggiunti motivi tecnici, -è detto in un comunicato del comitato organizzatore - non è stato possibile far confluire davantı alla Camera dei deputati le due autoemoteche necessarie. Secondo gli accordi intervenuti con la Croce Rossa italiana e l'AVIS la raccolta avviene presso i centri trasfusionali fissi, dislocati nella città. Il Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietname, che ha organizzato la raccolta, ha rivolto un appello a tutti i romani perchè si rechino presso i centri de'l'AVIS a donare il sangue per i vietnamiti colpiti dalla guerra. All'iniziativa hanno già dato la propria adesione numerose personalità politiche e organ zzazioni sindacali e di massa: Ferruccio Parri, Luigi Longo, se gretario generale del PCI, Vecchietti, segretario del PSIUP i Palleschi, Bertoldi, Lombardi, Banfi al gruppo par a mentare del PCI. L'Unione don ne italiane nell'annunciare la propria adesione alla racco'ta, ha rivolto un appello a tutte le donne perchè donno il loro sangue al popolo vietnamita. La se greteria nazionale della FIOM -- è detto in un comunicato -esprime la sua piena adesione « all'iniziativa per la raccolta di sangue a favore del'e popolazioni del Vietnam vittime de bombardamenti > invitando ≠ tutti i metalmeccanici italiani a concorrere alla fraterna manifeetazione di solidarietà ». La raccolta di sangue avviene da questa mattina - come si è detto - in tutti i centri trasfus onali dell'AVIS e della CRI di Roma. I cittadını all'atto della

II Comune promette nuove scuole a Montesacro

trasfusione devono precisare

che il sangue viene donato per

il popo'o vietnamita. Tutte le

persone Hsicamente sane, e che

saranno riconosciute idonee ad

una visita preventiva praticata

sul posto, possono donare san-

gue senza alcuna preoccupazio-

ne o fastidio. La trasfusione de

ve essere fatta a digiuno: pri-

ma si può prendere soltanto un

caffè o un tè; si può natural-

mente bere acqua o altra be-

vande non alcooliche.

Nei prossimi due anni, miglio rerà sensibilmente la situazione scolastico di Montesacro. Lo haripetuto, ieri mattina, il direttore dell'assessorato scuole ad una folta delegazione di mamme che si era recata in Comune per protestare e chiedere provvedimenti.

A Monte Sacro, come è noto, non c'è scuola che non sia costretta ad osservare i doppi turnı: i bambıni delle ∢materne ı debbono sub-re addirittura i tripli turni. Infatti mancano almeno 204 au'e. In Comune lo sono certo preoccupati. Così, all'inizio dell'anno scolastico, i sono costituiti in Comitato. Hanno tenuto anche una manifestazione davanti alla scuola « Don Teri, poi, si sono recati in de-

legazione in Campidoglio, guida i dalla compagna Gioggi, consigliere comunale, e da Laura Tabassi dell'UDI. Hanno esposto la situazione in tutta la sua gravità, hanno accennito per esempio all'incivi'e scuola di via Levanna addirittura senza riscaldamento, hanno chiesto provvedimenti. Sono state autorizzate a cercare un villino, per ora, da affittare e dove poter sistemare alcune au'e. E hanno avuto l'assicurazione che, tra il '68 e il '69, nuove scuole sorgeranno nella zona. Ora l'augurio è che il Comune non abbia fatto le solite promesse da mari-

Pirandello espone a Il Gabbiano

Ieri sera alla Galleria II Gabbiano via della Frezza 51 si è inaugurata una mostra di Fausto Pirandello. Insieme ad alcuni dipinti ad olio rappresentativi di vari period; de'la sua pittura. Pirandello presenta 37 pastelli vari di soggetto scaglionati in un arco di venti anni di

Numerosissimi gli intervenuti tra i quali sono stati notati Lietta Pirandello, i signori Pesaturo. Nino Corvio, Alfonso Gatto, Sandro Penna Ennio Calabria. Giuliana Spaini, Paolo Alicata, Dur'io Morosini, G'ovanni Checchi. Libero De Libero, De Bonis, Vito Apuleo. Bruno Spazzolini, Marcel o Cappella, monsignor Francia. Massimo Visalli, il giudice Macri, Vespignani, Attardi, Mario Roncaglia, Rossana Mataloni, Crispolti, Maria Luisa D'Am.co. Franco Fedeli. Verrusio, Guccione e molti altri.



dicembre 1967 gennaio 1968

raccolta del sangue per le vittime bombardament

Comitate assistenza sanitaria per il popolo del Vietnam

Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam

Un ladro sorpreso ieri pomeriggio in via Lorenzo il Magnifico

Salta dall'appartamento e sviene: pronti i complici a portarlo via

Si è gettato dalla finestra dopo che il padrone di casa, sorpresolo a rubare, l'aveva rinchiuso nella stanza da ba gno. Ma nel salto da quasi dieci metri, il ladro ha battuto la testa ed è rimasto svenuto sulselciato. A questo punto il ladro sembrava preso. Ma non era finita: da una «Giulia» sono schizzati fuori due giovam, hanno soccorso il complice e sono riusciti a fuggire non dopo avere «fatto fuori» un paio di auto contro le quali

l'« Alfa » è andata a cozzare senza però fermarsi. E' accaduto ieri pomeriggio in via Lorenzo il Magnifico 117. Alvaro De Joahann, un giovane alto e atletico, rincasando ha avuto l'amara sorpresa di scoprire nell'appartamento un tadro. Non ha avuto esitazioni.

Gli si è lanciato addosso nel tentativo di bloccarlo. Ma l'altro non si è dato per perso Pugni lotta, colluttazione Ein ché il ladro ha guadagnato quella del bagno. Il giovane Johann a questo punto ha pensato « è fatta » e lo ha chiuso nella stanza, correndo a tele fonare alla polizia. Nel frattempo l'altro era già saltato dalla finestra: un volo di 10 metri, sfortunato Battendo il capo sull'asfalto il ladro ha perduto i sensi Ma erano ad attenderlo i complici che l'hanno soccorso e subito sono partiti a razzo

con una « Giulia ». Nella fuga la macchina ha cozzato contro una « NSU Prinz⇒ e contro una « Citroen». ma non si è fermata. La polizia sta ancora proseguendo la

piccola cronaca Oggi giovedì 21 dicembre 355-10) Onomastico: Tomaso Il sole sorge alle 8,02 e tra-

Cifre della città 63 femmine: sono morti 33 maschi e 22 femmine dei quali 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 47 matrimoni,

« Proposta per una collezio ne» è il titolo di una mostra collettiva che si apre oggi alle 18,30 alla galleria «La Nuova Pesa » via del Vantaggio 46

il partito

le ore 18 riunione comitato di zona con Cesaroni e Fredduzzi. BORGO PRATI, ore 20, ass. con Caputo. POLI, ore 20, C.D.

MASSIMO: Tecnica di una spia

NIAGARA: Per qualche topo-

NUOVO: Il marchio di Krimi-

NUOVO OLIMPIA: Cinema se-

lezione. Il grande campione.

PALLADIUM: I tre spietati.

on R. Harrison

(EVADA: II vendicatore

La Nuova Pesa

ed 10 spero, come la grande maggioranza dei giovani, che ıl FCI vada avantı, per aprire nuove prospettive di progresso, di lavoro, di pace, di liberta per la nostra Italia. ZORA STRAFORINI

Si stava tentando un colpo fascista come in Grecia

(Sassuolo - Modena)

lettere

al giornale

dovuto «fuggire»

dal Delta Ferrarese

parola sulla lettera che la di-

ciassettenne Loretta Masotto,

effettivamente l'unico giorna-

le sincero, democratico e vi-

cino a noi giovani (e non so-

lo ai giovani). Io abitavo a

Bosco Mesola, uno dei paesi

citati in quella lettera, e poi

ho dovuto « emigrare », Ha

ragione Loretta quando dice

che la zona del Delta ferra-

rese non ja parte dell'« Ita-

lia del benessere ». A me pia-

cerebbe ritornare al mio pae-

se, fra le mie amiche e i miei

amici, ma purtroppo non c'è

niente da fare perchè la si-

tuazione in quei posti si fa

sempre più precaria (anche se

e statistiche dicono appun-

Mi auguro che l'avanzata

delle sinistre nel Mesolano

contribuisca a far cambiare

le cose, che sia l'inizio di un

più duro colpo che possa far

crollare questo centro-sinistra

che non ha saputo risolvere

neppure i più elementari pro-

blemi dell'occupazione. Le e-

lezioni politiche sono vicine

to che in Italia c'è una mac

china ognı 8,4 abitanti).

Quel che si rivela al pro cesso De Lorenzo L'Espresso lascia meravigliati e perplessi, perchè non si credetà che nel. l'Italia antifascista fosse possibile che certa gente pensasse sul serio di poter organizzare un colpo fascista tipo fuori dalle testimonianze di questo processo ha aperto gli occhi a molti, e rende eviden te che solo parte della verità e venuta e sta venendo a galla perchè il Tribunale impedi sce (ed è nel suo potere) che vengano accennati e tantomeno discussi, argomenti che non siano strettamente attinenti ai termini del processo stesso. E' evidente che il governo, il governo di centro.si-

ASSEGNI FAMILIARI AI

COLDIRETTI, MEZZADRI E

COLONI, PER I FIGLI

APPRENDISTI

Secondo la legge 585/1967,

gli assegni familiari sono ri-

conosciuti normalmente per i

mente risolto dalla Magistra-

Di contro l'INPS non ha

mutato atteggiamento, ed il

mancato riconoscimento del

diritto agli assegni familiari

per i figli apprendisti in età

superiore ai 14 anni, viene

motivato con la precisione che

la legge non ammette alcuna

proroga nel limite d'eta, fis-

sata in via generale a 14 an-

ni, fatta esclusione, come si

studenti medi od universitari.

La circolare dell'INPS preci-

sa che, se i figli dei coldiret-

ti, mezzadri e coloni sono al

tempo stesso apprendisti e

studenti, gli assegni allora

competono altrimenti devono

cessare al compimento del

E' facile prevedere che po

chi coldiretti, coloni e mez-

zadri riusciranno a ricevere

gli assegni familiari per i fi

gli studenti, prevalendo per

essi la collocazione al lavo-

ro, ed in tale senso tipica-

mente conservatrice è la de-

cisione presa dall'INPS, al

quale il diverso parere espres-

so dalla Cassazione a favore

dei figli degli operal, occu-

pati come apprendisti, non

ha indotto a diverse e piu

Per queste considerazioni

dobbiamo richiamare l'atten-

zione degli interessati invitan-

doli a prescindere dall'inter-

pretazione data dall'INPS in

argomento, ed a presentare le

relative domande, avvalendosi

dell'opera del Patronato INCA,

reperibile presso tutte le se-di delle Camere del Lavoro.

RICONOSCIMENTO DEL

eque conclusioni.

quattordicesimo anno d'eta

è detto, per i figli inabili,

che si jaceva nel SIFAR, che Una giovane che ha sapevo cosa si stava traman do e che dava il suo benepla cito o perlomeno chiudeva oli occhi (parli Andreotti: ma anche Nenni o Moro potrebbero Voglio dire anch'io qualche dire qualcosa).

1'Unita_

Ma c'è una cosa ancore più grave: tutto questo veni va fatto in conformità alle di Valcesura, ha scritto al no-stro giornale. E dico nostro istruzioni segrete della NATO perchè ritengo che l'Unità sia e secondo gli usi e i metodi della CIA, come è avvenuto e dimostrato in Grecia.

Cosa ne pensano i socialisti del centro-sinistra? Perchè non insistono affinchè si costituisca una Commissione par lamentare con pieni poteri per indagare su tulta questa sporca faccenda? Essi debbono una risposta a queste doman. de che vengono poste in ogni

G. GIORGIO FAVILLA

Che cosa vorrebbero leggere su *l'Unità*

Parlando con alcunt emigrain Germania occidentale ho sentito esprimere richieste che l'untà potrebbe sacilmente soddisfare Ve la

1) Gli emigrati sono molto contenti dell'analisi concreta che l'Unità ha fatto sulla condizione operata in Italia, Analisi altrettanto concrete (con nomi, fatti, destini personali ecc.) desiderano leggere sulla condizione aei braccianti, dei mezzadri, dei piccoli artigiani, di determinate categorie di

impiegati.
2) Essi torrebbero avere un quadro amvio (se non gene rale) e preciso delle tasse che ogni giorno, ogni ora, spesso senza rendercene conto, si pagano in Italia L'Unita aveva pubblicato non molto tempo la una «radiografia» di una tazza di ciffè con l'indicazio ne esatta c. appunto per que sto, sbalorditiva, delle circa 10 tasse diverse che il consu matore deve pagare per ber con le migliaia di altre cose che quotidianamente e salata-

3) L'Unità aveva scritto una volta delle tasse, decime, censi, regalie, riserve di caccia, di pesca, entiteusi, ecc., risalenti a volte al primo medio evo e che, suenti sanguisughe, succhiano ancora sangue a migliaia di persone: non sa-rebbe possibile portare alla luce del sole tutti questi aspetti nascosti della vita italiana?

LETTERA FIRMATA (Berlino)

SCHERMIE RIBALTE

« Madama **Butterfly** » all'Opera

Questa sera, alle 21, fuori ab bonamento, replica dello spet-tacolo di Balletti (rappr n 17) Scaglia. Verranno eseguiti: « Divagando con brio » di Ghe dini-Milloss, «Salade» di Milhaud-Milloss, « Jeux » di De-bussy-Milloss, « La bottega fantastica » di Rossini - Respighi -Massine Interpreti principali: Marisa Matteini, Elisabetta Terabust, Amedeo Amodio, Gianni Notari, Alfredo Raino, Giancarlo Vantaggio, Walter Zaj polini. Sabato 23. alle ore 21. replica di « Madama Butterfly », in abbonamento alle terze serali. Domenica 24 il botteghino rimarrà aperto dalle 10 ille 13.30. lunedi 25 e martedi -26 resterà chiuso per l'intera

Manifestazioni culturali a S. Cecilia

concerti di Via dei Greci, in concomitanza con i due concerti diretti da Karlheinz Stock-Accademia di S. Cecilia ha indetto, nel quadro delle maniaccademico 1967-63, un « Incontro con Stockhausen» A tale incontro parteciperanno, allo stesso compositore tedesco. Franco Evangelisti, chino Lanza Toması, Goffredo Santi, Roman Vlad II pubblica e invitato ad intervenire.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Alle 17,30 al Teatro Olimpico il coro dei bambini dell'Accademia diretto da don Pablo

musiche polifoniche natalizie I soci e il pubblico sono invitati a intervenire alla mani-ASS. MUSICALE ROMANA Domani alle 21.30 concerto di organo YS Bach musica di Avvento e di Natale Orga-

nista Giuliano Sagasta SALA DI VIA DEI GRECI Domani alle 21 15 concerto del complesso strumentale dirette da Karlheinz Stockhausen. In programma musiche di Stock-SOCIETA' DEL QUARTETTO Alla Sala Borromini prossimo inizio stagione concerti

FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO presentato da ORLAN-DO ORFEI (V. Cristoforo Co-Iombo Fiera Roma) Due spettacoli ore 16 e 21 Circo riscaldato (T. 51 32 507).

TEATRI

Alle 21,30 C 1a Teatro Contemporaneo presenta: « I bobon-ghi » di Renè de Obaldia con van, Martapia Nardon Regia Vilda Ciurlo

ALLA RINGHIERA (Via Riam n. 81) Alle 21.45 Edmonda Aldini Duilio Del Prete in: « Dove correte + (non canto per passatempo) con Pomeranz Canzoni di Brecht, Weill, Theodo-

rakis. Del Prete

Imminente C la Teatro d'Essal delle meraviglie • ruccontata dal marchese De Sade e da Freud sotto l'influsso del-I'LSD Spettacolo psichede-BORGO S. SPIRITO Domenica, lunedi e martedi alle 16,30 la C.ia D'Origlia-

di Antonio Greppi. Prezzi fa-

DELLE ARTI Alle 17,45 famil « Lettera di mammà' » tarsa în 2 parti di Peppino De Filippo. DELLA COMETA

Alle 17,30 famil. il Teatro Indipendente presenta « La signora Dally 2 atti di Wil-liam Ganley con Laura Adani, Mario Pisu Regia Maurizio DEL LEOPARDO 17,30: « Una cronaca

horghese ». « Come una rondine », « I figli di Dio » atti unici di R. Frontini con M. Yary, F Giulietti, C. Remon-Rayez, G. Mazzoni, G. Garfin. Regia Frontini - Re-

DELLE MUSE Alle 17,30 famil C ia Paolo Poli in « Rita da Cascia » dall'agrografia tradizionale di Ida Traversa, E Pagani, P. Dotti, N Manfredi, G. Morani, Re-

DE' SERVI Domani alle 21.15 anteprima C.1a di prosa dir. Franco Ambroglini con la novità « Duecentomila e uno » di Salvato Cappelli con S. Ammirata, M Novella, P. Luino, S. Sardone, MA Gerlini. Regia F. Am-

DIONISO CLUB (Via Madenna dei Monti 59) Alle 21,30 Lydia Biondi. Sophie Marland, Giorgio Montaldo. Vincenzo Sartini, Rosi-Testa, · Fecaloro · di E. Pagliarini, Regia Giancarlo

DI VIA BELSIANA Alle 17,30 famil la C.ia del Porcospino presenta « Due atți în forma di chiave - di E Siciliano, alle 21,30 Giovanna Marini in . Con la chitarra

senza il potere ». ELISEO Alle 21 prima C ia Italiana di prosa presenta la novità per « La promessa » di A. Arbuzof Regia Valerio Zur lini Scene e costumi: F Zef-FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Ali-

berti 141) Alle 19 e 21.30 . Galaxy . di Gregory Markopoulos FOLKSTUDIO Alle 22.15 le inglesi Lisa e Francesca, Simon Stanfield. Francis Kuipers, Herman GIARDINO DEI SUPPLIZI

Alle 22 . L'oppio è il padre degli Hippy . di L. Cirri con Caminito, Funari Pellegrini, Valloni, Starke, Tommasi Musiche C. Lanzi Regia O Lionello MICHELANGELO Domani alle 19 Cia Teatro

tale in plazza - di Henry Gheo con M. Pisani, G. Mongiovi-A. Ventura Regia G. Maestà. PANTHEON

Alle ore 16.30 le marionetdi Maria Accettella nello spettacolissimo di Natale ro e Bruno Accettella con il genio, il lupo, lo scolattolo, rontolo. Cucciolo e gli altri Alle 21:30 . Le sharbine : in

edizione integrale di Umberto Paolo Quintavalle QUIRINO Alle 17 famil. Lilla Brignone. Valentina Fortunato. Sergio Fantoni, Luca Ronconi esentano a i lunatici » di T Middleton e W. Rowley Re-

RIDOTTO ELISEO Alle 17 famil Cia Antonio Crast, Ave Ninchi, M. Riccardini, L. Goggi, A. Reggiani, P. Liuzzi, M. Kalamera, M. Calandruccio presenta: « La scuola delle mogli » di Moliere. Regia Sergio Bargone

Le sigle che appaione ne-canto al titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A - Avventuroes Palmi presenta «I ragazzi» DO - Documentario

> DR - Drammatice G - Gialle M - Musicale • 5 - Sentimentale

• SA — Satirice 9 SM - Storico-mitologico Il nostro giudisio sui film viene ospreme mel mede

• seguente: ♦♦♦♦ — ottime

♦♦ - discrete - medlocre VM 16 - victato ai mi-

Alle 17,15 famil Checco e Anita Durante, Leila Ducci. Ensuccesso comico a Il dente del

Regia C. Durante. SATIRI Alle 21.30 famil : « Le idi di marzo - commedia di A Costanzo Pellegrini con Vinicio Sofla, A Lelio, A Duse, G. Lelio, D. Pezzinga, U. Carbo

ne, A Bruno Regia Enzo De Castro SETTEPEROTTO (Vicolo dei Panieri 57) Alle 22.30: « Il solito ignoto » spettacolo Cabaret di Alfonso Gatto. Novità con Carla

Silvano Spadaccino. Regia Orazio Gavioli SISTINA Alle ore 21.15 precise E. M Salerno, Alice e Ellen Kessler nella commedia musicale di

Garinei e Giovannini scritta viola d'amore ». Musiche, Canfora. Scene e costumi: Coltellacci Coreografie: Charmoli VALLE Alle 21,30 il Teatro Stabile di Torino presenta « Dialoghi del Ruzante - regia Gianfranco De Bosio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.3306) I ragazzi di Bandiera Gialla, con M. Sannia M • e rivista Ennio Baronti PRENESTE Gli ultimi giorni di Pompei SM 🔷 e rivista VOLTURNO Mani di pistolero e rivista

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153)

L'indomabile Angelica, con M. AMERICA (Tel. 386 168) L'indomabile Angelica, con M Mercier ANTARES (Tel. 690 947) Fat in fretta ad uccidermi ho freddo, con M. Vitti SA ++ APPIO (Tel 779 638) In italiano in America, con

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Thunderbirds are go ARISTON (Tel 353 250) Gangster story, con W Beatty (VM 13) DR ++ ARLECCHINO (Tel. 358 654) Un italiano in America, con A Sordi ASTOR (Tel 622.0409)

G Hilton

ASTRA

Chiuso

Vado l'ammazzo e torno, con

AVANA Mano di velluto, con P Fer-AVENTINO (Tel 572.137) I barbieri di Sicilia (prima) BALDUINA (Tel 47 592) Fathom bella intrepida e spia con R. Welch A
BARBERINI (Tel. 471.707) Arabella, con V Ltsi SA . BOLOGNA (Tel. 426 700) Quattro bassotti per un da-

nese, con D Jones C $\phi \phi$ BRANCACCIO (Tei 735 255) I harbieri di Sicilia (prima) Domani apertura CAPRANICA (Tel 672.465) Ad ogni costo, con J. Leigh

COLA DI RIENZO (Tel. 350 584) I barbieri di Sicilia (prima) CORSO (Tel 671 691) Per 100.000 dollari t'ammazzo, con G Hudson DUE ALLORI (Tel 273 207)

I barbieri di Sicilia (prima) EDEN (Tel. 380 188) Lo scatenato, con V. Gassman **EMBASSY** Luv vuol dire amore? con J **SA ♦**♦ EMPIRE (Tel. 855.622)

Il padre di famiglia, con N EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel 591.0986) Ad ogni costo, con J. Leigh EUROPA (Tel. 855.736) C'era una volta, con S. Loren

FIAMMA (Tel. 471.100) Privilege, con P. Jones FIAMMETTA (Tel. 470.464) The Pawnbroker GALLERIA (Tel. 673 267) Dio perdona lo no, con T **GARDEN** (Tel. 582 848)

I barbieri di Sicilla (prima) GIARDINO (Tel 894 946) Le dolci signore, con C Auger (VM 14) SA IMPERIALCINE n. 1 (Telefo-Blow-Up, con D Hammings (VM 14) DR +++ IMPERIALCINE n. 2 (Telefo-

no 686 745) Blow-Up, con D Hammings (VM 14) DR ◆◆◆ ITALIA (Tel. 856 030) Dio perdona to no, con T Hill MAESTOSO (Tel 786 086) I barbieri di Sicilia (prima) MAJESTIC (Tel. 674.908)

Il dottor Zivago, con O Sharif MAZZINI (Tel. 351.942) Quattro bassotti per un danese, con D Jones C ◆◆ METRO DRIVE IN (Telefono 605 0126) Spett domani, sabato e do-METROPOLITAN (Tel. 689.400)

El Desperado, con A. Gior-MIGNON (Tel. 869.493) Le calde amanti di Kyoto MODERNO (Tel. 460.285) Faccia a faccia, con T Milian MODERNO SALETTA (Telefo-

Dio perdona to no, con T. Hill MONDIAL (Tel. 834 876) Ad ogni costo, con J Leigh NEW YORK (Tel. 780 271) L'indomabile Angelica, con M

NUOVO GOLDEN (Tel. 755 002) Troppo per vivere poco per OLIMPICO (Tel. 302 635) La cintura di castità, con M (VM 14) SA + PALAZZO L'indomabile Angelica con M Mercier PARIS (Tel. 754 368)

PLAZA (Tel. 681.193) Lo scatenato, con V. Gassman QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265) Mal d'Africa (VM 14) DO QUIRINALE (Tel. 462.653) Due per la strada, con A QUIRINETTA (Tel. 670 012) I pugul in tasca, con L. Ca-stel DR ++++ RADIO CITY (Tel. 464.103)

ll magnifico Bobo, con P.

Il magnifico Bobo, con P. Sellers REALE (Tel. 580.234) Troppo per vivere poco per morire, con C Brook A + REX (Tel. 864.165) Gigi, con L Caron RITZ (Tel 837.481) Mal d'Africa (VM 14) DO + RIVOLI (Tel. 460 883) Vivere per vivere, con Yves Montand (VM 14) DR ++ ROYAL (Tel. 770 549) Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ++ ROXY (Tel #70 504)

Sinfonia di guerra, con C. Heston DR + SALONE MARGHERITA (Tele-(ono 671.439) Cinema d'Essat: Romeo and SAVOIA (Tel 861 159) Quattro bassotti per un da-nese con D Jones C ++ C •• SMERALDO (Tel. 351 581) Due stelle nella polsere, con D Martin A ◆◆ STADIUM (Tel. 393.280)

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)

I giorni dell'ira (prima)

Breve chiusura

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Alibert 🗥 (V. Lungara) ore 19 e 21,30 NEW AMERICAN CINEMA GALAXIE

di Gregory Markopoulos

(in ← Prima » assoluta per

monta alle 16,41. Ultimo quarto

Il giorno

TREVI (Tel. 689 619) Bella di giorno, con C. De TRIOMPHE ('Tel. 838 0003) Agente 007 vi vive solo due VIGNA CLARA (Tel. 320 359) C'era una volta, con S. Loren

Seconde visioni

AUSONIA: Le avventure di

Davy Crockett, con F Parker

AVORIO: Mano di velluto, con

BELSITO: Thrilling, con A

BOITO: I corsari del grande

fiume, con T Curtis A + BRASIL: La spia dal cappello

BRISTOL: Il ragazzo che sa-

peva amare, con D Perego

BROADWAY: Carabina a Rio

CALIFORNIA: Il grido della

CASTELLO: 17 dannati, con D

CINESTAR: Lo scatenato, cor

V Gassman C ♦ CLODIO: Dove si spara di piu

COLORADO: Wanted Johnny

CORALLO: Moresque, con L

CRISTALLO: Il sudario della

DFL VASCELLO: Quattro bas-

DIAMANTE: Come rubare

sia, con F Sancho

A Sordi

HARLEM: Riposo

mummia con E. Sellars DR .

sotti per un danese, con D

quintale di diamanti in Rus-

dollari, con M. Damon A.

Lisola misteriosa, con Dana

EDELWEISS: I rinnegati del

FSPERIA: Lo scatenato, con V

Gassman C \(\Phi \)
ESPERO: Desperado Trail con

FARNESE: Il conte Max. con

FOGLIANO: Il lago di Satana,

con B Steele (VM 18) G & GILLIO CESARE: 28 minuti

per 3 milioni di dollari, con R Harrison A •

HOLLYWOOD: I placeri della notte, con N Bengell (VM 18) DR •

IMPERO: Kozara l'ultimo co-

mando, con O Marcovic

INDUNO: Il nostro uomo a

Marrakesh, con A Randall

JOLLY: Il marchio di Krimi-

JONIO: La fuga di Marek, con

I Papas DR • LA FENICE: I rinnegati di

Fort Grant LEBLON: Il conquistatore de-

gli abissi, con L. Bridges

LUXOR: Joe l'implacabile, con

R Van Nutter A • MADISON: La grande sfida a Scotland Yard, con S. Gran-

nal con G Saxon A •

Texas, con G. Gemma

P Ferrari

AFRICA: L'ultimo apache, con B. Lancaster A ++
AIRONE: Un corpo da amare, con E Nathanael (VM 18) DR • ALASKA: Un dollaro d'onore, con J. Wayne A \$\displays A \displays ALBA: Il grido di guerra dei Sioux, con H Keel A \$\displays A \displays A \din A \displays A \din A \displays A \din A \ ALCYONE: L'occhio selvaggio con P Leroy DR **
ALCE: La grande sfida a Scot DR ++ land Yard, con S. Granger G 4 ALFIERI: Lo scatenato, con V AMBASCIATORI: Suspense a Venezia, con R. Vaughn AMBRA JOVINELLI: I ragazzi

di bandiera gialla, con M ANIENE: Lo specchio della vi-ta, con L Turner S + Sioux DEI PICCOLI: Riposo APOLLO: Il cobra, con Dana AQUILA: Sette monaci d'oro, ARALDO: Una pistola per un vile, con F Mc Murray A + ARGO: Sciarada per 4 sple con L Ventura ARIEL: 40 fucili al Passo Apache, con A. Murphy A • ATLANTIC: Flashman, con P - Stevens AUGUSTUS: Colpo doppio del to, con T Curtis camaleonte d'oro, con M. Da-AUREO: Due stelle nella pol-

> ne disperata PRIMAVERA. Riposo ROMA: Lo sperone nero, con SALA UMBERTO: Uccidi

CRISOGONO: Allegri eror glia americana, con R DON BOSCO: Paperino e C GIOV TRASTEVERE: I MONTE ZEBIO: Estasi con J. Ericson lari di piombo QUIRITI: La nave del diavolo.

spumante _ed è subito festa

PLANETARIO: Stanlio e Ollio PRENESTE: Gli ultimi giorni di Pompei SM + e rivista PRINCIPE: La spia fantasma, con R Lausing RENO: Lo spaccone, con P nistra, è coinvolto in quello Newman (VM 16) DR *** RIALTO: Passaggio del Reno, con C Aznavour DR ◆◆ RUBINO: Colpo grosso, con F. Sinatra (ingresso gratuito) SPLENDID: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner

TIRRENO: Vicky Cover Girl, con M. Darc (VM 18) S + TRIANON: Dove si spara di plu, con A. Grant TUSCOLO: F.B I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon ULISSE: Buccia di banana, con J Moreau VERBANO: A 007 dalla Russia con amore, con S Connery

Terze visioni

soli figli o persona equiparata fino al quattordicesimo anno di età nella misura di 22 mila lire annue, senza limiti AURORA: Password uccidete d'eta per gli inabili e fino al agente Gordon ventunesimo anno nel caso Podestà (VM 13) DR ♦♦ frequentino una scuola media COLOSSEO: Il massacro del o professionale, o fino al ventiseiesimo anno se universitari, limitatamente alla durata dei corsi legali. Non contenendo la legge citata alcun riferimen-DELLE RONDINI: DArtagnan to al trattamento dei figli ap prendisti, interessante era co DORIA: Agente Logan missionoscere l'interpretazione data dall'INPS, tenuto conto che l'analogo problema, presenta-ELDORADO: La spia dagli octosi per i lavoratori dipendenchi di ghiaccio, con J. Mason ti da terzi era stato favorevol

FARO: La giungla del quadra-FOLGORE: Il cacciatore di indiani, con K Douglas V •• NOVOCINE: Il ritorno del pistolero, con R. Taylor A. • ODFON: Il sole scotta a Cipro. con D Bogarde ORIENTE: Agente Z-55 missio REGILLA: I due marescialli

Sale parrocchiali

BELLARMINO: I filibustieri della Costa d'Oro con Robert tecristo, con L. Jourdan A & COLOMBO: Johnny Reno. con DELLE PROVINCIE: Se spari ti uccido, con E Purdom A & DEGLI SCIPIONI: Rita la finel Far West DA 🍑 EUCLIDE: La spada di D'Artanicri dell'ultima frontiera. con R Tushingham A ♦ MONTE OPPIO: Il tulipano nero, con A Delon A ♦ NOMENTANO: Passo Oregon. NUOVO D. OLIMPIA: Tre dol-ORIONE: I mongoli, con Anita PIO X: Silvestro e Gonzales matti e mattadori D\ ++ con C Lee

> LA QUALIFICA DI PERSE-GUITATO POLITICO ANTI-FASCISTA E BENEFICI (O. D. - Genova) -- Il riconoscimento della qualifica di perseguitato politico antifascista a te può dare il beneficio di percepire l'assegno vitalizio di penemerenza, a carico del bilancio dello Stato, il cui importo deve essere pari al valore minimo delle pensioni liquidate dall'INPS, e cioè di 15 600 lire mensili fino al sessantacinquesimo anno d'età e di 19500 lire dopo il sessantacinquesimo anno, al compimento dell'età pensionabile. Tale provvidenza ti verrebbe liquidata perchè non sei titolare di pensione.

assistènza e Comprevidenza

CONTRIBUTI FIGURATIVI PER I PERIODI DI TBC (R. M. - Bologna) — I contributi figurativi, relativi ai periodi passati in sanatorio o in cura ambulatoriale sussidiata, devono essere accreditati sen ta, a differenza di quanto avviene per la malattia o per gli infortuni che possono far accreditare al massimo un anno di contribuzione figurativa ir tutta la vita di lavoro. Anche ai the, ricoverati a carico del Consorzio provinciale antitubercolare, compete il sussidio post-sanatoriale, e, tenuto con to del periodo da te passato in sanatoria, tale trattamento monetario deve esserti riconosciuto per un anno, sempre che tu non abbia prestato attività lavorativa alle dipen-

denze di terzi. PENSIONE DI GUERRA E RITARDI (F. Mondini - Rolo) — Conveniamo sulle con clusioni da te fatte lamentando le lungaggini della proce dura per liquidare i tratta menti pensionistici di guerra e le conclusioni negative del le domande presentate da tuo figlio partigiano. Stante il nu mero degli anni passati e bene che tu ti presenti al Patronato INCA (Camera del Lavoro) con i documenti re lativi a tale pratica al fine di conoscere quali possibili tà sussistano ancora per una soluzione positiva.

PENSIONI DI GUERRA EI ABOLIZIONE DEI TERMINI (G. Sarmoria · Voghera) La legge 1240 / 1961 esclude ogni limite di tempo per l'inol tro delle domande volte ad ottenere le pensioni di guerra, diretta ed indiretta Per il genitore il diritto alla pensione di guerra indiretta inizia col compimento dell'età pensionabile e cioè all'eta di 57 anni, 6 mesi ed un giorno, s'intende ove non esistano esclusioni a causa di altri redditi esistenti.

EVASIONE CONTRIBUTI-VA E RICUPERO (G. Mazzarelli - Novara) — Abbiamo controllato i contributi pre videnziali versati dal tuo datore di lavoro ed essi risultano inferiori a quelli che avrebbe dovuto pagare in base alla retribuzione da te percepita dal marzo al dicem bre 1966, mentre rispondenti alla classe di retribuzione da te percepita sono quelli dal gennaio all'ottobre 1967. Poichè trattasi di contributi relativi a periodi compresi nell'ultimo quinquennio, e quin di non prescritti, puoi fare denunzia all'Ispettorato del Lavoro per il ricupero. Nei confronti dei contributi evasi e prescritti ti si offrono due strade; quella indicata dall'articolo 13 della legge 1338/1962, secondo la quale il datore di lavoro può costituire una rendita vitalizia reversibile, c quella derivante dall'art. 2116 del Codice Civile per il riconoscimento del danno derivante dalla mancata contribuzione. In argomento riteniamo opportuno suggerirti di avvalerti dell'aiuto del Patronato INCA.

Renato Buschi

PA DOMANI ANCHE in VIA CANDIA

Confermati gli scioperi nazionali

CGIL, CISL E UIL SOLLECITANO MORO PER LE PENSIONI

Riunite ieri le segreterie

Nella riunione delle segreterie CGIL, CISL e UIL tenuta ieri è stata discussa la vertenza delle pensioni dopo la sospensione dello sciopero generale del 15 dicembre. In un relegramma, vinviator al presidente Moro, si sollecita l'incontro per l'esame di merito delle rispettive posizioni: « Le segreterie — dice il telegramma — attendono di conoscere la data della prosecuzione delle trattative sulle pensioni e sulle altre questioprevidenziali, giusta gli impegni reciprocamente assunti nell'incontro del 14 ».

Il comunicato emesso al termine della riunione contiene, anzitutto, un ringraziamento al lavoratori e per aver saputo cogliere la decisione di sospensione nel suo vero significato, anche se ciò ha portato inevitabili difficolt6. dovute alla decisione di sospensione all'ultima ora per la tardiva convocazione». CGIL, CISL e UIL confermano le proposte già rese note: attuazione di un nucvo sistema entro il 1975 e raggiunaimento del 70 per cento dell'ultima retribuzione entro il 1968-'69; aumento delle pensioni in atto del 15 per cento assicurando il finanziamento nel 1968-'69, cioè fino all'entrata in funzione del finanziamento statale del Fondo sociale; sospensione dell'accantonamento di riserve ed equilibrio annuale del contributi In rapporto alle prestazioni con decisioni annuali governosindacati-imprenditori.

Le segreterie confederali hanno riaffermato l'esigenza di approfondire i problemi non ancora trattati, quali: riforma degli organi di amministrazione e di controllo degli enti; tempi di attuazione del Servizio sanitario nazionale; unificazione contributiva e massimate. I sindacati ribadiscono che precisi obblighi derivano al governo dalle leggi esistenti, in base alle quali una decisione avrebbe dovuto essere stata presa sel

CONTRIBUTI PREVIDENZA

Il CNEL « consiglia » l'unificazione totale

Il governo a ritirare la richiesta di delega per la legge che unifica ziali. L'estensione a «tutti» i contributi previdenziali è una richiesta specifica del CNEL che, sia pure « con gradualità », chiede venga cancellata dalla proposta governativa l'eccezione che viene fatta per il settore agricolo dove dovrebbe rimanere in vita il Servizio contributi unificati.

Per gli infortuni, il CNEL ha chiesto che le ciassi di rischio siano portate dalle 13 previste attualmente ad almeno 16 e che la formazione della tariffa avvenga in base alle norme attuali. Per l'ENPI è stata proposta un'apposita aliquota contributiva proporzionata al tasso infortuni.

Le conclusioni del CNEL rafforzano le posizioni di quanti hanno rilevato l'insufficienza dell'attuale proposta legislativa. L'unificazione della riscussione, anzitutto, dovrà essere effettiva e necessariamente estendersi al travagliato settore agricolo. In questo senso la legge investe una questione connessa alla riforma e, proprio in quanto tale, ha un'interesse non solo per l'efficienza del sistema ma anche per una migliore protezione dei tavoratori. Anche per la questione della lotta alle evasioni contributive, che attualmente superano i 200 miliardi annui, gioverà una unificazione che comprenda il settore agricolo e concentri negli organismi ispettivi forze sufficiente-mente capillari ed estese. Il rafforzamento degli organi ispettivi, insieme alla gestione degli enti da parte dei rappresentanti diretti dei lavoratori, può creare condizioni assai migliori per conseguire la formazione di posizioni contributive migliori per tutti gli

Una messa a punto della CGIL

Il governo vorrebbe ridurre l'apporto al Fondo sociale

Nuovi particolari sulle posizioni del governo in merito alla riforma e all'aumento delle pensioni vengono resi in una nota della segreteria CGIL pubblicata dall'Agenzia ADIS. Circa la posizione del governo vi si precisa che questi « ha proposto di attuare la riforma prevista dalla legge n. 903 in 13 anni, con un sistema, valevole per i primi 12 anni, e cioè dal maggio 1968 al maggio 1980, che prevede un trattamento inversamente proporzionale alla anzianità lavorativa.

Il massimo di trattamento per chi raggiunge 40 anni di attività lavorativa, secondo il governo, dovrebbe essere così stabilito dal maggio 1968 all'aprile 1972, 64 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni. e cioè sulla base di un coefficiente per ogni anno di attività lavorativa che va dall'1 per cento della retribuzione presa a base per il calcolo con quindici anni di anzianità, all'1.60 per cento, con 40 anni di attività lavorativa; dal maggio 1972 all'aprile 1976, 68 per cento con un coefficiente per ogni anno di attività lavorativa che va dall'1,33 per cento della retribuzione con 15 anni di anzianità all'1,70 per cento con 40 anni di attività lavorativa: dal maggio 1976 all'aprile 1980. 72 per cento, con un coefficiente per ogni anno di attività lavorativa che và dall'1.66 per cento con quindici anni di di attività lavorativa; dal maggio 1980, 80 per cento con un coefficiente del 2 per cen-

• E' evidente – prosegue la CGIL - che con una tale impostazione della riforma si persegue il contenimento della maggiore spesa con due misure concomitanti: l'una che riguarda il livello massimo della pensione che soltanto nel maggio 1980 sarebbe portato all'80 per cento della retribuzione, con un contenimento, quindi, di tale livello fino al 1980 al 72 per cento; l'altro elemento è costituito dal basso coefficiente per tutte le pensioni dei lavoratori che abbiano una anzianità inferio-

Assai gravi sono le posizioni del governo sul finanziamento, «La legge n. 903 cileva la CGIL - stabilisce che dal 1970 (e ciò è confermato anche dalla legge di approvazione del programma economico nazionale 1966-70) lo Stato deve assumersi in misura crescente l'onere di tutto il Fondo sociale, fino a garantirne il completo finanziamento. Si tratta allora di fare una legge che disciplini il finanziamento di questo Fon-

do, ripetiamo, dal 1970. L'importanza di questo pro blema è data dal fatto che oggi i lavoratori contribuiscono al finanziamento del Fondo sociale in misura pari al 7,56 per cento della retribuzione, contributo che rappresenta oltre il 50 per cento delle entrate del Fondo sociale e che è destinato a costituire una parte crescente di tale finanziamento per effetto della dinamica dei salari: mentre invece deve essere progressivamente utilizzato per il finanziamento della pensione integrativa, che è tutta a carico del contributo sui salari.

Il Fondo sociale, con l'estensione della pensione ai com-

4 giorni all'ANAS di scionero

renti alla CGIL, CISL ed UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 96 ore del personale dipendente dell'ANAS per i giorni 27, 28, 29 La manifestazione – è detto nel comunicato - è stata in-

detta per sollecitare l'accogli-

mento dello schema del disegno

di legge concernente l'adeguamento dei ruoli organici del I sindacati di categoria prosegue il comunicato - han-no invitato gli automobilisti ad essere più prudenti durante i giorni dello sciopero. «Le strade e le autostrade statali conclude il comunicato - rimarranno incustodite ed il perso-

buon Natale

mercianti e l'ammissione degli invalidi di altre categorie, va verso un deficit calcolato in 1600 miliardi al 1975, a carico della massa contributiva di fatto, se non per legge.

← In questa situazione — pro-

segue il documento -- il go-

verno ha proposto il consoli-

mento del contributo attuale di 350 miliardi l'anno, per gli anni dal 1970 al 1975, e una integrazione di tale contributo che andrebbe da 80 miliardi 1968 a 100 miliardi nel 1975. La proposta del governo risulta così in netto contrasto con la legge 903 e il Piano, perchè, come è facilmente comprensibile, la spesa annua del Fondo sociale cresce in tale periodo e pertanto il contributo in cifra fissa, previsto dal governo, rappresenta in pratica una diminuzione della contribuzione dello Stato allo stesso Fondo sociale, anzichè una partecipazione crescente come appunto prevedono la 903 e il Piano ». I lavoratori, in sostanza, sarebbero chiamati a caricarsi di una quota crescente della « solidarietà sociale > a senso unico finora attuata con risultati tanto di-

sastrosi per le pensioni contri-

La seconda parte del documento espone e chiarisce le controproposte presentate dalle Confederazioni, nelle linee generali già contenute nella presa di posizione del Direttivo da noi pubblicata. Viene il graduale passaggio del Fondo sociale a carico del bilancio statale, le confederazioni hanno usato il massimo di moderazione in quanto si chiedono appena 200-250 miliardi annui. Si conclude che nella attuale fase delle trattative permane, come risulta dalle cose esposte in precedenza. una sostanziale divergenza tra governo e confederazioni dei lavoratori, che è particolar mente rilevante per quanto riguarda i problemi del finanziamento della spesa per le pensioni. Su questo punto, come su altri problemi (Servizio sanitario nazionale, democratizzazione degli enti previdenziali) si rimanda al coBRACCIANTI

Prorogati gli elenchi Ora occorre la riforma

E' stato approvato dalla commissione Lavoro della Camera riunita in sede legislativa, il disegno di .legge di proroga del c blocco » degli elenchi anagrafici per la previdenza dei lavoratori agricoli, con le modifiche da noi già rese note nei giorni scorsi. Il compagno Magno ha motivato le ragioni del voto contrario del gruppo comunista che pur apprezzando le modifiche introdotte dal parlamento al sistema vigente, grazie soprattutto alla pressione del PCI, sente la necessità di richiamare fortemente l'attenzione dei lavoratori agricoli sulla esigenza di continuare la lotta per la riforma e la perequazione della previdenza in agricoltura (finora elusa dal governo). Hanno votato contro, motivando il loro atteggiamento anche i de del gruppo bonomiano in appoggio alla pretesa delle imprese che impiegano manodopera in attività di trasformazione dei prodotti agricoli e dei Consorzi di bonifica che impiegano i lavoratori nella manutenzione di opere di loro pertinenza, non assicurassero a queste le prestazioni pari a quelle degli operai dell'industria. La legge passa ora al voto del Senato.

La proroga degli elenchi è per due anni. Una richiesta del PCI di ridurre la proroga a un solo anno, tempo più che sufficiente per fare la riforma, è stata respinta dalla maggioranza. La questione della riforma è tuttavia considerata aperta dai sindacati: non più tardi di domenica scorsa, nell'assemblea dei coloni meridionali tenuta a Reggio Calabria, è stata presa la decisione di promuovere una serie di manifestazioni con la parola d'ordine del Natale in piazza ». Un comunicato CGIL Federbraccianti è pre-

Corteo di contadini per la città

Alessandria: rivendicato il Fondo di solidarietà

Ad Alessandria numerosi colti-

vatori hanno sfilato per le vie della città sino alla prefettura, ove hanno consegnato un ordine del giorno che ribadisce le loro richieste per la istituzione del calamità naturali. Nel corso della manifestazione Giovanni Rossi, della Direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini. ha affermato che il fondo di solidarietà è indispensabile anche perchè il rapporto di dipendenza dell'agricoltura dall'industria in generale e da quella di trasformazione in particolare, hanno ridotto il coltivatore autonomo ad una specie di lavoratore dipendente sul quale però pesa il rischio dell'impresa. Perciò il fondo di solidarietà non può essere confuso con gli aggiustamenti alla legislazione attuale, proposti dalla Commissione De Leonardis, ma deve avere uno stanziamento annuo di almeno 50 miliardi, così come è previsto dai progetti Sereni e Romita e deve prevedere indennizzi anche per i pro-

Comitato consumatori europei

Protesta per il dazio svi frigoriferi esportati in Francia

Il Comitato di contatto dei consumatori europei, con una lettera indirizzata al presidente della Commissione della Comu nità economica europea, ha pre so posizione contro la richiesta autorizzato ad applicare la clausola di salvaguardia contro le importazioni di frigoriferi ita-Il Comitato di contatto dei

consumatori europei, organismo rappresentativo dei movimenti cooperativi di consumo - per l'Italia vi partecipa la Lega nazionale delle cooperative - dei sindacati, delle Unioni dei consumatori e delle associazioni familiari, che aveva esaminato il problema in una riunione tenuta nei giorni scorsi, rileva nella lettera come la richiesta francese di ristabilire per due anni il dazio di importazione sui frigoriferi italiani sia senza fondamento, in quanto l'industria degli elettrodomestici, come del resto tutte le altre industrie. hanno avuto dieci anni di tempo del mercato comune.

Banche: vigilia di chiusura per 15 giorni

Convegno a Milano: l'unità di fatto c'è: si tratta di tradurre in fatti organici e istituzionali questa premessa

grammati nel quadro dell'azione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari e contro le minacce del 'Assicredito e dell'ACRI di peggiorare il congegno della scala mobile, sono stati confermati dalle Federazioni di categoria. La nota dei sindacai può essere messa in rela zione anche ad alcune illazioni circa la sospensione degli scioperi in previsione di una mediazione del ministro Bosco nella estenuante vertenza contrattuale dei bancari. Un precedente tentativo del ministro del Lavoro - ci riferia mo ai giorni dello sciopero articolato nel centro-nord — è andato fallito appunto perché l'on. Bosco pretese di arrivare all'incontro tra i sindacati e gli istituti di credito previa la sospensione dell'azione. Le Federazioni dei bancari nella circostanza, fecero rilevare al ministro di non potere aderi re all'invito di revocare gli scioperi « perché le passate e recenti esperienze hanno chiaramente dimostrato che da parte delle associazioni delle aziende non esiste concreta volontà di abbandonare di fatto le posizioni assunte sugli ar-

I sindacati aggiungevano di essere disposti a prendere parte — « da oggi (4 dicembre, n.d.r.) fino al termine della le sia alla sospensione degli scioperi... sia per la ricerca di un adeguato accordo anche durante l'azione» Dai primi di dicembre sia il ministro Bosco sia il governo hanno continuato ad ignorare la « disponibilità » dei sindacati.

Il programma degli scioperi nazionali dei bancari — dopo due scioperi articolati di quattro giorni ciascuno, uno riguardante il centro-nord, l'altro il mezzogiorno e le isole — prevede altri sei giorni di astensione, la prima fase mercoledi 27, giovedì 28 e vener dì 29 dicembre; la seconda, mercoled) 3, giovedì 4, venerdì 5 gennaio. Le banche e le casse di risparmio in Italia resteranno chiuse pertan-

uguale a un bel dovere o quasi a un istinto, uguale

col suo personale gusto che ci è dolce, ma in quanto appare creato così in rinascente quotidiana letizia. meglio che in rara festa, e non in quanto escogitato

A commence of the contract of

a un fiore col suo profumo, a un vivo frutto

apposta per arricchire una golosa pasticceria.

Passano, vengono le generazioni, e il panettone non muta; né muterà mai. Sarebbe molto male se dovesse mutare. Sarebbe già un segno che quel giorno gli uomini pure si fanno diversi e che

non capiscono più amore e natura o, forse,

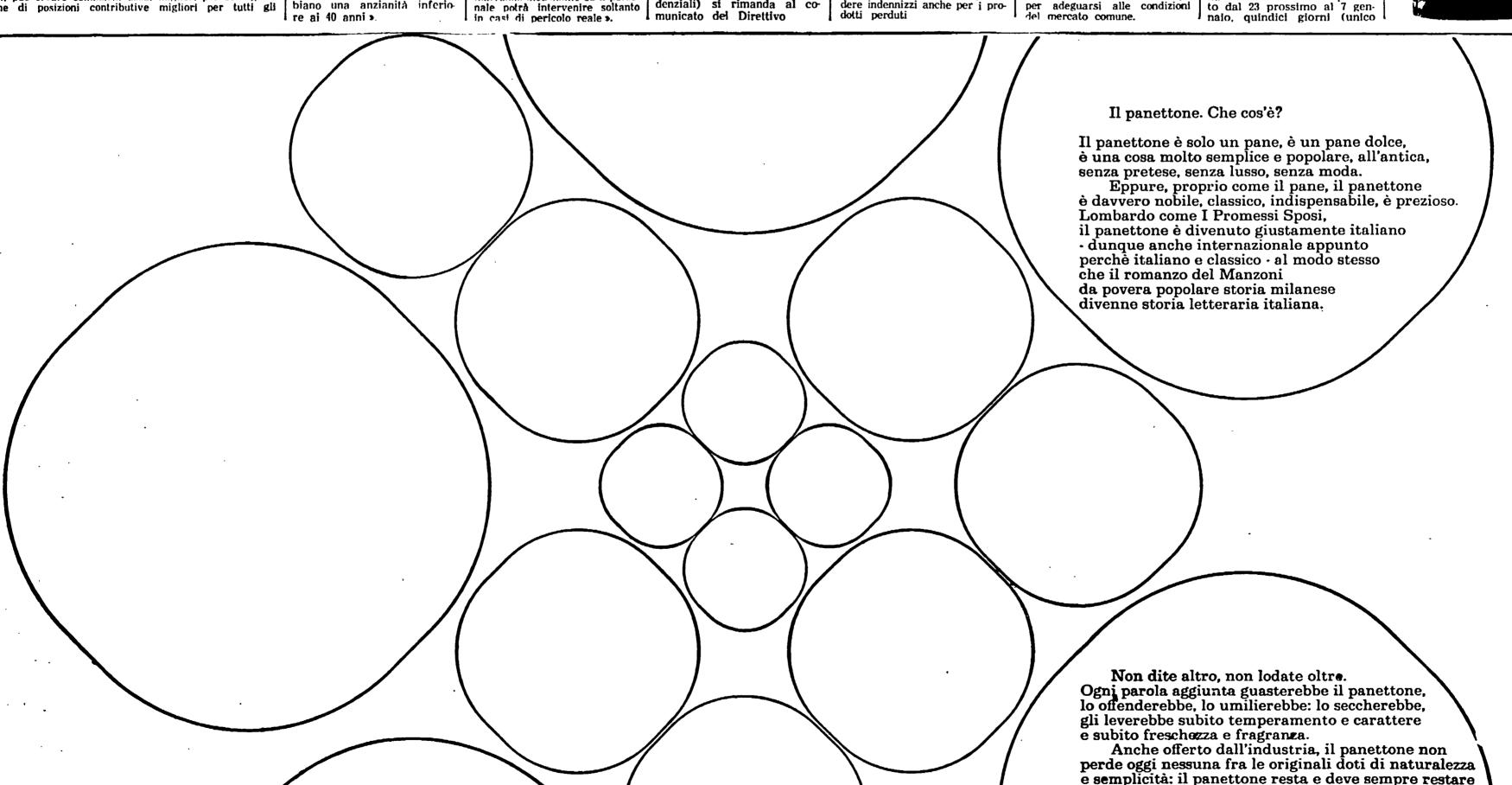
che non capiscono più nemmeno il Natale.

Gli scioperi nazionali pro- I giorno di lavoro il 2 gennaio); 23 dicembre per riposo settimanale, quindi il 24, 25 e 26 per le feste natalizie; dal 37 al 29 per lo sciopero; il 30 sabato, per riposo settimanale; il 31 domenica, il primo è capodanno; il due, martedì, le banche resteranno aperte. Dal 3 al 5 gennaio secondo sciope ro nazionale; il 6 sabato, il 7 domenica. La riapertura avve**r**rà il lunedì 8 gennaio.

L'unità dei bancari nella otta — il contratto è scaduto da un anno — è stata riaffermata lunedì a Milano n**al** corso di una conferenza stampa: è stata sottolineata in particolare l'esigenza che l'unità si estrinsechi in tutte le suo manifestazioni. I bancarı è stato detto --- lamentano giustamente per esempio di trov**a**re scarso e distratto ascolto presso il governo, presso gli organı della programmazion**e**. « Eppure, ha obiettato il compagno Rimoldi della FIDALC-CGIL, senza la riforma del credito la programmazione rimane priva del suo strumento più efficace ». La frantumazione in una serie di sigle, cioè di sindacati, ammette debolezza. Oggi — dopo otto m**a**si di lotta e scioperi unitari l'unità di fatto c'è, e c'è un vero e proprio « risveglio u**ni**tario 🤊 alla base: si tratta 🗕 dicono i sindacalisti - di tradurre ora in fatti organici e istituzionali questa premessa per ottenere maggiore forz



contrattuale



col panettone

Dopo diciotto mesi

La Pergola riapre oggi i battenti

le prime

Teatro Tre atti unici

Se le « cantine » romane (e quelle sparse in ogni angolo della terra dove si conosce il teatro) hanno una giustifica-zione, essa risiede nella possibilità che dette cantine non siano soltanto banchi di mescita Crediamo, cioè, che gli spettacoli allestiti nei sotterranei della capitale, naturalmente con mezzi scarsi, dovrebbero rispecchiare almeno quell'insostatuibile spirito di contestazio ne che si realizza sempre attraverso la pregnanza dei testi e la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi: linguaggio e ideologia ⊄giocati≯ in povertà, quindi, ma in diretta antitesi con il teatro tradizionale ufficiale. Oggi assistiamo, invece, alla crisi progressiva delle cantine (sono riusciti a salvarsi uno o due locali), che non riescono a creare un'alternativa culturale al teatro ufficiale anch'esso lacerato da crisi ideologica e drammaturgica. I tre atti unici di Renato

tore e di Claudio Remondi). piuttosto ambiziosi e con intenzioni problematiche ma abbastanza confuse, hanno avuto il loro primo limite insuperabile nell'estrema letterarietà del linguaggio, tra l'altro molto po-vero di significati, monotono sino allo spasimo e incapace di restituire le ipotetiche intenzioni dell'autore alla realtà del palcoscenico. Gli attori - da C'audio Remondi a Federica Giulietti, Gianfranco Mazzoni, Guido Garfin, Marcel Rayez e Marina Yaru - non hanno saputo trovare possibili agganci, tali da giustificare la loro pre-

Frontini, Una cronaca borghese.

Come una rondine. I fiali di

Dio rappresentati al Teatro del

Leopardo con la regia dell'au-

senza in scena. Paolo Poli

Un nuovo personaggio si è aggiunto alla felice collezione di Paolo Poli. Il versatile attore ha indossato, per lo spetta-colo rappresentato con successo alle Muse, i panni da foro-setta, poi muliebri e infine mo-nacali di Rita da Cascia. La vicenda della giovanetta andata sposa ad un terribile ghibellino e che, avendo perduto marito e figli, può finalmente farsi suora e morire in odor di santità, è rispettata secondo i documenti storici e quelli leg-

Il testo, « due tempi e sei quadri dall'agiografia tradizionale » di Ida Omboni (che già precedentemente aveva collaborato con Paolo Poli), è pieno di trovate e di filastrocche divertenti e curiose, che l'attore colorisce col la sua briosa in terpretazione. Insomma Poli dà sfogo ai suoi umori birichini sostenendo - con continui ammiccamenti al pubblico, che rompono il tono di falsa recita parrocchiale - il copione anche là dove esso rischierebbe di

Far ridere oggi non è facile e l'attore toscano, che è anche regista dello spettacolo, ci riesce, coadiuvato, nella sua fatica, da cinque interpreti — Rodolfo Traversa, Emanuele Pagani, Pierino Dotti, Manuel Manfredi e Gianni Morani – che ricoprono ciascuno più ruoli. Applausi all'inizio, durante e alla fine dello spettacolo. Si re-

La compagnia Albertazzi - Proclemer presenta « Come tu mi vuoi»

Dalla nostra redazione FIRENZE, 20

Domani sera, con Come tu

mi vuoi di Pirandello, presentata dalla compagnia di Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, riapre dopo diciotto mesi di forzata chiusura il Teatro della Pergola. L'antico e glorioso teatro fiorentino fu chiuso al pubblico nel giugno del 1966, allorquando nel corso di alcuni lavori di restauro si scoprì che il soffitto dell'edificio presentava delle pericolose lesioni. S'intervenne di urgenza. Poi nel novembre proruppero nel teatro le acque limacciose dell'alluvione. A quelli del tempo, si aggiunsero quindi nuovi danni.

Alfonso Spadoni, il dinamico direttore della Pergola, dovette incominciare quasi da capo e con lui l'architetto Luigi Caliterna, il quale ha progettato i delicati e difficili lavori di restauro e soprattutto il totale rifacimento del loggione, che ha assunto un volto del tutto nuovo.

Praticamente del vecchio Teatro della Pergola è rimasto solo l'aspetto esterno. In occasione della riapertu-

ra della Pergola è stata data alla stampa una pubblicazione che raccoglie, tra l'altro, la testimonanza di oltre cinauanta illustri personaggi del teatro italiano ed europeo. La lunga chiusura della Pergola poteva legittimare le perplessità circa le possibilità del teatro di riprendere il posto preminente che aveva conqui-stato fra i teatri italiani. Ma la partenza è stata folgorante: gli abbonamenti alla « prima > sono andati esauriti in un'ora. Inoltre il teatro, che aveva riproposto le cosiddette «riduzioni stagionali» si è trovato costretto a respingere buona parte delle richieste a causa della mancanza di un numero sufficiente di posti di-

Con la riapertura della Pergola, molte istituzioni e manifestazioni fiorentine rientrano nelle loro sede naturali: prima fra tutte la rassegna internazionale dei teatri stabili, che è forse quella che ha subito dalla chiusura i danni maggiori; e poi «Gli Amici della musica », il « Festival dei popoli », l'AIDEM con la sua stagione lirica autunnale e lo stesso « Maggio musicale fiorentino > che ha sempre un contorno di spettacoli che trovano soltanto alla Pergola la collocazione ideale.

maestro Capuana colto da malore

Il maestro Franco Capuana è stato colto da malore ieri sera mentre dirigeva all'Auditorium il « Natale del redentore » di Perosi. Il concerto è continuato sotto la direzione di monsignor Domenico Bartolucci, direttore perpetuo della Cappella Sistina.

GERALDINE

BROADWAY

Una via che porta

Dopo il convegno di Bologna sul cinema

a un futuro già concluso

Il capitale USA, i produttori e molti autori spingono per una totale resa della intelligenza al ricatto del denaro

salute del cinema italiano, anzi di consulti al suo capezzale, ce n'erano stati altri in passato. Ai più lontani nel tempo partecipavano i suoi protagonisti: gli autori. I produttori no, per la semplice ragione che, quando il buon cinema emerse nel dopoguerra, i produttori non c'erano. Quanto ai noleggiatori e agli esercenti, essi distribuivano e ospitavano la loro merce congeniale, i film americani: per loro il cinema non era mai nato, figurarsi se gl'importava qualcosa che morisse. E in verità, il malato non è morto mai. Vive ancora, infatti, e c'è chi dice che è flo-

rido da scoppiare. Eitel Monaco, per esempio, sostiene inflessibilmente questa tesi almeno dal giorno in cui apparvero le prime maggiorate fisiche. Ma ha sempre taciuto che tutte le volte l'infermo si alzava dal letto con un'espressione sempre più imbambolata; e che oggi, infante mostruoso, è un essere regredito e ottuso, che non vede nulla di quanto gli succede intorno, che scioccamente ride se gli battono in testa, Gli autori di tali enormità si vergognano dunque di preme in anni recenti nascondevano perfino la loro identità sotto nomi esotici. Eppure sarebbe profondamente ingiusto ritenere ch'essi abbiano ri-

magari disseppellito anche la loro firma. Soltanto che la loro opinione della qualità è divenuta identica a quella dei produttori. La voce affabilmente congiunta di queste due categorie è infatti echeggiata anche a Bologna, spargendo un brivi do in sala. Era una lettera fir do in sala. Era una lettera firmata Monaco e Monicelli, in cui il regista dell'Armata Brancaleone partiva lancia in resta, a fianco a fianco col noto crociato dell'industria USA in Italia, contro la concerione restriction della concerione restriction della concerione.

cezione restrittiva della qua-

lità prevalente negli ambien-

nunciato a credere nella qua-

lità delle loro opere, spe-

cialmente adesso che hanno

ti culturali, secondo cui non bastano i soldi (e tanto meno dollari) per produrre l'arte Si tratta della questione dei « premi di qualità », così come prospettata dalla nuova legge sul cinema d'ispirazione socialista, in funzione da un biennio. I premi in danaro si dovrebbero assegnare ai prodotti meritevoli, e magari a quelli che, avendo molta qualità, hanno ottenuto e incassato poco danaro. Fino a un limite massimo di venti film all'anno, precisa la legle. Con uno sforzo di buone volontà, la commissione asse-

ben dieci. Di qui la lettera Monicelli-Monaco, di aperto sapore in timidatorio, rivolta a que membri della commissione quali abbiano dimenticato che la qualità consiste anche nei α pregi spettacolari e tecnici », cioè, in altre parole. che quanto più un film costa tanto più è bello.

gnatrice ne aveva premiati

Ora, basta questo piccolo, anche se gravissimo episodio. a dar l'idea d'una situazione. cineasti (non tutti, s'intende, ma quasi tutti) hanno ceduto, rinnegando le loro battaglie passate. La legge sul cinema oggi è formalmente più democratica e « culturale ». ma quale democrazia e quale cultura si possono affermare. se gli autori stessi di film si pongono a rimorchio del capitale, se chi dovrebbe difende re il patrimonio della creazione si presta invece a battersi per un ben diverso patrimo-

Nè si vuole dire, con questo, che solo gli autori siano responsabili, entro il fronte della possibile e doverosa resistenza al ricatto del danaro. Lo sono anche altri settori e altre associazioni di categoria. Lo è, per esempio, anche la critica cinematografica, laddove essa non sia capace di illuminare il pubblico su tali problemi, e nemmeno così

sensibile da occuparsene. Per fortuna le possibilità di difesa non sono affidate solo all'etica individuale o collettiva, ma anche alle contraddizioni che il sistema ancora produce. Secondo le linee generali di questo sistema il futuro non soltanto sarebbe già cominciato, ma addirittura già concluso. A che cosa conducano Hollywood e la società dei consumi, l'America lo sta facendo vedere al mondo da alcuni decenni. Per capire il nostro avvenire non dobbiamo guardare in avanti, ma indietro: l'Italia e il suo cinema stanno percorrendo una strada esattamente tracciata e già ampiamente battuta. Non foss'altro che per reagire alla monotonia e all'infamia di un tragitto senza sorprese, bisognerebbe cogliere a volo ogni contraddizione, ogni scarto dalla linea prefissata, ogni incertezza del capitalismo e dei suoi succubi. per un ribaltamento a favore

nomia. Il convegno di Bologna si è diviso su questo punto. C'è chi pensa che, rimanendo

dell'intelligenza e dell'auto-

Di convegni sullo stato di le insignificanti correzioni al sistema, le quali forse, alla lunga, lo renderanno anche più solido. C'è chi obietta che, rinunciando a intervenire dove ancora è possibile farlo, ci si confina nell'inazione e si arriva al nullismo. I primi sparano a zero sul cinema itahano come sulla società italiana e rivendicano una strategia globale, rivoluzionaria, che si opponga alla strategia del capitale e dell'imperialismo. I secondi sostengono che la rivoluzione si fa giorno per giorno, stando a contatto coi problemi reali del nostro paese e del nostro capitalismo, affrontandoli a viso aperto e lavorando con quella pazienza e quell'ironia che, secondo il protagonista (stanco, ma non sfiduciato) del film La guerra è finita, sono le doti indispensabili di un mi-

> C'è dunque chi è contro le strutture esistenti, e ritiene che la legge « socialista » sul cinema non possa e nemmeno voglia mutarle: nessuna forma di nazionalizzazione è avvenuta o avverrà, niente di serio si è fatto o si potrà fare (pena la caduta del governo di centro-sinistra) contro l'invasione del dollaro che copre produzione e della distribuzione e forse si appresta ad aggredire l'esercizio; e nemmeno si è attuata la democratizzazione di quegli enti di stato (tradizionali e ormai troppo • gravati dalla corruzione del passato, come Cinecittà e lo İstituto Luce, oppure nuovi come l'Italnoleggio, tutti insufficientemente potenziati), i quali sarebbero sulla carta gli unici strumenti rimasti per ricuperare qualcosa di un patrimonio svenduto.

> Ma che il bilancio di queste società (almeno di quelle con una storia dietro di sè) sia negativo, lo ammettono tranquillamente anche coloro che ci lavorano dentro. Così come il segretario del ministro ha ammesso che i meccanismichiave della legge si sono messi in moto faticosamente e con gravi e, in qualche caso, decisivi ritardi, e che i risultati ottenuti sono stati troppo inferiori alle aspettative. Ma ciò non vuol dire, secondo lui, che siano sbagliate le tendenze e le scelte di fondo: lo • spazio per un cinema di idee e per la diffusione della cultura cinematografica potrebbe essere allargato da una forte e insistente unità delle sinistre; le quali d'altra parte (aggiungiamo noi) potrebbero fortemente ed efficacemente unirsi, soltanto se i socialisti al governo fossero in grado e avessero la volontà politica di prendere iniziative autentiche contro il capitale americano, che rimane il nemico numero uno da combat-

Nelle loro veramente lucide

e pregevoli relazioni economico-politiche, sui temi delle strutture e dello Stato, gli specialisti Libero Bizzarri e Marcello Bollero si erano dimostrati tanto precisi nell'analisi e nelle denunce (anche se talvolta incompleti, perchè la ricerca dei dati e delle cifre è ancora un'impresa d'avanguardia), quanto misurati ed equilibrati nel chiedere correzioni e riforme. Certi fenomeni sono così abnormi, certe • realtà sono così eloquenti e . offensive, che non è più possibile l'accettazione complice. Perchè l'ANICA, l'associazione dei produttori, deve fare la nostra politica estera nel campo del cinema? Chi le ha delegato tali poteri? Perchè, contrariamente al dettato della legge, devono essere aiutate dallo Stato italiano le coproduzioni minoritarie, girate in terra straniera, magari parlate in lingua straniera? Perchè continua a circolare in Italia un vasto gruppo di film 🌘 americani che ha passato abbondantemente l'età dello sfruttamento lecito sul nostro mercato? Perchè, se si vuol proteggere la nostra industria (che magari si tratterebbe di creare, prima, su basi concrete), si permette troppo facilmente ai nostri produttori di produrre per conto degli americani? Senza considerare il fatto che il capitale implegato non è un capitale cinematografico ma finanziario e itinerante, che oggi viene profuso qui ma domani poare altrove a p zio e interesse dei finanziatoti, provocando il crollo del nostro sistema ormai convertito a costi impossibili. Osserviamo tra parentesi che una delle tesi estremistiche, non avanzate dal convegno, potrebbe essere benissimo quella di spingere il « nostro »

Giornale radio: ore 6,30. 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Il giro

a video spento che'il regista Henry Kıng costruì con indubbio mestiere. A questa sequenza, però, le dimensioni limitate del video non hanno giovato: e così, anche qui, sono venuti in risalto soprattutto elementi convenzionali quell'incredibile ritrovarsi dei membri della famiglia O'Leary tra migliaia di persone in fuga e l'inno finale della madre alla «grande Chicago». Non sapviamo se si riferisse a questo inno Gian Luigi Rondi, quando ha parlato delle cose buone dell'America > cui anche oggi si dovrebbe applaudire: certo è che simili «tirate» in onore del «mito americano» oggi hanno ben poche probabilità di far presa sul pubblico. Mealio sarebbe stato se Rondi. invece di perdere una ennesima occasione, avesse dato un taglio critico alla sua presentazione. CASERTA DEI MIRACO-

LI - Se il film di Power era un unno a Chicago, il «ritratto» di Gras e Cra-veri in onda sul primo canale era un inno a Caserta, anzı aı « miracolı » dı Caserta, che, a sentire pli autori del documentario, sono svariati E il secondo inno era ancora p'ù convenzio nale del primo Ancora una volta, sull'onda del loro incredibile ottimismo. Gras e Craveri ci hanno offerto una trasmissione turistico - aneddotica, gremita di luoghi comuni (pensiamo aj giuochi di parole sulla «indolenza» e sulla «laboriosità» dei casertani) e di notizie varie, gettate alla rinfusa co me coriandoli a Carnevale. Ma è possibile che quelli di viale Mazzini credano darrero che il pubblico sia tanto sciocco da berle proprio tutte?



· Rai V·

L'incendio di Chicago è con-

dei critici come il migliore

dei film interpretati da Tyrone Power: Rondi ha avu-

to buon giuoco, dunque, a

inaugurare proprio con que-

sto film il ciclo dedicato al bel «Ty». E, tuttavia, in questa pellicola l'interpreta-

zione di Power non è certo

un punto di forza: fin da

questa sua prima riappari-

zione, il divo degli anni

quaranta ha dimostrato net-

tamente i suoi limiti - an-

cora più chiari a distanza di tanti anni. Il maggior li-

mite, forse, sta proprio in quel volto, regolare e qua-si femmineo, sul quale Hol-lywood puntò tutte le sue

carte Un volto estremamen-

te fotogenico e - la crona-

ca lo testimonia - adatto

a far palpitare il cuore di

milioni di « signorinelle » in

tutto il mondo: ma assolu-

tamente incapace, nella sua

perfetta immobilità, a espri-

mere una sia pur ristretta

gamma di sentimenti. Il

personaggio di Dion O'Lea-

ry era di per sè molto con-

venzionale: ma altri attori,

scirono di volta in volta a

rendere credibili personag-

ai non meno convenzionali.

Tyrone Power, invece, non-

riesce a dare, lungo tutta

la vicenda, un solo momen-

to di umanità al suo ma-

scalzone sentimentale: nelle

scene decisive, il suo sor-

riso luminoso — la sua ar-

ma segreta - non fa che

rendere tutto più irreale,

conferendo al personaggio

la consistenza di un elegan

Il film, semmai, si fa ap

prezzare ver altri versi. Per

una certa esattezza nella ri-

costruzione deali ambienti

della Chicago 1870 e. so-

prattutto, per la lunga sequenza finale sull'incendio;

un tipico pezzo spettacolare

te manichino.

nel cinema americano, riu

I PERSUASORI OCCULTI (TV 2° ore 21.15)

L'ultima puntata del programma di Leo Wollemborg. « Noi e gli altri », affronta un tema di notevole interesse. Sotto il titolo « Uomini o consumatori » si discuterà infatti delle tecniche pubblicitarie messe in atto dai persuasori occulti e sui controlli che sono in atto nel nostro paese e in quelli stranieri.

LO STRANIERO (Radio 3° ore 20.10)

Scritta fra il '22 ed il '25, « Lo straniero » di Ildebrando Pizzetti fu rappresentato per la prima volta a Roma nell'aprile del 1930. Questa sera ne ascolteremo una buona edizione radiofonica, con l'orchestra sinfonica ed il coro della RAI di Milano. Interpreti principali: Nicola Rossi Lemeni, Maria Chiara, Giampaolo Corradi, Franco Riccardi.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE

17,- IL TEATRINO DEL GIOVEDI' Nel bosco degli animatti 17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI TELESET 18,45 QUATTROSTAGIONI 19,15 SAPERE . I robot sono tra noi

19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO 20.30 TELEGIORNALE

21,- QUI CI VUOLE UN UOMO 22,--- L'AZIONE CATTOLICA OGGI E DOMANI 23.05 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2º

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI Secondo corso di istruzione popolare 19-19,30 Una lingua per tutti - Corso di francese 21,-- TELEGIORNALE

5° - Uomini o consumatori 22,10 MALTA OGGI - Uno Stato Indipendente 22,40 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

21,15 NOI E GLI ALTRI

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7.48: Ieri al Parlamenti: 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna: 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,42: La donna oggi; 13,20: Oggi Rita; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: « Le inchieste dell'ispettore Ledru »; 16,30: Novità discografiche americane; 17,20: Le inchieste del giudice Proget, di G. Simenon; 17.35: Radiotelefortuna '68: 17,38: Ritornano le grandi crchestre; 18,15: Gran varietà: 19.25: La radio è vostra; 20,20: Recital: Barbara a Bobino; 21: Paolo Bentivoglio a un anno dalla morte; 21,20: Fantasia musicale; 22,05: Concerto del Melos Ensemble di Londra; 23: Oggi al Parla-

SECONDO

del mondo in 80 donne; 11,42: Radiotelefortuna '68: 11,45: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 14: Partitissima; 14,05: Juke-box; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16,38: Pomeridiana; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 20: Fuorigioco; 20,10: « La valle della luna » - Romanzo di Jack London; 20,45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di Partitissima; 21,50: Musica da ballo.

TERZO

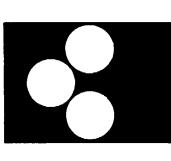
Ore 10: Johannes Brahms; 10,40: Claudio Bramieri e fredo Petrassi; 12,20: Paul Dukas e Peter Ilijch Ciaikowski; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche cameristiche di Giorgio Federico Ghedini; 15,20; Johannes Brahms; 15,30; Novità discografiche; 16,16: Nikolai Miaskowski e Edgard Varèse; 17: Le opi-nioni degli altri; 17,10: Massimiliano Neri; 17,20: Corso di lingua francese; 17,45: Felix Mendelssohn-Bartholdy; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera: 20: In Italia e all'estero; 20,10: Lo straniero, di Ildebrando Pizzetti; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22,40: Rivista delle riviste.

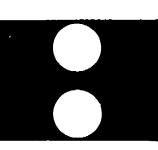
con radiotelefortuna per assegnare due Autobianchi Primula con autoradio

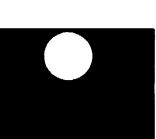
ogni domenica alla radio e alla televisione verranno comunicati i nomi dei vincitori

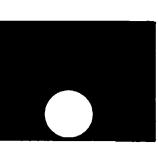
Radiotelevisione Italiana

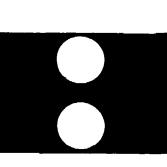




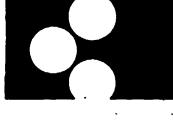




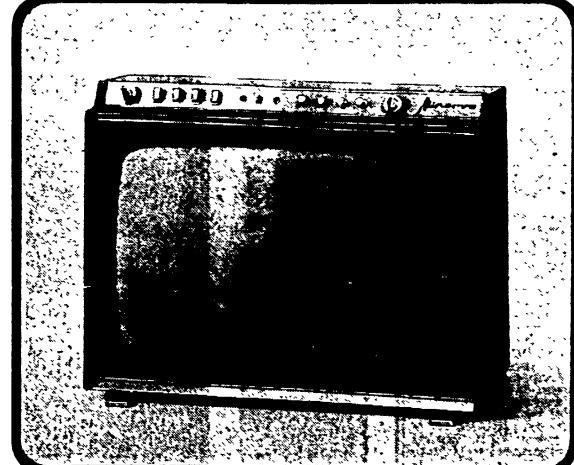












E' riservato a chi non sa rifiutarsi certi comodi, come cambiare il programma stando in poltrona o abbassare il volume senza fare un passo. Il nostro modello California 23" lo comandate a distanza, muovendo solo il pollice: o vi chiediamo troppo?

TELEVISORI

...Leggiamo napalm e ci raf- | sta ballata la Mar.ni ha dato il meglio delle sue vaste possibilità, armonizzando cronaca e giudizio, ironia e amarezza, autobiografia e analisi politica .n un linguaggio didascalico che, a volerlo fare, potrebbe trovare illustri precedenti. Nel testo come nella musica, la ballata si serve di modi e linguaggi che sono il frutto di una sintesi tra matrice popolare e matrice colta. E inoltre, numerosi sono - in mezzo al concutato e incalzante talking — i veri e propri song che assumono dimensione autonoma e danno respiro alla composizione. Dalla costatazione della piena efficac:a di Vi parlo dell'America nascono i dubbi su Chiesa

NEW YORK - Geraldine Chaplin mostra alcuni dei molti

telegrammi di felicitazione ricevuti dopo il suo debutto, al

teatro Ethel Barrymore di Broadway, nel dramma « Piccole

Con la chitarra

senza il potere

volpi » di Lilian Hellman.

Marini a Roma

figuriamo il napalm... / Allora

protestiamo contro il napalm...

L'impotenza suona i suoi di-

schi: canzoni impotenti / Sen-

za potere con le chitarre / Ma

altrove, con fini trame, tranquil-

ti ». Dai versi di Günther Grass

prende le mosse questo nuovo

recital di Giovanna Marini. La

impotenza di una chitarra, del-

le canzoni, di un prodotto cul-

turale che sia mezzo di coffe-

sa > politica, sembrerebbe dun-

que dichiarata, quasi a costitui-

re un alibi. Ma Giovanna si

affretta a precisare che, anche

contestazione.

Recital di Giovanna

senza il potere, la chitarra può essere un ottimo strumento di Si torna dunque al punto inichiesa, che ci pare non arrivi ziale. Lo spettacolo come fora superare il limite dell'espema di comunicazione di idee, rienza personale – purtuttavia di contenuti, di contestazione estremamente interessante – permanente (o contingente). E per elevarsi a giudizio distaccaniente, ci pare, esemplifica le intenzioni di Giovanna Marmi to e oggettivo, anche se partecipe, fino a coinvolgere coloro meglio della già nota Vi parlo dell'America, la lunga ballata che credono, o hanno creduto o devono comunque fare i conti che apre il suo recital romano con la presenza della Chiesa al teatro di via Belsiana. In que-(un gudizio sulla quale è comunque, diremmo, più difficile che sugli Stati Uniti). Quando la Mar.ni « raeconta », allora la ballata si fa più convincente. L'elemento di cronaca, illum nato dall'humour, fa ad esempto del brano sul prete spretato uno

dei più riusciti della sua produ-Diversa è l'obiezione per Lunga vita allo spettacolo. Qui preferiamo partire dalla riserva. già espressa in altra sede, sull'equivoco che può determinare lo « sfottò » dell'operaio in scena. La satira al populismo è legittima e, în più, la Marini la rende estremamente pungente e divertente. Ma è giusto ironizzare sull'acquisizione di «moduli » o di « documenti » di classe quando l'esperienza è ancora m atto; e quando simile posizione può costituire « oggettivamente» una scusa per liquidare esperienze e tentativi nuovi a favore di evasioni ben p.ù pericolose del populismo? Non a caso, Lunga vita allo spettacolo diventa per Giovanna Marmi la riuscita ed esilarante occas:one per uno show personale che ne rivela le grandi doti crea tive, ma al tempo stesso mostra anche una involuzione nei linguaggi, l'abbandonarsi al direr-

tissement. Nell'ansieme dei recital, tuttavia, questa ballata è la p.u mossa, la più « teatrale ». Mentre la prima parte ci è sembrata la meno risoka (le luci fisse, l'assenza di movimento). Così come non ci convince l'inserimento dei canti popolari e delle canzoni dı İvan Della Mea.

Al di là di queste riserve (che sono marginali, rispetto al nucleo centrale dello spettacole), il recital si pone senza dubbio come una delle novità più interessanti e convincenti di questa deludente stagione cabarettistica romana. Aggressiva anche vocalmente, la Marin, ha strappato applausi ad ogni fimr di nota. La regla era di Fi-lippo Crivelli. Oggi l'ultima re-

« dentro » le strutture, non si possano operare che piccole

Ugo Casiraghi

capitalismo (se non sapessimo

che si tratta di un capitalismo

da ridere, almeno nel cinema)

proprio su questa via suicida.

Purtroppo il cinema italiano

sta a cuore a noi, in manie-

ra inversamente proporziona-

le di quanto non stia a cuore

per esso, la passione di tutti

questi anni di lotta, e perfino

la somma degli errori e delle

sconfitte, ci impedisce di guar-

darlo mentre affonda, senza

tentare almeno di dargli una

a loro. E forse il nostro amore

Valcareggi conferma:

sì a Rivera e Ferrini

Ferruccio Valcareggi ha annunciato ufficialmente che l'Italia giocherà sabato contro la Svizzera nella seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano,



SANDRO MAZZOLA

Caccia al biglietto a Cagliari

E' cominciata la caccia ai biglietti per Italia - Svizzera in programma sabato all'Amsicora. All'apertura dei botteghini gli sportelli sono stati presi d'assalto da migliaia di persone e ben presto la dotazione messa in vendita ieri è stata esaurita. L'improvvisa chiusura dei botteghini ha creato un certo malumore; c'è stato, specie in piazza Jenner al centro della città, anche un po' di confusione. La Federcalcio ha reso noto che sono stati esauriti soltanto i posti numerati ed ha messo in vendita stock di biglitti delle gradinate e delle curve. Per consentire a tutti di provvedere all'acquisto del biglietto, ne verranno distribuiti ogni giorno un certo numero. A Cagliari verranno posti in vendita complessivamente 20 mila biglietti, mentre altri tremila saranno venduti nel centri dell'interno dell'isola. Circa duemila biglietti, di cui 500 numerati, sono stati venduti in Svizzera dalla stessa Federazione calcistica elvetica.

GLI «AZZURRI» BATTONO LA FIACCA

La festa della Roma

..guastata (1-1) dallo Spartak!

I cecoslovacchi bravissimi hanno sfiorato la vittoria (negata loro dall'arbitro) – I giallorossi eliminati dalla Mitropa Cup



Una incursione della Roma sotto la porta dello Spartak

ROMA Pizzaballa Losi, Ro-botti: Cappelli, Carpenetti, Pelagalli: Scaratti, Cordova (Enzo), Jair, Pelrò, Taccola. SPARTAK: Geryk, Kravarik. secky: Martinkovic, Svec. Kuma, Adamec, Kabat. ARBITRO: Jokse Lado (Jugoslavia).

RETI: nel primo tempo a '22 Taccola, al 43' Kuna. NOTE: spettatori 15 mila cira. Clelo sereno ma temperatura molto rigida. Campo pesante per la ploggia caduta nella notte e nella mattinata. stituito Cordova con Enzo: lo Spartak è rimasto immutato.

SOMMARIO

duzione di Marx

ria e pratica

monopolistico

NOTE E POLEMICHE

Labriola

sizzati a:

PROBLEMI E DISCUSSIONI

Critica

marxista

Luciano Gruppi. La teoria della società in Marx

Antonio Pesenti, Riflessioni sugli schemi di ripro-

Vincenzo Vitello, Marx e il pensiero economico

Paolo Ciofi, La riforma economi**ca in Ur**ss tra te**o**-

Giorgio Mori, Un contributo alla teoria del capitale

Myron E. Sharpe, Maurice Dobb, Joseph M. Gill-

Giuseppe Prestipino, Dalla critica dell'ideologia al

Laura Makarius Levi, Dalla « morte del primitivo »

Riccardo Fiorito, La lettura gentiliana di Marx e

Abbonamento L. 4.000 - versamenti sui c.c.p.

1/43461 o con assegno o vaglia postale indi-

S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Rome

• concetto di storia • per Marx

alla - morte dell'uomo -

• capitale monopolistico: un simposio

man, Theodor Prager, Otto Nathan, Marxismo

Doveva essere una bella giornata di sport, una festa giallorossa, quasi la « festa de noantri » come speravano 1 più ottimisti: ed in effetti nonostante la pioggia caduta nella nottata e nella mattinata le celebrazioni per il quarantes mo della Roma erano cominciate sotto i migliori auspici con la cerimonia ufficiale al Palazzetto dello Sport svoltasi in una buona cornice di pubblico, in tono inaspettata-

tutti i vecchi g ocatori della Romente composto e discreto. Aveva preso per pr mo la parola il presidente giallorosso Evangelisti presentando subito il presidente della Federcalcio dreotti per prendersi una fetta È in vendita nelle librerie e nelle edicole il n. 6 di za con una lettera di adesione

> doni dell'appunto »). Insomma l'atmosfera era lietamente festosa, giustamente scherzosa, si era riusciti a evitare il pericolo della retorica e della demagogia sempre in aggiunto quando si tratta di celebrazioni di questo tipo: mancava so'amente una franca vittoria della Roma nella partita pomeridiana con lo Spartak per retour-match della Mitropa Cup onde coronare degnamente la

giornata di festa.

Franchi ed il presidente della

Lega Stacchi (« un ex giocatore

della Roma - aggiungeva E-

vangelisti concludendo in tono

scherzoso - piuttosto mediocre

Franchi poi procedeva alla

consegna delle medaglie d'oro

ai giocatori che vinsero lo scu-

detto del 1942 (consegna rinvia-

ta allora a causa degli eventi

bellici), ancora Evangelisti tor-

nava alla ribalta per premiare

ma (c'erano Costantino e Nor-

dhal, Bernardini e Rovida, Car-

darelli e Galli, Carpanesi e Mat-

teucci, tutti insomma dai più

Infine arrivava il ministro An-

di gratuita pubblicità, mentre

Moro giustificava la sua assen

che leggeva Evangelist, piutto-

sto stentatamente (« Scrive co-me parla l'amico Moro, mi per-

anziani ai più giovani).

per la verità »).

Mancava è vero il sole quando è finita la cerimonia al Palazzetto: ma il sole è spuntato puntualmente, troppo tardi ma gari per favorire lo sperato afflusso di pubblico (c'erano si e no quindicim la presenti), ma sempre a tempo per illuminare lo stupendo scenario ove avreb bero agito Roma e Spartak, ove si sarebbe esibita la fanfara dei bersaglieri (con una maz ziera in gonnella, vestita di bianco, rosso e verde) e ove avrebbero raccolto grandi applausi gl. sband:eratori dei rio ni nei tradizionali costumi cinquecenteschi bravissimi nono-

caniva contro i loro variopinti drapp. Ma a differenza del sole la vittoria invece non è arrivata: anzi c'è mancato poco che la Roma uscisse sconfitta dallo Olimpico. Se ciò non è stato si deve soprattutto all'arbitro che ha annullato un bellissimo goal aglı ospiti, e si deve al pur bravissimo Adamek che ha fal lito una palla goal colossale

prendendo clamorosamente ter-

ra d.nanzi a Pizzaballa. Comunque anche se se l'é ca vata con un pareggio per la Roma la Mitropa Cup è finita: la squadra giallorossa battuta a Trnava per 2 a I dopo il pareggio di ieri è stata elimi nata. Giustamente bisogna aggiungere perché i cecoslovacchi costitu scono un bel complesso. sia dal punto di vista individuale (molto ammirati i nazionali Dobias. Kuna. Adamek e Kabat). sia dal punto di vista collettivo:

anzi bisogna aggiungere a que sto secondo propos to che la lentezza della manovra solo apparentemente rappresenta un difelto, in quanto invece consente alla squadra di aprirsi e chiu dersi a fisarmonica, difenden-

del sol to a causa delle cattive condizioni fisiche di Scaratti (pare abbia giocato con una spalla lussata) e l'abulia di Peirò e Cordova specie nel primo tempo. Nella ripresa invece la squadra giallorossa ha figurato meglio grazie al r sveglio di don Joaquin, grazie alle furibonde sgroppate di Jair, grazie so-prattutto alla enorme mole di lavoro svolta da Pelagalli (i due ultimi sono stati i migliori in campo insieme a Losi) ma senza egualmente riuscire a cavare un ragno dal buco, anzi correndo il pericolo di subire un secondo goal (e l'aveva subito con tutti i crismi della rego larità; ci voleva giusto tutta la benevolenza dell'arbitro per non

ancora di più: ha assegnato una punizione in area alla Roma, dopo una « car.ca » di Enzo al portiere (sic!), ha prolungato la partita di circa cinque minuti, ha fischiato una serie di pu nizioni «inventate» a favore dei giallorossi. Che altro poteva fare di più? Poteva dare forse .l ngore a favore della Roma in occasione di uno dei tuffi. piuttosto plateali compiuti da Enzo prima e Pelagalli poi nell'area cecoslovacca: ma allora veramente avrebbe dovuto essere premiato a sua volta insieme alle vecchie glorie! Aggiunto che oltre i due goal validi ed il goal di Martinkovic inspregabilmente invalidato, l'arbitro ha annullato ne! primo tempo un altro goal di Peirò chiaramente in fuorigio co, che Pizzaballa ha dovuto sfoderare tutti i numeri del

suo repertor o che Taccola ha

sbagliato un paio di occasioni

convalidare la rete di Martin-

Del resto l'arbitro ha fatto

impegnati come se si trovassero ai campionati del mondo. Fatto sta che, come è ormai da tempo in uso, gli dosi in otto ed attaccando in « azzurri » anche in questo allenamento (forse perche chi è Un avversario, insomma di stato schierato nel primo tempo sapeva già di far parte della squadra titolare?) hanno

tutto rispetto contro il quale inoltre la Roma ha stentato più una figura poco simpatica. L'unico che abbia cercato di impegnarsi a fondo è stato Rivera, autore di alcuni sug

> di portarsi a sinistra. Questo per abituarlo nel caso che

che non posso anticipare ».

per un soffio, possiamo fare - La prova di Ferrini come le è apparsa? La sua inclusione in squa-

27 DICEMBRE 1967 - 3 GENNAIO 1968 VIAGGIO DI CAPODANNO A DUBROVNIK (Jugoslavia)

IN MODERNISSIMI AEREI JET CARAVELLE delle LINEE AEREE JUGOSLAVE Viaggio di 7 giorni, con pensione completa in alberghi di prima categoria, tutto incluso LIRE 55.000

PER I CACCIATORI - COMBINAZIONE SPECIALE! INFORMAZIONI: JAT. Linee Aeree Jugoslave, Roma, Via del Tritone, 62, tel. 688.668; ORBISTOUR, Roma, Via del Cavalleggeri, 2 A, tel. 636.217 - 634.867

I moschettieri non si sono impegnati, suscitando l'ira di Valcareggi - Quattro goal (due Riva, uno De Sisti e uno Mazzola) Oggi la partenza per Cagliari

PRIMO TEMPO: ITALIA - FIORENTINA-MISTA 2-0 AZZURRI: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino. Picchi: Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Riva. ALLENATORI (Florentina De Martino-mista): Vieri: Lastrucci, Cortesi: Orlandini, Berni, Cencetti; Passalacqua, Vilga, Bonin-segna, Magli, Mancini

SECONDO TEMPO: ITALIA - FIORENTINA MISTA 2 - 0 NAZIONALE « A » Vieri: Salvadore, Facchetti Ferrini, Ro-Castano: Rizzo, De Sisti, Mazzola, Juliano Riva FIORENTINA MISTA: Albertosi; Lastrucci, Dal Monte; Gabriellini, Berni, Cencetti; Passalacqua, Brugnera II, Boninsegna, RETI: al 32º Riva, al 41º Riva; nella ripresa: al 13º De Sisti.

dra l'avevo già decisa da tem-

po. Comunque, in soli 40 mi-

nuti non si può certamente

dare un giudizio su un gio-

catore le cui caratteristiche

conosco alla perfezione. Fer

fà certamente paura la batta

- Come mai Facchetti si è

comportato come a Berna, e

cioè ha giocato quasi sempre

« E' stata una sua iniziati

ra, ma Facchetti a Cagliari

dere giocare nel ruolo di ter-

Facchetti, infatti, all'Amsico-

ra dovrebbe marcare il cen-

Il C. T. ha concluso ricor-

dando che domattina gli « az-

zurri » effettueranno un alle-

namento e che la comitiva la-

scerà il « Centro » alle 14 per

raggiungere Roma in tempo

per salire sull'aereo in par-

Loris Ciullini

glia e quindi .. »

in zona avanzata?

zino come Burgnich ».

travanti Bernasconi.

tenza per Cagliari.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. Come avevamo previsto, Valcareggi nel retour match con la Svizzera schiererà la forta, quella che prevede il gra nata Ferrini nel ruolo di la terale al posto di Rosato L'unica cosa che non aveva mo previsto, come del resto non lo aveva previsto lo stesso C. T., è stata la prova piuttosto scialba e incolore offerta dagli undici atleti che sabato all'« Amsicora » di Cagliari dovranno difendere i colori azzurri.

Oggi nel corso del primo tempo (43') i « moschettieri » anzichè dar vita a un allenamento vivace e divertente hanno giocato senza impegno e a un ritmo piuttosto depri-

Ragione di ciò - stando alle dichiarazioni rilasciate dallo stesso C. T. - il forte vento che prendeva d'infilata il centro tecnico di Coverciano e che non permetteva ai giocatori di controllare a loro piacimento il pallone, la temperatura piuttosto rigida (tanto è vero che, fatta eccezione per Rivera e Domenghini tutti gli altri hanno giocato con la «tuta») e per il semplice fatto che i rincalzi della Fiorentina anzichè adattarsi al ritmo degli « azzurri » si sono

proseguito a giocare a corrente alternata senza un minimo di entusiasmo e facendo una certa confusione al punto che il povero Ferrini, che torna in « nazionale » dopo cinque anni, è stato costretto a fare

gerimenti determinanti ma an che il giovane attaccante del Milan, con il passare dei minuti, visto l'andazzo, si è messo al passo con i compagni. Un allenamento che non ha fornito alcuna indicazione, ma bensi qualche dubbio visto che Rivera schierato con la maglia n. 8 ha quasi sempre giocato nel ruolo di interno sinistro con Juliano (maglia numero 10) mezzala destra. La spiegazione di ciò ci è stata fornita in parte dal C.T. alla fine. Valcareggi, infatti, dopo avere annunciato la formazio ne ufficiale (Albertosi, Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino, Picchi: Domenghini, Rivera. Mazzola, Juliano. Riva) ed essersi rammaricato pubblicamente dello scarso impegno dei giocatori, a proposito dello spostamento di Rivera nel ruplo di mezzala si nistra ha dichiarato: « Sono stato io a chiedere a Rivera renga marcato da Odermatt. Comunque, queste sono cose

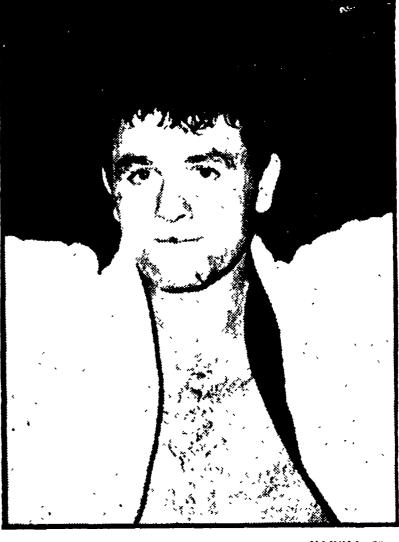
Roberto Frosi

BATTUTA MALTA: 1-0 Gli juniores si qualificano

per l'«UEFA»

Potenza contro tecnica

LAMAGNA - ROLLAND



Al Palazzo dello Sport di Napoli Lamagna fa la sua rentree contro il francese Rolland, dopo la sconfitta subito ad opera di Duran, quando ancora quest'ultimo non era campione d'Europa. Il match è aperto: Lamagna e un pugile che picchia sodo, ma che quanto a tecnica e difesa lascia a desiderare. mentre Rolland eccelle sotto il profilo tecnico e per intelligenza pugilistica. Lo stesso Rolland si incontro con Mazzinghi sece sossirire il campione d'Europa prima di venire sconsitto. Un successo di « Mariolino » lo rilancerebbe in campo nazionale internazionale, dopo la battuta d'arresto con Duran Gli altri incontri: Welter: Alvaro Pegoli di Roma contro Mario Bocci di Rieti (sei riprese); Giovanni Zampieri di Roma contro Giovanni Murgia di Taranto (sei riprese); Domenico Tiberia di Ceccano contro Osei Kofi del Lagos (sei riprese).

Superleggeri: Luigi Farina di Napoli contro Enrique Havos (Spagna). L'appuntamento è al Palazzo dello Sport alle ore 21,15.

NELLA FOTO: Lamagna

Nella partita amichevole « Under 23 »

Gli azzurri sconfitti dall'Inghilterra: 1-0

Annullata **URSS-**Boca di **Buenos Aires**

BUENOS AIRES, 20 La partita « amichevole » tra la nazionale dell'URSS, attualmente in tournee in Sud America, e il Boca Juniors di Buenos Aires in programma per domani, non potrà aver luogo, causa l'assurda pretesa delle autorità poliziesche ar-gentine di subordinare la concessione dei visti di ingresso ai sovietici alla loro accettazione a rilasciare le proprie impronte digitali alle autorità di confine. I calciatori del-l'URSS si sono rifiutati di sottostare all'odioso provvedi-

> **Squalificati Turchetto** Manservizi e Gualtieri

MILANO, 20 Il giafice sportato della Lega calcio, prendendo tra l'altro in esame la recente gara di Compa Italia Reggina Bologna (vinta dal Bologna per 3 a 2), ha :n flitto alla Reggina la punizione sportiva della perdita della partita assegnando gara vinta al Bologna per 2 a 0, e squalifi cando moltre il campo della Reggina per una giornata e il giocatore Sbano (Reggina) per tre giornate.

Per quanto riguarda il cam ponato di serie B il gurlice sportivo ha squalificato per due giornate Gualtieri (Livorno) e per una Manservizi (Pisa) e Turchetto (Perugia). Il giudice sportivo ha infine deciso di infliggere multe al Pisa, al Monza, al Foggia, alia Reggina, al Bari e al Genoa.

Wright, Hughes; Smith, Stephenson, Kendall; Sammels, Knowles, Kidd, Chivers, Hol-ITALIA: Vecchi; Pasetti, Bot-ti; Reja, Cresci, Tomasini; Gori, Vieri, Anastasi, Merlo, Chiarugi (Prati). ARBITRO: Schalks (Olanda). RETE: al 9º della ripresa

NOTTINGHAM, 20. Sul terreno ghiacciato di Nottingham, la nazionale ingle se « Under 23 » è riuscita ad imporsi di misura agli azzurri, grazie ad una rete del presti-

gioso Martin Chivers. Il giocatore del Southampton, «offerto» sul mercato calcistico britannico per la rispettabile somma di 100 mila sterline (150 milion: di lire), ha deciso la giornata insaccando nella rete di Vecchi al nono minuto della ripresa. L'azione è stata impostata da Knowles, uno degli uomini più pericolosi dello at tacco albionico. l'ala destra ha crossato a Chivers che ha battu to Vecchi che se è trovato spiaz-

di intervenire. La reazione degli azzurri è stata generosa, ma inutile. Il tono della partita è stata complessivamente mo to vivace, ma le condizioni del terreno hanno praticamente l'mitato la possi bilità di manovra e di bel Nonostante che la partita fos-

zato, nell'impossibilità assoluta

se ufficialmente un'amichevole si sono avuti episodi di nervosismo. L'incidente potenzialmente più pericoloso s, è avuto in apertura del secondo tempo caricato Vecchi, In Gran Bretagna le regole sulla carica al portiere concedono agli attaccanti mo to di più che non quelle del continente: tuttavia episodi come questo immancabilmente accendono il fuoco dei risentimenti. In questo caso poco c'è mancato che si venisse alle mani tra due o tre giocatori delle due parti. Ma l'arbitro. l'o'andese W.J.M. Schalks. è riuscito a riprendere la situa zione in mano con sicura au-

tontà Poco prima i' risent mento era corso nelle fila dei govam assi inglesi quando l'arb tro ha annul'ato una rete di Chivers per un fuori gioco che i locali affermavano non sussistere af-

La prima parte del secondo tempo è stata la fase dell'incontro più burrascosa. Per il resto si è avuto un confronto complessivamente alquanto corretto, e sostanzialmente equili brato. Tuttavia si può dire che la rete abbia sanci'o un certo margine di superiorità dei lo cali nella manovra.

A parziale giustificazione de gli azzurri c'e la maggiore e sperienza dei locali al gioco in condizioni di terreno e atmosfe riche di grande rigore. Oggi il freddo era quanto ma pingen te, e solo 18.000 tifo-i - tra i quali diverse centinaia di ita I ani — hanno sfidato l'inclemen za del tempo per assistere a. confronto delle due nazionali

«Under 23».

Vecchie: Marinelli, Spinosi, Bagnaschi; Palazzese, Ghiandi, Quadri, Cherubini, Foglia. MALTA: Montebello; Borg, Piccioni; Galea C, Mecellof, Mifsut; Curmi, Vassallo, Sfartugia Fenech, Grech. ARBITRO: Pintado (Spagna). NOTE: giornata piovosa e

ITALIA: Cacclatori;; Carlet,

fredda in pessime condizioni, spettatori 500. RETE: al 21' della ripresa NAPOLI, 20 -- L'Italia și è qu'il ficata oggi per il torneo UEFA (che si svoigera in Fran-cia dal 5 al 15 aprile del pros-

s.mo anno) battendo per 10 la nazionale di Malta nel retourmatch del girone eliminatorio disputato allo stadio « Collana », su un terreno piu vicino all'acquitrinio che al campo di foot ball e davanti ad un pubblico da partitella di parrocchia La rete della vittoria azzurra e stata realizzata al 21 deli**a** r.presa da Bagnaschi dopo ch**e** ga azzurri avevano marca o una certa sineriorida sia sal plano del gioco collettivo che si terjeao della tecnica individual**e.** Una certa imprecisione del quintetto di punta e le brutte condizioni del terreno di gioco sono le prime cause dello strinunzato pun'eggio raccolto dagli azzurri insieme al discreto gioco della difesa ospite. Aggiunto che l'undici di Malta ha badato più a difendersi che ad attaccare, affidando le sue speranze a sporadiche azioni di contropede non resta che passare alla cronaca della partita Rapidi pis aminari con tanto di inni nazionali e di scamb o di doni poi il fi-chio di inizio con gli azzurri subito all'attacco. Ne ta supremazia degli azzurri e tiri di Cherubini (su pun z.one da 40 metri) e Ghiandi til napolejano della Fiorentina è s'ato partico larmen'e attivo) che fanno la barba al palo. Al 21' la prima incursione degli ospiti nell'area italiana: Mifsut, «tagliata» la difesa azzurra serve perfettamente Curmi, ma l'ala sciupa-Passata la paura, gli « azzur ri> riprendono il sopravvento dopo un paio di occasioni sciupate dai nostri e una puni zione di Vassallo finita sui pie di di Bagnaschi che libera

di marca azzurra. Al 3' Foglia, a conclusione di un'azione con fusa davanti all'area di rigore, a tu per tu con il portiere manda il pallone di poco sopra la traversa Dopo due minuti, su centrata dalla destra di Carlet. Quadri, con un colpo di testa, manda il pallone verso l'an golo destro: il portiere Monte bello è però lesto a parare. Al 21' si ha l'azione del gol: su pas saggio di Ghiandi, Bagnaschi appostato al centro dell'area di rigore, raccoglie e segna impa rabilmente sulla destra del portiere. Fino alla fine della partita, gli azzurri, oramai comp'e tamente padroni della situazio ne, continuano a dominare men tre la squadra di Multa soltanto raramente riesce in controplede a portarsi sotto la reje difesa da Cacciatori Tuttavia per tui ti i restanti minuti di gioco, non si assiste ad alcuna azione de gna di rilievo.

giunge l'ora del riposo

L'inizio della ripresa è anche

Grave lutto del collega Caracci

Un graviss mo lutto ha colp to il collega Guliano Caracci, addetto stampa della Roma, La moglie, esignora Vittoria Forte. e deceduta dopo aver dato a la luce I secondogendo Al caro collega colpito da una così grave perdita giungano le sentite condoguanze dell'Unita.



extra Contamerina

AGENZIA DI ROMA V. F. GRIMALDI, 112 Tel. 553894 - 553629

COSIDETTI UGUALI E.

0CCHI0

ALL ETICHETTA

Sarà persino difficile la normale amministrazione

Tutti i commenti e le dichiarazioni sottolineano la profondità del dissidio e le sue conseguenze di paralisi per la Comunità Solo Bonn minimizza - Gli olandesi hanno abbandonato la riunione dei ministri dell'agricoltura

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 20 A ventiquattr'ore dal veto francese che ha ributtato al di là della Manica la domanda di adesione dell'Inghilterra, la situazione della Comunità Economica Europea si riassume con una sola parola: crisi. Ieri notte, appena dopo la conferenza stampa che ha rese note le decisioni del Consiglio dei ministri degli esteri, si sono avuti i primi atti di una paralisi che sembra destinata ad estendersi a tutti gli organismi comunitari. Nella riunione dei ministri dell'agricoltura che era in corso parallelamente al Consiglio. rappresentanti dell'Olanda hanno abbando nato l'aula, Sicco Mansholt agraria del MEC ha detto: | chiarazioni del ministro della « Mentre noi stavamo discutendo di uova gli altri hanno combinato una frittata >. Il ministro degli esteri olan-

dese, Luns, ha commentato la conclusione del Consiglio con queste parole: « E' la crisi aperta, senza possibilità di nasconderla ». Il ministro degli esteri del Lussemburgo, Gregoire, ha detto che « non bisogna tentare di minimizzare la crisi tra Parigi e i suoi cinque partners ». L'onorevole Fanfani aveva rilasciato una dichiarazione ai giornalisti italiani nella quale aveva affermato: « E' una ferita grossa per i sei del MEC e per i paesi che avevano fatto la domanda di ade-

Diversa, invece, la reazione del governo di Bonn. Le di-

breve scadenza per un plebisci-

to sulla costituzione », il che

sembra indicare che egli abbia

rinunciato alla difesa della costi-

prerogative che questa gli assi

curava. Il re non precisa cosa

Dopo aver detto di aver man-

tenuto il silenzio «a causa dei

negoziati in corso ». Costantino

afferma che tuttavia « gli avve-

nimenti sono tali che ritengo

necessario chiarire la ma po-

sizione al mio popolo e al mon-

do >. Dopo di che dichiara: « De-

sidero tornare in Grecia ». Spie-

ga poi che non si oppose agli

avvenimenti del 21 aprile per

evitare « uno spargimento di san-

gue», e che in seguito volle da-

re ai colonnelli «la possibilità

di provare le intenzioni manife-

state >. Invece, seguita il re.

vi sarebbe stata « una deviazio

agire ma non ebbi successo».

Come è noto. l'azzione > di

è stata gran che, ma egli se ne

scusa dicendo ericonosco i ri-

polo ». Qui il re espone la con-

d zione sopra riferita, vale a di-

re il ∢ ristabilimento di una nor-

ma e vita politica democratica >.

Poi dice: « siamo arrivati a

Roma con la determinazione

precisa di risolvere la questione

greca », e ch.ede: « Capirà il go-

verno al potere ad Atene le mie-

intenzioni? >. Conclude infine fa-

cendo appello allo espirito di

conciliazione nazionale», cioè

alla conciliazione fra lui stesso

In sostanza, con questa di

chiarazione, il re di Grecia sem-

bra rinunciare alle prerogative

sione >.

Una dichiarazione di Costantino a Roma

Il re si scusa

con la giunta

Il figlio di Federika vuol tornare ad Atene anche

con prerogative ridotte e dice di desiderare

che siano ristabilite le forme parlamentari

Costantino di Grecia ha fatto

feri, nella villa Polissena a Ro-

ma, una dichiarazione alla agen-

zia di stampa ANSA sui propri

intenti in rapporto alla situazio-

ne politica greca. La dichiara-

zione è estremamente modera-

ta, persino dimessa, nei confron-

ti della giunta militare di Ate-

ne, che conserva tutti i suoi ca-

ratteri anche se ha adottato

abiti civili. In sostanza, il re

esprime il desiderio di tornare

ad Atene con la giunta, ponen-

do la sola condizione che sia fis-

sato un termine « per il rista-

bilimento di una norma'e vita

politica democratica ». Costanti-

no vuole anche « una data a

Chieste le

dimissioni

di Sciukeiri

Numerose organizzazioni arabe

palestinesi si sono unite ai sette

membri del Comitato direttivo

della «Organizzazione di libe-

razione della Palestina » (OLP)

i quali hanno chiesto le dimis

sioni di Ahmed Sciukeiri dalla

carica di presidente dell'OLP.

Lo afferma il quotidiano Al

Ahram, citando in particolare

la Federaz one degli studenti pa-

Frattanto proseguono nelle ca-

p tali arabe i preparativi per

la conferenza « al vertice » ara-

ba prevista per il 17 gennaio

Da Bagdad si apprende che i

Pres denti Nasser, Aref e Bu-

medien si incontreranno prima

La stampa libanese informa

che il segretario generale del

PCUS L. Breznev il quale visi-

terà il Cairo ai primi di gen-

naio, è stato invitato a recarsi

anche a Damasco e a Bagdad.

della conferenza.

Il Cairo

In effetti è davvero inspie gabile come i cinque si siano presentati senza alcuna iniziativa politica ad una trattativa i cui termini erano chiarissimi in partenza. Una certa spiegazione è solo possibile dando credito a interpretazioni che sono corse durante la riunione del Consiglio. Secondo queste interpretazioni Willy Brandt avrebbe fatto credere agli altri suoi colleghi di mantenere verso Couve de Murville una posizione più rigida di quella che poi è stata in

realtà assunta dalla delegazione tedesca. Quanto alle conseguenze sul piano dell'attività del MEC tuzione finora in vigore, e delle esse saranno di larghissima portata. La commissione eseegli intenda per ∢vita politica cutiva della Comunità si è democratica », e autorizza il soriunita stamane a Bruxelles e spetto che egli auspichi solo ne ha discusso. E' stata una modifiche di forma, che lascino intatto il carattere autoritario e

tate possibili >. Il MEC si troverà in gravi ne >. Allora Costantino pensò di difficoltà persino a svolgere il fare qualche cosa: « decisi di lavoro di normale amministrazione. La fusione degli esecutivi (quelli del MEC, del Costantino, il 13 dicembre, non l'Euratom e della CECA) in un solo organismo comporta la unificazione dell'apparato coschi che mi sono preso, ma fecimunitario. Si tratta di circa ciò per l'orgoglio del mio po-5 000 persone: un organico che nella nuova situazione dovrà essere ridotto di circa un quarto. Di qui una serie di contrasti e di situazioni non facili. La commissione aveva chiesto l'approvazione del bilancio prima di definire il nuovo organico. Ma i mi nistri sono stati di diverso avviso. In corclusione ora la amministrazione del MEC dovrà andare avanti con bilanci «mese per mese» in

finora riconosciutegli, e capitolare di fronte alle richieste dei generali a riposo, che voprossime settimane. gliono la propria autocrazia an-Il ministro degli esteri inticostituzionale coperta da una monarch a costituzionale, ma priva di potere.

Quando ha finito di leggere. Costantino ha annunciato che la moglie Annamaria è in attesa di un terzo figlio.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

AMMINISTRAZIONE: 00185 - nuo 10 000, semestrale 5 100 - Roma - Via del Taurini 19 - L'UNITA' + VIE NUOVE + Telefont centralino: 4950351 RINASCITA: 7 numeri an-Telefoni centralino: 4930331
4950352 4950353 4950355 4951251
4951252 4951253 4951254 4951255

ABBONAMENTI UNITA'
(versamento sul c/c postale
a. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale
Fulvio Testi 75 - 20100 Milano)'
Abbonamento sostenitore lire

MONO 7 support (con II lune)

RINABCITA: 7 numeri annuo 29 600: 6 numeri annuo 20 30 000 . 7 numeri (con il lune- sali in Italia - Tel. 688 541 di) annuo 18 150. semestrale 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (milli-4450 trimestrale 4900 - 6 nu- metro colonna): Commerciameri annuo 15 600, semestrale meri (senza il lunedi e senza cale L. 250 Pubblicità Rela domenica): annuo 13 100 dazionale o di Cronaca: feemestrale 6750, trimestrale riali L. 250; festivi L 300 1 500 - Estero: 7 numeri: annun 29 700, semi-strale 15 250 - 6 numeri: annun 25 700, semi-strale 13 150 - RINASCITA: Banche L. 500; Legali L. 350 annuo 6000, semestrale 3100

DIRECTONE REDACTIONE ED | 7 000 sem 3 600 Estero: an ie: Cinema L. 300; Domeni-Estero: annuo 10 000, sem Stab Tipografico GATE 00185 5 100 VIE NUOVE: annuo Roma - Via del Taurini n 19

economia, Shiller, hanno teso a mettere in evidenza che comunque esiste un Mercato co mune da preservare. In realtà è stato proprio l'atteggiamento della delegazione tedesca a provocare una resa

senza condizioni degli altri nei confronti della Francia. Ma, d'altra parte, quale alternativa poteva esserci dal momento che i cinque si sono presentati a Bruxelles — e non da oggi - senza alcuna iniziativa di ricambio nei confronti delle posizioni assunte da De Gaulle? Couve de Murville è il gran-

de trionfatore. A Parigi il generale De Gaulle, nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri lo ha salutato per la ∢chiaroveggenza, il sangue freddo e la fermezza con le quali ha condotto il negoziato di Bruxelles ». Lo stesso Couve de Murville ha parlato alla televisione francese. Con una certa aria ironica ha chiesto ai telespettatori: « Ma i nostri partners non sapevano che mancava un accordo circa l'adesione dell'Inghilterra e degli altri tre paesi alla Comunità eu-

riunione molto agitata. Anche in questa sede, tuttavia, i cinque sono privi di iniziative e temono di suscitare le ire del rappresentante francese. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato che non esprime nulla se non la speranza che il problema dell'allargamento della Comu nità rimanga all'ordine del giorno. Il comunicato esprime una grande preoccupazione e lancia ∢ un appello a tutti affinchè le conseguenze del disaccordo siano le più limi-

attesa di definire la questione del nuovo organico. Sono ora in forse persino alcune riu nioni « normali » che sono nel calendario del MEC per le

glese, Giorge Brown, ha det to oggi alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna continuerà a collaborare con le cinque nazioni che appoggiano il suo ingresso nel Mercato comune per poter entra re nel MEC su un piede di assoluta parità, quando il momento sarà favorevole.

Brown ha lasciato intendere che l'Inghilterra cercherà di guidare una coalizione con tro la Francia e specialmente contro il presidente De Gaul le, di cui dovrebbero far par te non soltanto i cinque paesi del MEC ma anche le altre na zioni dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) che hanno parimenti chiesto l'in gresso nel Mercato Comune. «La volontà dell'Europa non potrà essere ignorata per sempre o anche solo per un

scelta: lo stadio delle affermazion, sentimentali per dei principi e per una politica non balungo periodo dall'attuale Pre Più avanti il comunicato desidente francese... Adesso noi nuncia le difficoltà economiche organizzeremo i nostri affari in cui vivono le masse, lo stato carente del diritto sindacale, le con gli altri paesi europei, i violazioni delle libertà sindacali. cinque, l'EFTA e la repubbli A questa polemica denuncia ca irlandese, per divenire ha fatto seguito uno scritto di membri a pieno diritto quan-«Revolution e Travail» il quado il momento ci sarà favole si richiama all'inizio a una revole . frase di Bumed en (« L'FLN sa-

Diamante Limiti | ra un partito unante, se fun-

Nuove profferte di finta pace mentre continua l'aggressione

IL MEC IN CRISI Johnson propone al FNL "colloqui bietti non ufficiali,, coi suoi fantocci

Significativa precisazione di Van Thieu — « Una nostra vittoria non è possibile nè necessaria » dichiara l'ex-comandante dei « marines », generale Shoup

propone che, in questo qua-

dro, il FNL avvii € colloqui



Villaggio di Trung Tink, Vietnam del Sud: questa bambina è ancora sotto lo choc del bombardamento americano che gli ha distrutto la casa. Le forze USA hanno aperto il fuoco contro il villaggio per stanarvi i partigiani vietcong.

Nostro servizio

Il presidente Bumedien ha

insediato oggi a Blida il nuovo

comandante della prima regio-

ne militare, Abdallah Beluscet.

Nell'occasione egli ha pronun

ciato un discorso nel corso del

quale ha affermato che « il ten-

tativo di colpo di forza è stato

un atto puer:le promosso da

elementi senza nessun passato

rivoluzionario » e che il colon

nello Tahar Sbiri - al cui pas-

sato di combattente coraggioso

egli ha reso omagg.o - è stato

c un giocattolo nelle mani di un

pugno di avventurieri ». Parlan

do degli avvenimenti di El A-

frun. Burnedien ha detto: « Era

nostro dovere fare una scelta.

Abbiamo deciso di non capitola-

re davanti a una colonna di car-

ri armati, animati dalla preoc-

rupazione di evitare un perico-

lo alla patria. Nel 1962 abbiamo

dovuto fare la stessa scelta e

Intanto ad Algeri il Consiglio

dei ministri algerino si è riun:-

to ieri e oggi: un comunicato

ufficiale dice che argomento del-

la riumone è stato il bilancio

finanziario. Ieri, a riprova della

norma, zzazione in corso nel pae-

se, è stato abolato il divieto,

istituito il 15 dicembre, di uscita

Il dibatt to politico è vivacissi-

mo in tutto il paese. Ieri la se-

greteria dell'Unione generale dei

lavorator, algerini aveva diffu-

so un comunicato in cui, dopo

aver definit, «di eccezionale

gravità » gli avvenimenti del 14

dicembre, è scritto che « solo

nelle discussioni senza tregua.

franche, potrà essere ottenuta

adesione di tutti i militanti ai

grand principi che emaneranno

da questo confronto di idee e

che potranno quindi aver appli-

cazione senza rischio di urti.

Cio suppone - continua il co-

municato - che si cremo delle istatizioni le quali dovranno sti-

molare un ritorno alla vita nor-

male e una reale democratiz-

zazione dell'apparato politico.

Innanz tutto deve essere radical-

mente deciso il problema della

rà un partito d'namico, di avan-

degli algerin, dal paese.

la storia ci ha dato ragione».

ALGERI, 20

Netto giudizio del Presidente algerino sui fatti di El Afrun

Bumedien: il colpo fu fatto

da un pugno di avventurieri

Erano elementi senza nessun passato rivoluzionario

In corso nel paese una vivacissima polemica politica

zionerà secondo le regole del

centralismo democratico e sarà

formato da militanti provati >)

per poi constatare: ∢Il meno

che si possa dire è che fra le

affermazioni e la realtà vi è un

vuoto che non si è mai potuto

colmare » e per denunciare la

esistenza di «una Algeria dei

ricchi e una Algeria dei po-

veri ». Il giornale dovrebbe u-

L'altro ieri si sono svolti, con

rito solenne, i funerali del co-

mandante Sa.d Abid, morto sui-

cida il 13 dicembre dopo aver

denunciato a Bumedien l'inizio

della rivolta. Questo episodo ha

segnato il termine di un momen-

to storico, la lotta armata, e il

principio di una nuova tappa

nella tormentata stor.a della ri-

voluzione algerna? E' la do-

manda che abbiamo rivolto a

« E' un po' presto - ci ha det-

to - per rispondere esauriente-

mente alla tua domanda. Un fat-

to di estrema importanza è che

gli episodi di lotta armata si so-

no svolti fra reparti dell'eserci

to, senza la partecipazione del

la popolazione. Non bisogna di-

menticare che sette anni di re-

s.stenza, costati un milione di

mortu, sono ancora troppo vivi

nella carne di tutti perché il

a scendere in piazza per muove-

era

popolo sia nuovamente disposto

un nostro amico algerno,

scire domani.

Prima di lasciare Washington per l'Australia, dove avrà colloqui con i capi dei governi associati all'aggressione gime fantoccio); contro il popolo vietnamita, il presidente Johnson ha rilasciato alla televisione un'intervista nella quale ribadisce il proposito di condurre innanzi l'aggressione stessa e

non ufficiali > con i fantocci di Saigon. Van Thieu, non appena in formato dell'intervista di Johnson, si è affrettato a fornire un'interpretazione ancor più restrittiva di questa tortuosa formula. 4 Voglio ribadire -egli ha detto in una dichiarazione appositamente registra ta - che noi non abbiamo mai riconosciuto il FNL come un

governo o come un organismo legale. Accoglieremo qualsia si individuo proveniente dal FNL che desideri unirsi a noi. al pari di coloro che militano nelle nostre file. La nostra posizione è molto chiara. Non vi è alcun rappresentante ufficiale del FNL che io desideri riconoscere. Non riconoscere mo mai il FNL ».

Nella sua intervista, Johnson ha asserito che la guerra « potrebbe cessare in poche settimane » se Hanoi e il FNL accettassero alcune condi zioni » e se il movimento ame tervento : cessasse di dare falsi segnali ai comunisti ». Le condizioni esposte da

1) rispetto della zona smi tarizzata tra il nord e il sud « a norma degli accordi di Ginevra del 1954 che la riguardano »;

2) l'unità del Vietnam « de ve essere oggetto di accordi discussioni pacifiche >: 3) i nord-vietnamiti devono abbandonare il Laos e cessare le « infiltrazioni » in quel

4) il Vietnam del sud deve essere governato secondo (Telefoto AP) forme costituzionali e secon-

re guerra ad altri algerau. E'

pure vero che in tutto l'Est del

paese (gli Aurés) è viva una

certa opposizione al gruppo che

oggi governa il paese. Ma quan-

do tutta la politica è posta muo-

vamente in gioco, come ora, diventa difficile definire le op-

U Thant risponde

a Paolo VI: sia

il 1º gennaio

giorno di pace

ONU ha risposto oggi, come

era stato preannunciato, al mes-

saggio fattogli pervenire da

Paolo VI, associandosi alla pro-

posta del Papa perchè il primo

giorno dell'anno sia dedicato al-

la pace: « Mi sia consentito as-

sicurare ancora una volta alla

santità vostra — conclude il

la sua profonda cura per quan-

to concerne l'attuazione della

del giovedì

and the first that the second of the second

pace in questi tempi turbati >

messaggio - che io condivido

NAZIONI UNITE, 20

segretario generale del-

Loris Gallico

(come esempio di tale « libertà » Johnson ha indicato le elezioni-farsa tenute dal re 5) buoni risultati potrebbe

ro venire da « colloqui di pace diretti » tra Saigon e il FNL, senza, però, che vi sia riconoscimento di quest'ultimo. Johnson ha anche ripetuto che gli Stati Uniti risponderanno positivamente a « qualsiasi iniziativa di pace, co munista». « Noi — ha soggiunto - non siamo però così sciocchi e ottusi da cessare unilateralmente la guerra e pregare che gli altri facciano altrettanto. Se si vuole che noi cessiamo i bombardamenti, si deve chiedere agli altri di cessare i loro bombardamenti. Noi siamo pronti a cessare i combattimenti questa notte stessa se l'altra parte è pronta a fare altrettanto. Ma

do il libero voto dei cittadini I sare unilateralmente la guerra soltanto per incoraggiare l'altra parte ad aumentare le sue attività militari ».

> Letti in questo contesto, il carattere goffamente diversivo dei cinque punti riferiti più innanzi è ancor più evidente. Con maggior realismo, il generale della riserva David Shoup, comandante, fino a tre anni fa, del corpo dei marines, ha dichiarato oggi alla radio che una vittoria ameri cana nel Vietnam «è impos sibile, a meno di un genoci dio . Shoup ha negato che una vittoria sia vitale per la sicurezza degli Stati Uniti ed ha aggiunto che, in realtà, si tratta di una guerra civile « tra quegli imbroglioni di Saigon e i nazionalisti vietnamiti, che cercano di dare al

loro paese uno sviluppo auto

nomo e di elevarne il livello

Messaggio di Breznev Kossighin e Podgorni

noi non siamo disposti a ces- di vita.

L'URSS ribadisce appoggio al FNL

Dichiarazioni del governatore del Michigan, George Romney, alla partenza da Mosca

Dalla nostra redazione

governatore repubblicano Michigan George Romney ha lasciato Mosca stamani per raggiungere Tel Aviv, proprio mentre i giornali sovietici davano il più ampio risalto alle manifestazioni di solidarietà col Vietnam e al messaggio che Breznev, Kossighin e Podgorni hanno inviato al presidente del Fronte nazionale di liberazione in occasione del 7. anniversario della sua fondazione. In realtà il clima politico della capitale in questi giorni era quanto di meno adatto il pretendente alla candidatura presidenziale degli Stati Uniti potesse trovare per la sua missione informativa. Lo ha indirettamente notato lui stesso, poco prima di prendere l'aereo, quando, pur dicendosi più incoraggiato che scoraggia-to dall'esito del lungo colloquio di ieri con Kossighin, ha ammesso che la guerra nel Vietnam rappresenta l'ostacolo principale al miglioramento dei rapporti sovietico-americani. Kossighin - secondo quanto

Romney stesso ha rivelato

avrebbe fatto all'interlocutore americano una dichiarazione di questo genere: la vostra aggressione nel Vietnam non solo danneggia quel popolo e congela i rende difficoltosa e quasi inaccessibile la soluzione degli altri maggiori problemi internazionali, quali il controllo degli armamenti e l'instaurazione della sicurezza nel Medio Oriente Romney non ha detto quale sia stata la sua risposta in merito Ha invece elogiato l'intelligen za e la pacatezza di Kossighin e si è dichiarato alfiere dei contatti tra i due governi « perlomeno sul piano culturale > Da parte sovietica si è dato ben scarso risalto alla visita dell'esponente americano Ciò si spiega con il fatto che i sovietici, pur non sottraendosi mai a incontri fra uomini responsabili aventi finalità informative. considerano la questione vietnamita perfettamente chiara nei suoi termini essenziali e, per quanto riguarda Mosca, non oggetto di diplomazia segreta. Di tale chiarezza è un puntuale esempio il messaggio dei dirigenti sovietici al leader del Fronte nazionale di liberazione del Sud-Vietnam ∢ B Fronte esso dice - è il nortavoce autentico della volontà del popolo sud-vietnamita Approvando II suo nuovo programma esso ha

confermato di essere mosso unicamente dagli interessi nazionali. Questo programma assolverà un grande ruolo nella lotta per la costruzione di un nuovo Vietnam del sud, indipendente, democratico, pacifico e neutra le, favorendo l'unità della popolazione contro gli aggressori americani e i loro fantocci » Nella serata si è svolta una solenne seduta per celebrare il

Enzo Roggi

Vietnam del Sud

Celebrato nelle zone libere il 7° anniversario del FNL

SAIGON, 20 Nelle zone libere del Vietnam del sud il settimo anniversario della fondazione del Fronte Nazionale di liberazione è stato ricordato, come ogni anno, con cerimonie e riunioni celebrative. Alla manifestazio ne più importante è intervenuto il Presidente stesso del FNL l'avvocato Nguyen Huu Tho, quale ha tenuto un rapporto sui risultati ottenuti dal Fronte du rante i sette anni della sua esistenza e in particolare nel corso dell'ultimo anno.

Il bilancio tracciato da Nguyen Huu Tho è stato un bilancio di successi e di vittorie che hanno costretto il corpo di spedizione americano, forte ogg i di 485.000 uomini, le truppe fantoccio e i reparti mercenari in vati da altri paesi, sulla difensiva l'anno nuovo vedrà altri decisivi successi delle forze di liberazione.

Gli americani hanno portato dal canto loro, oppi, altri 4.500 soldati nel Vietnam del sud Scontri violenti si sono avuti nelle ultime 24 ore tra reparti americani e reparti del FNL presso il confine con la Cambo aia Una autocolonna americana è stata colta in una imboscata ad una trentina di chilometri a sud della zona smilitarizzata del 17. parallelo.

Nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno effettuato 138 incursioni contro il nord, con centrando gli attacchi soprat tutto nella zona di Hanoi e sul le linee di comunicazione che collegano la capitale della RDV alla frontiera cinese.

USA: sospendete le ostilità

TORONTO, 20 Il primo ministro canadese Lester Pearson ha chiesto oggi che gli Stati Uniti compiano un gesto « clamoroso » per riportare la pace nel.'Asia di sud-est, proclamando la fine delle ostilità di qualunque genere nel

strenne

TAVOLATA

Dedicata a Giuseppe Marotta, una raccolta di racconti umoristici, che riunisce scritti di dodici autori, fra cui Marotta stesso, scelti fra i più rappresentativi del genere « humour » e non: Luciano Bianciardi, Dino Buzzati, Carlo Castellaneta, Max David, Umberto Domina, Carlo Manzoni, Marcello Marchesi, Vittorio Metz, Dino Provenzal, Carlo Silva, Guglielmo Zucconi.

GLI ITALIANI CAVALLO

Max David

Il noto « columnist » del ha raccolto nell'opera l ricordi e le esperienze di lunghi anni trascorsi a contatto con il mondo dei cavalli. Ne è uscita un'analisi di costume intensa, un'opera sentimentale che riavvicina passionalmente anche il lettore più sprovveduto alla magica atmosfera dell'ambiente equestre. disegni di ALIGI SASSU

CARDUCCI

Tutte le poesie

Elegante edizione cartonata con dorso in pelle ed impressioni in oro, cofanetto contenitore illustrato, che comprende l'« opera omnia » poetica di Carducci: i « Juvenili**a** », i « **Levia** Gravia », i « Glambi ed Epodi », le « Rime nuove », le « Odi barbare », « Ri-me e Ritmi ». L'introduzione critica è di Carlo Del Grande dell'Università di Bologna; i commenti ai vari canti di V. Citti, A. Roveri, D. Giordano e dello stesso Del Grande.

IL LIBRO delle mamme IL LIBRO

dei papà

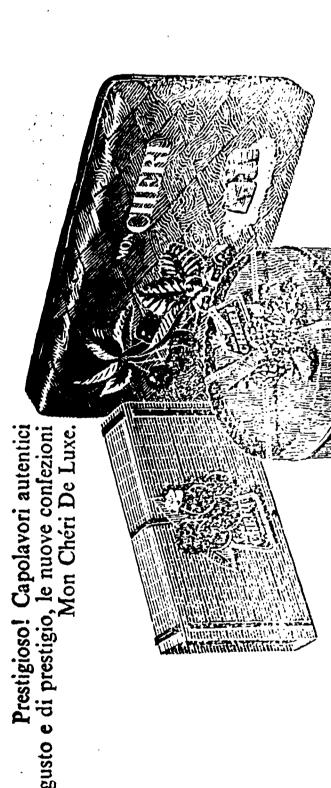
Le più belle parole, i più profondi pensieri, le più suggestive immagini, che siano mai state dedicate alle mamme ed ai papà di tutto il mondo. Due volumi che pariano soprattutto attraverso le immagini: una nutrita raccolta di fotografie, sottolineate da brani scelti, detti popolari, composizioni poetiche di grandi scrittori, riproduce gli istanti ora cusuggestivi di un sentimento comune a tutte le razze e a tutte le genti del mondo.

strenne

Toronto a sole 100 lire Pearson agli il nuovo settimanale

Vietnam.





Nuovo! Un nuovo splendido e per avvolgere ogni scatola di M

vinci in do

Speciale! Le nuove confezioni speciali di Mon Chéri calde e sontuose per un grande Natale.

regala Mon Chéri

Spoleto: ci sarebbero « difficoltà di mercato »

La «Ghisa malleabile» ha deciso di licenziare cento dipendenti



Votato alla Provincia di Terni

Ordine del giorno sulla mezzadria

Dalla nostra redazione

Il consigliere Comunardo Tobia ha presentato in Consiglio provinciale un ordine del giorno che riguarda i problemi dei mezzadri. Il documento è stato approvato all'unanimità

Eccone il testo: «Il consiglio provinciale consapevole dell'anomala situazione contrattuale che investe gli interessi di una importante categoria di lavoratori quale è quella dei mezzadri e considerato che tale anomalità è sottolineata anche da decine di sentenze contraddittorie della Magistratura, più volte chiamata ad interpretare la legge 756 del 15-9-64 esprime voti affinchè il Parlamento italiano iscriva all'ordine del giorno dei propri lavori i progetti di legge da più parti politiche presentati al fine di normalizzare la situazione e allo stesso tempo di migliorare le condizioni di vita e le pro spettive di questa valorosa categoria di lavoratori anche nello interesse dell'economia agricola

Nello stesso ordine del giorno è affrontato il problema della parificazione del trattamento assistenziale e previdenziale dei mezzadri e delle altre categorie di lavoratori dipendenti. Un altro problema che ha avuto voti anch'esso all'unanimità in un ordine del giorno è quel'o riguardante la costruzione del tratto intermedio del raccordo autostradale Terni-Orte. Questo tratto che terminerà l'opera di congiunzione attraverso una strada a scorrimento veloce tra Terni e l'autostrada del sole, dovrà essere realizzato per mezzo del

livello di C. Battisti, da siste-

Fiera nazionale agricola a Bastia

Nel prossimo mese di gennaio saranno inaugurati a Bastia il mattatoio ed il campo boario realizzati da quella Amministrazione comunale. La decisione è stata presa nel corso di una riunione di operatori economici svoltasi alla presenza del sindaco avv. Mirti e del compagno on. Maschiella, assessore allo sviluppo economico del Comune di Bastia. E' stato anche deciso di organizzare a Bastia una grande fiera nazionale

progetto presentato dal centro regionale per la programmazione o per mezzo dell'altro presentato dall'Anas e del passaggio a

della ferrovia Spoleto-Norcia. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti degli enti interessati alla salvezza della ferrovia, inclusa come è noto nell'elenco delle ferrovie in concessione delle quali il governo ha deciso la smobilitazione, ed i membri del Comitato unitario di difesa della ferrovia stessa. I rappresentanti della Provincia illustreranno le proposte avanzate dall'Amministrazione provinciale al ministero competente per evitare PERUGIA, 20. lo smantellamento della Spole-

to Norcia e mantenere l'attuale situazione. Al termine della riunione rappresentanti della Amministrazione provinciale terranno sugli stessi argomenti una conferenza stampa.

I dipendenti dei convitti ENPAS di Spoleto sono di nuovo scesi in sciopero non avendo la direzione centrale, malgrado le assicurazioni date dal presidente on. Foresi, dato attuazione alle richieste della categoria.

I dipendenti dell'ENPAS si battono per ottenere la sicurezza e la continuità del posto di lavoro sino ad ora negate dalla direzione al personale maschile e femminile

Proteste contro l'Anas

SPOLETO, 20. Continuano a Spoleto, pressane vivaci, le proteste degli automobilisti verso l'ANAS che non ha ancora provveduto, dopo mesi e mesi dalla sua interruzione, al ripristino della illuminazione nella lunga galleria « sotto la Rocca » -- come qui la chiamano - sulla strada statale Flaminia.

SPOLETO, 20.

Oltre cento licenziamenti al-

Alla « Ghisa », la direzione

vata alla Scuola militare il

governo deve confermare o

smentire le voci correnti ed

anche in questo caso è neces-

sario ed urgente dire quali

provvedimenti intende prende-

re per non compromettere ul-

teriormente la già tanto de-

Il fermento in città è vivis-

simo; operai, commercianti,

esercenti di locali pubblici so-

no pronti a levare in forma

quanto mai decisa la loro pro-

testa contro le nuove nere pro-

spettive che si presentano per

Oggi indetta dall'Ammini-

a Spoleto in una sala del Pa-

lazzo Comunale una importan-

te riunione sulla situazione

la economia di Spoleto.

pressa economia cittadina.

a Spoleto

Il problema della manutenzione e della tenuta in efficienza dell'impianto di illuminazione della galleria è stato oggetto di una lunga disputa per la « competenza » tra l'ANAS e la Azienda Elettrica di Spoleto ed alla fine sembrava che l'ANAS si fosse impegnata a provvede re al rifacimento ed alla rimessa in funzione dell'impianto anche per le proteste dei cittadini e degli enti locali.

Trascorrono, però, i mesi e la galleria rimane al buio e ciò provoca non pochi inconvenienti al traffico, oltre a costituire un potenziale pericoloso per gli automobilisti specie nella dura stagione che stiamo attraverDemocrazia nella scuola

Inchiesta tra i giovani di Pesaro

L'esperienza dei comitati studenteschi



Un gruppo di studentesse fotografate in una via di Urbino

Nelle grandi città il movimento studentesco ha ormai un'esperienza ventennale per cui i fermenti che si stanno manifestando nella nostra provincia si potrebbero classificare anche di «retroguar dia». Ma se ci fermiamo un attimo a considerare che simili esperienze nella provincia italiana stanno facendo ora la loro apparizione, non posdere che ci troviamo di fronte ad un processo innovatore la cui portata può considerarsi sin d'ora determinante anche agli effetti di una più generale lotta per la riforma della scuola italiana E' coscienza diffusa che le «fughe in avanti » sono una delle tante forme di assenteismo che fanno passare tutte le tendenze confroriformatrici in atto nella nostra scuola.

E' stato detto a chiare lettere dagli studenti pesaresi: la costituzione in ooni istituto di un comitato studentesco unitario è per la nostra situazione un'esperienza avanzata. I pericoli della democrazia formale sono a tutti presenti al pericolo che questi Organi: smi possano essere riassorbiti e suotati di ogni funzio ne reale è stato denunziato esplicitamente. Gli studenti e le loro organizzazioni vogliono intervenire sulle strutture della scuola, sulle sue finalita, sui suoi rapporti con la società: lo hanno detto chiaramente gli studenti medi e gli universitari intervenuti allo incontro provinciale sul tema « Contro l'autoritarismo, per la democrazia nella scuola ». Democrazia nella scuola è allargamento della sua base sociale, attraverso l'attuazione integrale del diritto allo studio; è uguale dignità culturale di tutte le sue articolazioni, vale a dire fine della sua tripartizione classista (licei, istituti tecnici, istituti professionali): è uquale possibilità di accesso agli studi universitari, è, infine, un giusto legame fra scuola e società.

Abbiamo raccolto alcuni esempi che sotto diversi pro fili si possono considerare ti pici dei vari livelli di coscien za della funzione di questi organismi.

È il caso dell'istituto manstrale di Fano. In questi giorni, come ci è stato riferito da gli studenti, il preside ha emanato una circolare con cui si fa assoluto divieto agli alunni di uscire dalle classi nelle prime tre ore di lezi**o**ne per qualsiasi motivo. Solo in caso di necessità l'alunno può uscire, ma solo a condizione che lo stato di necessità venga appurato dal preside in persona (al tragitto dall'aula alla presidenza l'alunno, futuro educatore, è accompagnato dal bidello!).

C'è tuttavia un discreto margine di libertà per coloro ch**e** si trovano in condizioni fisiche particolari, purchè presen tino un certificato medico spe cifico in carta legale, e co munque legalizzato se non è fatto dal sanitario. Siamo sen z'altro di fronte ad un caso limite in cui autoritarismo e burocrazia, insieme, si manifestano nelle forme più ab**er**ranti. In questo contesto lo obiettivo primo è la rivendicazione da parte del movimento studentesco della salvaguardia della propria dignità intellet

tuale e morale. Dopo questo livello ne tro viamo un altro che se nella sostanza non si discosta dal apparire, ma non di essere, democratico, atteggiamento che noi definiremo paternalistico o mealio moroteo. Il co mitato studentesco al liceo classico di Pesaro si fa, ma a una precisa condizione (dettata naturalmente dal capo di istituto): che almeno uno dei due rappresentanti di classe sia scelto dal preside!

Si è giunti comunque in qualche istituto — al liceo scientifico « Marconi » di Pe saro e all'istituto tecnico com merciale di Cagli — a realiz zare esperienze che per i loro contenuto possiamo senz'altro definire positive come punto di partenza. Infatti ad un'impostazione di tipo de mocratico-formale dell'organismo liceale si contrappone quella più sostanziale dello istituto cagliese. Nel primo ci troviamo di fronte a evidenti limitazioni che attribuiscono sostanzialmente al l'organismo potere consultivo, di pura rappresentanza formale cioè; nel secondo i dibattito è andato più avanti si sono discussi i problemi del l'istituto, quali l'autonomia (in quanto ancora sezione stacca la), la mensa scolastica, le carenze di aule, di attrezzature didattiche e sportive, e, in un dibattito, si sono af frontati i problemi della scuola italiana. (2- continua)

Inchiesta di ALBERTO RIDOLFI e GIORGIO TORNATI

La condizione operaia alla Montedison di Porto Recanati

Con centocinquanta lavoratori in meno la produzione è aumentata di un terzo

Nostro servizio

PORTO RECANATI, 20 Continuando la nostra inchiesta sulla condizione operaia nella provincia di Macerata, siamo andati a sentire gli operai della Montedison e della «Cementi» a Porto Recanati. Alla Montedison si producono concimi e vi lavorano 62 operai; la produzione oscilla dai 45.000 ai 48.000 q.li mensili. Nel 1948, con 210 operai, la Montecatini produceva strazione provinciale, si terrà intorno ai 35.000 q.li di conci-

> Condannato l'ex direttore della Casa di riposo di Foligno

Il tribunale di Perugia, ha condannato il rag. Enzo Castellani, ex segretario e direttore della Casa umbra di Riposo di Foligno, a sei anni di reclusione e 600 mila lire di multa per peculato e due anni per falso in atto pubblico: complessivamente 8 anni di reclusione e 600 mila lire più il risarcimento dei danni alla parte civile per un ammontare di ben 35 milioni e 185 mila lire nonché la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il tribunale ha ascoltato vari testimoni fra cui l'attuale commissario prefettizio dott. Petrocchi ed il dott. Giulio Carlotti ex presidenti della Casa umbra di riposo.

mi al mese. All'aumento della produzione, nonostante la riduzione del 4/5 di manodopera, non è corrisposto uguale aumento di salario. Un operaio con la qualifica percepisce al mese dalle 65 alle 70.000 lire mensili. Non solo, ma nono stante l'aumento della produzione, è sempre sotto il pericolo di smobilitazione: continuamente la direzione minaccia la chiusura.

Necessita quindi un organico di fabbrica, e gli operai chiedono di poter partecipare a tutte le decsioni riguardanti lo stabilimento. Invece, le qualifiche vengono stabilite solo dalla direzione, mentre alla Commissione interna è vietato in intervenire su tale questione. Gli operai, con dure lotte e sacrifici, sono riusciti a conquistare il cottimo e il premio di produzione. Le prevenzioni contro le malattie sono poche: gli addetti al solforico sono soggetti all'asma bronchiale.

La pressione operaia è riu-

scita per ora a conquistare

una razione di latte, dentifricio e sapone speciale. Parlare di libertà politiche e sindacali alla Montedison, significa dire terrore e discriminazioni, Alla Cementi, la situazione non è migliore. Nel 1948 vi erano occupati 152 operai per una produzione di 3.000 q.li. Oggi, con 129 operai, la produzione è salita a 6.000 g.li. La lotta operaia è riuscita a strappare per gli operai qua lificati, un salario sulle 80.000 mensili. În alcuni reparti è stato possibile contrattare le qualifiche, mentre la direzione si rifiuta di affrontare la questione per gli operai addet ti all'officina. Nel 1964 si con quistò il 10% di premio di pro duzione fisso. Oggi il contratto è stato rinnovato, ma il premio di produzione non è stato ancora rapportato alla nuova paga base.

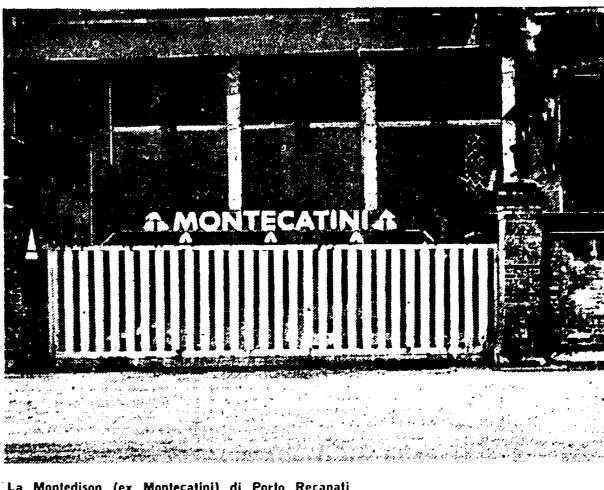
Nello stabilimento la polve re e i rumori hanno provocato numerose malattie. Si sono verificati casi di eczemi e di ulcere allo stomaco. Queste ultime sembrano provocate dai forti rumori e dalla con tinua tensione nervosa cui so ne sottoposti gli operai.

I lavoratori di Porto Reca

nati hanno più volte denun-

ciato la mancanza delle strut-

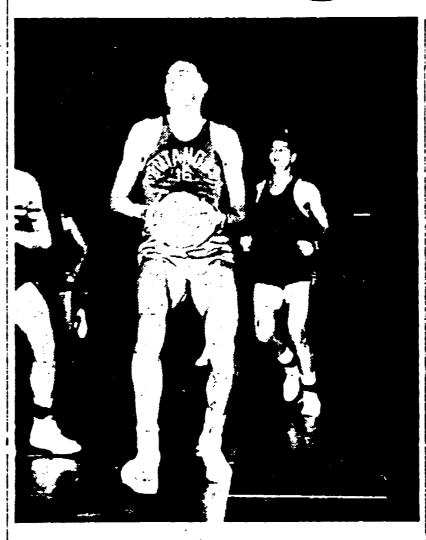
ture civili fondamentali. Inutile parlare di cultura, or ganizzazione del tempo libero: l'unico ritrovo, in tal senso, è la Casa del popolo. Pasti pen sare che mancano sia l'ospedale, che il pronto intervento! Hanno chiesto che l'INAM installi una sede staccata a Porto Recanati, e non che si sia costretti a lunghe file negli uffici di Civitanova. Hanno tut fi rivendicato un asilo cemu nale: i tre esistenti sono retti da religiose e a pagamento. Vogliono con forza le case per lavoratori, e non essere co stretti a pagare esosi fitti. Queste loro richieste.



La Montedison (ex Montecatini) di Porto Recanati

Il torneo di pallacanestro

Butangas in ascesa



L'americano della Butangas, Ted Werner, che nell'incontro di domenica scorsa contro « All'Onestà » di Milano è risultato il miglior realizzatore delle due compagini con 25 punti I fronte a una squadra che dorrà la compagni con

La Butanoas di Pesaro ha ottenuto domenica scorsa la pripartita; sper amo comunque che ma vittoria esterna e a farne questo non accada a spese del le spese sono stati i milanesi la Butangas. dell' All'Onestà ». Alla vigilia La Rocchetta di Ancona, caerano molti quelli convinti che polista del torneo di serie C. ha la squadra arrebbe si offerto

agli esigenti spettatori milanesi

una buona prestazione, ma molti

altri dubitavano che i pesaresi

arrebbero potuto farcela con-

tro un quintetto che, anche se

quest'anno in classifica « nari

oa » piuttosto in basso, è pur

sempre « difficile » specialmen-

E' tero che le cronache par-

lano di errori su errori collezio

nati dagli uomini di Percudani.

te negli incontri casalinghi.

seanato una battuta d'arresto a Campli (59 a 65). Gli anconita ni hanno senza dubbio delle at tenuanti non trascurabili: un arbitraggio più che pessimo -molto probabilmente condiziona to da un pubblico veramente antisportivo -, e l'espulsione di due uomini. Evangelisti e Beghella La società anconetana comunque ha presentato reclamo alla Federazione pallaca



Crolla a Spoleto un'assurda montatura poliziesca

delle attività agricole e

zootecniche in una data

successiva.

Assolto un operaio accusato di resistenza alla forza pubblica

L'episodio si verificò durante la lotta contro i licenziamenti nelle miniere del Bastardo

Nostro servizio SPOLETO, 20

Il Tribunale di Spoleto ha as-**30.(o un lavoracore denunciac** per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Si tratta di una sentenza di hanno provocato questo proces-

grande rilievo perché i fatti che so sone stati determinati da una dura lotta contro la chiusura delle miniere del Bastardo, dove l'Enel ha licenziato 700 la-

Quella lotta è stata rievocata nell'aula del Tribunale. Durante gli scioperi vi furono solo due crumiri che tentarono di rarcare i cancelli del Bastardo Si può immaginare facilmente cosa possa produrre un atte di questo genere anche se la reazione dei lavoratori fu controllata, misurata, non dette mo

tivo a scontri. Ma un brigadiere dei carabinieri ha accusato il compagno Laurenti d'averlo colpito con un pugno. Il compagno Laurenti ha

invece affermato che il brigadiere lo prese per il bavero brigadiere dei carabinieri, la della giacca, lo scaraventò a terra causandogli delle lesioni, co me risulta dal certificato dei si mitari dell'ospedale.

Dinanzi all'interrogatorio del presidente del Tribunale di Spoieto il brigadiere dei Carabinieri ha ammesso soltanto di aver preso il Laurenti per il bavero della giacca. Il PM ha chiesto otto mesi di reclusione per il Laurenti, L'avv. on, Alberto Guidi ha

denunciato gli « eccessi » del non punibilità dell'imputato non forse altro per mancanza di doo, filevando come le forze del l'ordine debbono essere sempre garanti dell'ordine pubblico, e che significa garanzia per le manifestazioni democratiche dei la

Il Tribinale ha assolto il com pagno Laurenti per insufficienza

completamente rinnovata, dove troverà ambientati mobili di primissima qualità

(66 a 66).

ISMEA MOBILI

invita la Sua Spettabile Clientela presso la

di Via Marconi 17a ANCONA